

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/05/2020



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Benvenuti, prima di iniziare con i vari punti all'Ordine del giorno nomino scrutatori Bagnoli, Goccini e Santini.

Ricordo che come nella scorsa seduta faremo il voto nominale, chiamati uno ad uno. Per quanto riguarda invece il pubblico presente, perchè questa seduta è stata resa accessibile al pubblico, sono state rese note le indicazioni per scaricare l'applicazione e il numero della stanza virtuale. Invito chi assiste come pubblico alla seduta, non fornirò chiaramente la possibilità di accendere il microfono perchè non è prevista da parte del Regolamento la possibilità di intervenire, chiedo anche per varie ragioni, che adesso spiego, anche di togliere la videocamera, questo per creare un po' la privacy dei cittadini che vogliono seguire, per alleggerire proprio anche la connessione, e proprio anche perchè da Regolamento non è possibile esprimere pareri di accordo o disappunto rispetto a quello che succede nei lavori del consiglio, quindi proprio per evitare anche distrazioni invito a seguire con la videocamera spenta, e il microfono spento, quindi per favorire proprio lo svolgimento più lineare della seduta. Sono presenti dei consiglieri nella sala del consiglio, per favorire una stabilità della connessione, mi sono premurata prima dell'inizio della seduta che siano rispettate le norme del distanziamento sociale.

Cominciamo con il primo punto all'Ordine del giorno.

Punto 1 all'Ordine del giorno: “COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Non ho comunicazioni da dare quindi passiamo al punto numero due, comunicazioni del Sindaco.

Punto 2 all'Ordine del giorno: “COMUNICAZIONI DEL SINDACO”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO

Sì ci sono. Mi sentite? Allora, sì, io faccio alcune comunicazioni, parto dal fare un po' il punto della situazione sul quadro epidemiologico del Coronavirus che non ho fatto

nell'ultima settimana, avendo valutato comunque di cambiare anche la modalità di comunicazione, visto che tutti i nostri sforzi, tutte le nostre energie, oggi sono concentrate su questa Fase 2, e quindi con una dinamica differente del nostro impegno e anche delle priorità che abbiamo messo in campo.

Complessivamente, ovviamente vi riporto i dati aggiornati a ieri, come sapete la Regione fornisce dati verso sera, e una volta la settimana l'Assessore Bernini che ha ripreso diciamo il suo posto, fa una valutazione dello stato dunque dell'andamento. L'aggiornamento appunto del dato complessivo dei positivi nella nostra regione è di 27.701, con degli aumenti che nell'ultima settimana sono stati abbastanza esigui. Sono stati fatti complessivamente 310696 tamponi, che è un numero sicuramente rilevante che ha permesso di monitorare non solo diciamo le persone sintomatiche ma abbiamo iniziato comunque a fare delle attività anche di screening anche su persone asintomatiche, non ancora ovviamente a tappeto, ma vengono fatti sia tramite i tamponi sia tramite test sierologici, questo per mappare sempre di più la situazione e avere un quadro sempre più aggiornato.

Fortunatamente l'andamento è in costante calo, a ieri i casi in isolamento domiciliare erano 3.224, con un calo importante di 237 rispetto al giorno precedente, e ogni giorno c'è un calo costante sia diciamo dei ricoveri ancora nei reparti Covid che sono stati in buona parte dimessi sia degli altri reparti di terapie intensive. Voi sapete che gradatamente stiamo cercando di recuperare comunque una normalità anche all'interno del comparto sanitario, e sono riprese molte attività di esami e di programmazioni che nel periodo dei mesi diciamo Covid erano stati sospesi.

Per quanto riguarda la nostra provincia le persone positive sono 4.935, ieri c'era solamente un caso in più in tutto il territorio provinciale, per quanto riguarda la nostra città i tamponi che sono stati eseguiti complessivamente sul nostro territorio, i positivi scusate, sono 179. E' un numero che si è stabilizzato in quanto nel corso dell'ultima settimana non abbiamo avuto nessun caso nuovo, quindi un dato sicuramente tranquillizzante. Questo dato corrisponde ad una positività che si è sviluppata sullo 0,70% della popolazione residente. I decessi sono 27, le persone ricoverate sono tuttora 2, e quindi stiamo continuando comunque a migliorare complessivamente in questa situazione che ha visto sicuramente il suo periodo più impegnativo e anche di maggiore sofferenza per tutte le persone coinvolte sicuramente tra il mese di marzo e almeno fino alla metà di aprile. Il fatto che non ci siano nuovi casi nell'ultima settimana per la nostra comunità è sicuramente un dato positivo.

Ovviamente ci rendiamo conto che abbiamo bisogno di continuare ad usare tutti la massima prudenza, il massimo senso di responsabilità anche nell'affrontare questa Fase 2 che sicuramente ci ha permesso di recuperare spazi, socialità, opportunità, attività e anche ovviamente i nostri servizi, e il lavoro che ci siamo impegnati a fare soprattutto nel mese di maggio è stato quello di restituire alla comunità i servizi pubblici proprio per accompagnare la nostra comunità ad un ritorno di normalità verso la quale ovviamente tutti auspichiamo.

Vi ricordo che abbiamo aperto l'11 di maggio sia la Biblioteca Einaudi sia la Biblioteca ragazzi Piccolo Principe, solamente nelle modalità di prestito e restituzione, in accordo con gli altri territori, anche nel rispetto ovviamente delle possibilità di riapertura, ovviamente auspichiamo che qualora il dato del contagio rimanga così in decrescita si possano pian piano recuperare anche le altre attività della Biblioteca. A partire dal 23 di maggio abbiamo inoltre riaperto sia il Museo sia il Centro Studi Art Home, dedicato ad Antonio Allegri, anche in questo caso con delle modalità di accesso proprio perchè in tutti i servizi, un po' come nella nostra quotidianità, ci siamo abituati a mantenere il distanziamento sociale di almeno un metro, ad usare negli spazi chiusi ovviamente la mascherina, e a cercare di garantire comunque un accesso sempre contingentato proprio per tenere sotto controllo i flussi ed evitare che ci possano essere assembramenti di persone. Il 25 di maggio poi abbiamo riaperto gli orti sociali, con grande sollecitazione devo dire degli assegnatari, anche in questo caso con delle modalità limitate di accesso, 4 persone diciamo per volta alla mattina e al pomeriggio in un'area comunque molto grande. Abbiamo riproposto il mercato settimanale in corso Mazzini questa settimana, che si è svolto con 5 punti di accesso, la presenza di moltissimi volontari che ci continuano a supportare, mi riferisco alla Protezione Civile Icaro, alla Associazione Nazionale Carabinieri, alle Guardie Ecologiche Volontarie Provinciali, che ci hanno aiutato nel verificare ovviamente che le persone che avevano la necessità di entrare nell'area mercatale fossero comunque tutti dotati di mascherina, con tutta un'altra serie di regole necessarie in capo ovviamente agli operatori ambulanti.

Mentre nei tre mercoledì precedenti a partire dal 6 maggio avevamo comunque, perchè era possibile fare solamente quello, proposto solamente il mercato dedicato ai posteggi alimentari diciamo nel parcheggio tra via F.lli Cervi e V.le dei Mille.

La prossima settimana riproporremo il mercato, che si è svolto devo dire con grande normalità, con afflussi assolutamente diciamo distribuiti nel corso della mattinata, senza generare assembramenti, quindi senza nessun rilievo che sia stato fatto né da parte delle Forze dell'Ordine, né da parte ovviamente dei volontari che ci hanno aiutato a presidiare la situazione.

Abbiamo, nel frattempo, a partire dal 18 di maggio, riaperto comunque i Cimiteri che erano stati comunque chiusi sempre da Decreto, e, abbiamo lavorato in queste settimane anche per offrire ai nostri più giovani cittadini il servizio dei Centri estivi che partirà il prossimo 15 di giugno, ovviamente mi riferisco ai Centri estivi gestiti dall'Amministrazione Comunale. In base alle linee guida è possibile aprire Centri estivi a partire dall'8 di giugno, con modalità organizzative sicuramente stringenti e molto differenti, che saranno sfruttate, giustamente, anche da gestori privati, che stanno ovviamente lavorando per offrire ovviamente una loro proposta. Tutte le proposte pubbliche e private che si muoveranno sul territorio comunale troveranno comunque uno spazio di visibilità sul sito del Comune, nella pagina dedicata ai Centri estivi, proprio per aiutare anche le famiglie nel fare ovviamente questa scelta, che deve essere una scelta che deve saper coniugare il diritto alla salute dei bambini e dei

ragazzi, di tutti gli operatori e dei volontari ovviamente messi in campo, ma anche ovviamente un diritto, permettetemi di usare questa parola preziosa, alla socialità per i nostri bambini che hanno bisogno anche loro di recuperare anche loro spazi relazionali, dopo la sospensione di tutti i servizi educativi.

Il Centro Estivo per quanto riguarda il Comune ci tengo a dirlo perchè non lo abbiamo ancora in realtà comunicato in modo diffuso, quindi vi chiediamo un aiuto anche di aiutarci a diffondere queste informazioni, partiranno il 15 di giugno e andranno fino alla fine di luglio. Abbiamo deciso di mantenere inalterate le rette di frequenza, che saranno al massimo per il turno diciamo antimeridiano, comunque dalle 7,30 alle 13,30 di 48 euro massimo alla settimana, in base ovviamente alle fasce di Isee, e di 58 euro per coloro che invece sceglieranno di fare anche il pomeriggio fino alle 17,30, ovviamente pasti esclusi.

Abbiamo deciso, nonostante questa nuova organizzazione richieda un impegno economico molto importante per l'Amministrazione Comunale, di mantenere inalterate le tariffe proprio per non gravare in nessun modo sulle famiglie in un momento in cui sicuramente il bilancio familiare ha sopportato tutta una serie di fragilità economiche e sociali che non volevamo ovviamente andare ulteriormente ad intaccare.

Ovviamente le Linee Guida del nostro progetto educativo sarà assolutamente coerente rispetto alle linee guida regionali, quindi le famiglie tra ieri e oggi hanno ricevuto una lettera, ovviamente mi riferisco ai bambini frequentanti i nostri servizi, che sono quelli di cui possediamo ovviamente i dati, quindi abbiamo inviato a loro le informazioni tecniche per potersi iscrivere, in base ovviamente alle iscrizioni andranno ad essere formati i gruppi dei bambini con un rapporto numerico 1 a 5 così come previsto dalla normativa vigente.

Diciamo che le Linee Guida hanno due parole chiave, la stabilità e la continuità dei gruppi, che devono rimanere ovviamente stabili proprio per prevedere il monitoraggio delle persone e delle presenze sia degli adulti che dei bambini nell'ottica di poter riconoscere, in un eventuale ritorno di un caso positivo, in un gruppo molto ristretto di persone, che avrà spazi dedicati e utilizzo di attrezzature personalizzate.

Chiudo questo focus ricordando le scelte che la Giunta ha già deliberato sulla tassazione locale. Una parte era già nota la volta scorsa, una parte invece l'abbiamo deliberata questa settimana. Avevamo già deciso di spostare comunque il pagamento delle imposte di pubblicità al 31 di luglio, così come avevamo già deciso nel mese di aprile di spostare il pagamento della Cosap, anche in questo caso alla fine di luglio.

Nonostante l'Amministrazione avesse già scelto di ridurre in modo proporzionale la tariffa ovviamente della Cosap, i Decreti successivi hanno comunque decretato diciamo il non pagamento di queste tariffe, quindi ovviamente ci atterremo scrupolosamente a quanto previsto dalla normativa vigente. E stiamo concedendo gli ampliamenti delle distese, a coloro che ne hanno fatto richiesta, per dare ovviamente la possibilità agli esercenti, all'artigianato di produzione, ai pubblici esercizi, al

negozio di vicinato, di sfruttare al meglio il suolo pubblico, ovviamente compatibilmente con le Norme del Codice della Strada e per non mettere in condizioni di non sicurezza ovviamente coloro che le frequentano. Questo rappresenta ovviamente un ulteriore aiuto, proprio perchè le distese che devono utilizzare anche loro un distanziamento sociale hanno bisogno di spazi più dilatati per poter operare in sicurezza e non perdere dei posti che sono preziosi ovviamente per le attività commerciali.

Chiudo sulla tariffa dei rifiuti, che solitamente era da pagare alla fine di maggio, almeno per la prima rata, anche in questo caso proprio per dilazionare in questo momento i pagamenti, abbiamo scelto di spostare il pagamento della prima rata delle utenze domestiche al 31 di luglio, mentre la prima rata del pagamento delle utenze non domestiche al 15 di settembre. Anche perchè sulla parte non domestica c'è una delibera regionale, la n. 158 del 15 di maggio che prevede comunque una scontistica della parte variabile delle utenze non domestiche che necessita di approfondimenti e di tempo per elaborare ovviamente l'esatta comparazione della scontistica per le aziende.

Quindi un lavoro in realtà continuo che l'Amministrazione sta cercando di fare proprio per un rientro alla normalità su tutti i fronti, compreso ovviamente tutto quello che i servizi alla persona, che invece sono ancora chiusi, sui quali ovviamente c'è un lavoro che viene fatto sia sul fronte sociale che sul fronte sanitario di concerto con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria che ha la responsabilità anche della riorganizzazione di tutti i servizi sanitari all'interno del territorio provinciale, quindi con un lavoro che vi restituirò ovviamente non appena sarà possibile, dove ci saranno delle ipotesi concrete che porteranno anche alla riapertura ovviamente dei servizi ospedalieri che nel frattempo abbiamo sospeso.

C'è una evoluzione continua quindi vi terrò informati sia tramite il Consiglio comunale e, se ci saranno ovviamente occasioni, anche in altre modalità proprio perchè è come una riapertura continua, una restituzione continua alla comunità di una normalità alla quale ovviamente tutti quanti ambiamo.

La mia seconda comunicazione riguarda la Facor, nel senso che ieri si è tenuta l'assemblea dei soci di Facor, di cui il Comune detiene il 40%, il Bilancio 2019 si chiude con un risultato di esercizio di circa 33.000 euro, che è leggermente superiore di circa 2.000 euro per gli utili diciamo dell'anno precedente, nonostante devo dire il settore delle Farmacie abbia avuto dei cali costanti di ricavi, negli ultimi anni, dovuto ovviamente all'apertura di para farmacie e anche di nuove farmacie ovviamente sul nostro territorio.

Contestualmente all'assemblea che si è svolta ieri è stato nominato Aimone Spaggiari nuovo Presidente delle Farmacie Comunali, ho ringraziato a nome della città di Correggio Giorgio Montermini, che ha guidato ovviamente con noi la Farmacia nel mandato precedente, ovviamente ho ringraziato tutti i soci che sono anche dipendenti della farmacia comunale proprio perchè in questi mesi hanno fatto un lavoro prezioso

nel continuare a garantire un'apertura che ovviamente non ha mai avuto ovviamente nessun tipo di pausa, anzi hanno avuto un servizio prezioso anche con la consegna dei farmaci a domicilio, per aiutare le persone o non autosufficienti o in quarantena che non avevano altra possibilità di recarsi ovviamente alla farmacia.

Non anticipo niente invece per quanto riguarda la Fondazione del Correggio perchè lo farà nel rispondere all'interrogazione del gruppo consiliare iscritta al punto 6 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al punto numero 2.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 24 APRILE 2020.

Passiamo immediatamente quindi alla votazione con voto nominale:

Bagnoli:	Favorevole
Catellani:	Favorevole
Chiessi:	Favorevole
Ghirelli:	Favorevole
Giovannini:	Favorevole
Goccini:	Favorevole
Mora:	Favorevole
Nicolini:	Favorevole
Oleari:	Favorevole
Pernarella:	Favorevole
Rovesti:	Favorevole
Sacchetti:	Favorevole
Santini:	Favorevole
Sassi	Favorevole
Setti:	Favorevole
Zaccarelli:	Favorevole
Sindaco:	Favorevole

Quindi approvato all'unanimità.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2020/2022 – DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2020/2022.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì grazie, buonasera a tutti. Allora la variazione che ora affrontiamo è stata presentata naturalmente in Commissione, vado a dare i vari punti focali di questa variazione poi farò in fondo anche un paio di considerazioni.

Partiamo sempre dalla parte corrente, abbiamo maggiori entrate caratterizzate anche in particolare da molteplici contributi derivanti dallo Stato e dalle Regioni. Abbiamo contributi statali per le ore straordinarie della Polizia Municipale per 5.962 euro; abbiamo contributi ministeriali, quindi dallo Stato, per la sanificazione dei locali pubblici, per oltre 50.000 euro; contributi regionali per il sistema dedicato alla prima infanzia, sia sul fondo ordinario che sul fondo straordinario, che poi il Comune girerà ad Isecs, rispettivamente per 39.952 euro e 30.614 euro.

Poi abbiamo una parte di avanzo vincolato che va per i buoni affitto, per 57.000 euro; contributi ministeriali per 40.000 euro relativi all'Imu per i beni dichiarati inagibili a seguito del sistema del 2012; abbiamo un recupero della Tari per 50.000 euro, sono del 2019, incassati nel 2020; contributi regionali per l'edilizia residenziale pubblica, che poi l'ente girerà ad ACER per 18.925 euro; contributi regionali per il proprio progetto della continuità didattica per oltre 66.000 euro, anche questo da girare ad Isecs; contributi regionali per le pari opportunità del 2020 per 12.800 euro; contributi sempre regionali per le pari opportunità, un incasso non previsto e quindi lo andiamo ad inserire ora nella variazione, per 14.400 euro; e poi i contributi che i cittadini hanno versato sul conto corrente acceso dal Comune in relazione all'emergenza Covid, di cui era già stata data notizia nelle settimane passate, bene, andiamo ad integrare quindi ad indicare tra le entrate 30.000 euro.

Ecco, tra invece le minori entrate, segnaliamo, in una circostanza di cui era già stata data comunicazione in precedenza, cioè la decisione dell'Amministrazione di non richiedere il pagamento della Cosap permanente, quella temporanea è già oggetto di minore entrata per 5.052 euro, e mettiamo anche quella permanente per le mensilità diciamo di marzo e aprile e parte di maggio, per 3.720, decisione sempre legata all'emergenza Covid, quindi non far pagare agli esercenti una tassa per diciamo un servizio non sfruttato.

Tra le voci di maggiori spese abbiamo tutti i trasferimenti a favore dell'Istituzione, di Isecs, che sono le tre voci che prima vi ho citato, 39.000, 30.000, e 66.000 euro quindi per un totale di 136.764 euro, legate appunto al sistema integrato per l'infanzia da parte della Regione.

Trasferimenti, abbiamo visto prima, per straordinari della la Polizia Municipale per 5.962 euro; interventi di sanificazione per 50.000 euro; i buoni affitto a favore dell'Unione per 57.000 euro; acquisti vestiario per i relativi dispositivi di protezione individuale, da fornire agli operatori dell'Ente, per 5.000 euro; abbiamo utenze per illuminazione pubblica legate agli aumenti derivanti dalla convenzione Consip annuale per 50.527 euro; spese di pulizia ordinaria legate appunto sempre alle esigenze dell'Ente, in questo particolare periodo, per 15.000 euro; manutenzione degli immobili di edilizia residenziale pubblica, legati all'Erp, per 18.925 euro; rimborsi Imu, che sono quei rimborsi che l'ente deve dare a quei soggetti che ne hanno fatto richiesta in quanto versati in eccesso in modo erroneo o improprio, per 25.000 euro; un contributo per le pari opportunità di 12.800 euro, e poi 30.000 euro legati ai versamenti della cittadinanza sul conto corrente acceso dal Comune per emergenza Covid. Questo per la parte di variazioni nella parte corrente.

Invece sulla parte capitale abbiamo un contributo regionale per manutenzione strade per 24.800 euro per interventi che andranno a sistemare due vie, in particolare il crocevia tra via Battisti e viale Risorgimento, nei pressi del Centro storico, e per via Massenzatico.

Abbiamo un'entrata di 2.346 euro legati all'abbattimento delle barriere architettoniche e poi abbiamo la gestione dell'intervento sulla scuola Cantona che era stata inizialmente nel 2019 pensata con finanziamenti derivanti da alienazioni patrimoniali poi dopo sul 2019 non si è fatto in tempo a completare la gara e quindi passato il solo avanzo del 2020, ne avevamo discusso il mese scorso a proposito del bilancio consuntivo, e quindi di conseguenza entra come voce finanziata dall'avanzo e viene a questo punto sottratta come voce finanziata da alienazioni patrimoniali, sono sempre 173.496 euro di cui già vi avevo dato notizia il mese scorso durante il consiglio comunale.

Infine tra le entrate vi sono nella previsione gli oneri di urbanizzazione che a questo punto vengono appunto ridotti in quanto non previsti in entrata, mentre sulle maggiori spese vanno naturalmente le due voci che prima ho citato, cioè quelle per le manutenzioni per le due strade che prima ho detto e quelli per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

E infine facciamo sì che Isecs utilizzi una parte del proprio avanzo per 65.000 euro già in cassa di Isecs e quindi di conseguenza l'ente non è tenuto a versare la relativa somma di 65.000 euro in quanto si è deciso che Isecs utilizzi i propri avanzi e quindi si riduce questa spesa a carico dell'Ente.

Questi sono i numeri delle variazioni che come vedete anche in Commissione che sostanzialmente attengono a sicuramente svariati contributi come dicevo regionali e

statali che andiamo ad apporre nel nostro bilancio, per cui alcuni, anzi molti di questi interventi, sono legati all'emergenza Covid, e quindi questo fenomeno, al di là delle positive novità delle ultime settimane, per quanto concerne il nostro bilancio rimane una circostanza sulla quale prestare la massima attenzione al fine di gestire correttamente le risorse pubbliche anche nell'eventualità di ulteriori eventuali esigenze dovessero profilarsi sotto tutti i punti di vista che possono essere legati alle esigenze della cittadinanza piuttosto che delle attività commerciali e industriali. E proprio per questo motivo, nell'ottica di procedere come abbiamo sempre fatto e cercato di fare anche in passato in una gestione prudente delle nostre risorse e quindi del nostro bilancio, l'avanzo, quello che chiamiamo tra virgolette "vero", di cui vi avevo fatto cenno il mese scorso durante l'approvazione del Consuntivo, che è di oltre 362.000 euro, non viene per ora utilizzato, quindi non è destinato ad oggi ad interventi, proprio perchè stante le conseguenze dell'emergenza formalmente ancora in corso, sicuramente sta ancora dando segni di problemi al tessuto economico oltre che sociale, per cui in modo prudenziale si è deciso ad oggi proprio di non utilizzare per avere risorse ulteriori da utilizzare nei prossimi mesi, nel prossimo periodo, man mano dovessero sorgere esigenze. Questo è sostanzialmente il quadro che naturalmente mi riservo poi ulteriori valutazioni qualora si aprisse una discussione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Bene, grazie presidente. E' una variazione questa che va anche nella direzione che avevamo auspicato con l'interrogazione per la ripartenza, quindi mi particolare per quanto riguarda l'effetto sulla Cosap, è una cosa che ci trova molto favorevoli, è un intervento che ci trova favorevoli, tra l'altro noi questo lo avevamo citato anche in campagna elettorale, e a maggior ragione, data la situazione critica di questi giorni, di questi mesi, e che vedrà quindi la necessità di sostenere anche gli esercenti anche nella ripartenza.

Un altro aspetto che a mio avviso è un buon aspetto di destinazione dell'utile è quello che sarà la spesa destinata alla riduzione del gap tecnologico per le scuole, non solo personalmente perché ho i figli nelle scuole ma anche da alcune richieste che mi sono arrivate, o segnalazioni che mi sono arrivate da cittadini, questo era era un problema, dare quindi la possibilità a tutte le persone di arricchire la propria esperienza scolastica, mettiamola così, con la possibilità di partecipare anche da remoto è un'ottima, anzi penso che sia una buona cosa. Anche perchè la modifica del modus di

fare scuola come anche del modus di lavorare che abbiamo conosciuto in questi mesi probabilmente avrà delle ripercussioni perché ha aperto nuove possibilità che saranno mi auguro sfruttate anche in un futuro.

Invece mi sembra paradossale tra le varie... dovere andare a votare un aumento di spesa per l'energia elettrica in un momento in cui l'energia elettrica, dovuto al crollo della domanda, soprattutto per quanto riguarda poi il mercato tutelato, ad esempio, è calato del 18%, quindi data l'eccezionalità del periodo io troverei doveroso cercare degli spazi e tutte le possibilità che ci possono essere per anche rinegoziare quella che è una spesa, appunto per avere poi una maggiore risorsa da potere sfruttare e impegnare per la ripartenza.

E' vero che una convenzione che è annuale, che è partita da poco tempo fa, ma l'eccezionalità del tempo che stiamo fronteggiando fa sì che ci sia anche a mio avviso il dovere di cercare di rinegoziare quanto più possibile, perché altrimenti anche alla fine dell'anno, dato che questo calo della dell'energia elettrica avrà una ripercussione per tutta la durata dell'anno, non soltanto su questo trimestre, sul primo e sul secondo trimestre dell'anno, che sono quelli che sono stati i più influenzati da questo calo, ma una ripresa che sarà quindi graduale e che quindi influenzerà anche gli altri trimestri, quindi sarà anche doveroso cercare di andare a rinegoziare il più possibile il costo in modo tale da ridurre ed avere maggiori disponibilità per la ripartenza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Cedo la parola a Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anch'io vorrei dire due cose su questa variazione, perché già da questa variazione vediamo quello che sono i contributi a sostegno dell'Amministrazione, che arrivano dallo Stato e dalla Regione, contributi che servono, che danno una mano al Comune, per adeguare tutte quelle che sono nuovi metodi di lavoro e le nuove regole che comunque anche all'interno del palazzo comunale devono essere rispettate, penso sicuramente a quello che è il vestiario e gli straordinari della polizia municipale, la sanificazione dei locali, ma soprattutto i contributi che vanno ad intervenire comunque laddove nelle fasce dove ce n'è più necessità, come in questo caso il fondo ordinario straordinario della prima infanzia, che comunque è un segmento che avrà bisogno probabilmente per ripartire, per essere gestito anche nei prossimi mesi, di un aiuto particolare, e questa è una attenzione che la nostra regione ha sempre avuto e di questo siamo particolarmente contenti. Anche noi, come ne abbiamo parlato nel consuntivo e che abbiamo votato il mese scorso, e che se ne era parlato, crediamo che sia un ottimo intervento l'abbattimento delle

spese, come per quello che riguarda comunque la Cosap, perchè comunque si tratta di un non utilizzo di occupazione di suolo in quanto le attività appunto erano chiuse da Decreto.

Crediamo poi che, come poi discutendo è uscito anche dal Bilancio dell'Unione, non sono stati ancora bene destinati l'avanzo, perchè crediamo che comunque nei prossimi mesi di potrà sicuramente avere un quadro più completo, quindi un'idea più chiara, di dove ci sarà più bisogno, eventualmente andare a destinare e andare ad utilizzare quello che è rimasto come avanzo libero del 2019.

Altra cosa che credo vada sottolineata, che abbiamo sottolineato tutti, quello che riguarda il conto corrente dedicato, che è stato aperto dall'Amministrazione, perchè ancora una volta credo che i correggesi abbiamo dato modo di far vedere che nel momento comunque del bisogno, e questo più che mai, abbiamo saputo anche in questo caso destinato un aiuto per le persone che ne avevano maggiore necessità. Quindi 30.000 euro credo sia un importo che potrà aiutare diverse persone che ne avranno necessità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Anche io a nome del nostro gruppo ovviamente mi permetto di fare un breve intervento rispetto a questa variazione di bilancio. Ovviamente è una variazione che non possiamo che considerare compatibile ma soprattutto essenziale e necessaria rispetto a quello che è l'azione politica dell'Amministrazione Comunale correggese. Ovvero una variazione che tende a tenere in assoluta e come dire fondamentale considerazione quelli che sono i bisogni, e quello che sono le nuove necessità che d'acchito, uso questo termine, e nel periodo immediatamente successivo all'emergenza epidemiologica, hanno attecchito sul territorio e hanno colpito ovviamente il territorio. Quindi questi contributi che vengono recepiti sia dallo Stato che dalle Regioni e vengono ovviamente indirizzati a quei settori e a quelle frange ovviamente della popolazione, soprattutto dei più deboli, nel caso in specie, ma abbiamo discusso anche in sede di Commissione questa variazione, che tiene in considerazione non solo i più deboli ma anche le necessità che sono collegate alle esigenze di chi soprattutto, per i giovani in particolare, non è in grado di potersi permettere una determinata tecnologica a cui facevamo riferimento.

Un'altra cosa, un altro elemento che ci trova assolutamente concordi, e che va incontro a quelli che sono i bisogni e le aspettative anche in questo caso dei soggetti che sino ad oggi sono stati gravati da questo pagamento, e quindi esprimiamo in

queste sintetiche considerazioni e ragioni il nostro voto favorevole a quello che è questa variazione di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Allora, cedo la parola a Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Solo una domanda riguardo ad una posta di bilancio che non mi è chiara e magari la spiegazione è abbastanza diretta, nel senso che l'aumento della maggiore spesa riguardo alla illuminazione pubblica, in commissione era stato specificato che non si era riusciti ad ottenere dei risparmi proprio perchè si fanno dei contratti pluriennali, e comunque dei contratti a lungo termine con gli enti gestori che forniscono l'energia quindi anche se il prezzo dell'energia cala anche in questo caso non vedremmo dei risparmi, ma l'aumento da cosa è dovuto? Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se vuole intervenire l'assessore Dittamo per rispondere.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, non ci sono altri interventi quindi procedo io.

Dunque, allora la convenzione annuale viene sostanzialmente elaborata attraverso una gara d'appalto regionale (Intercent-ER) che non è gestita dai singoli comuni. Questo fa sì che vi siano previsti all'interno di questa convenzione una sorta di stabilità del prezzo dell'energia, che fa sì che questo non subisca le fluttuazioni del mercato, nel positivo e nel negativo, ma soprattutto ai fini anche delle previsioni di bilancio non vi siano sorprese sul costo dell'energia.

Chiaramente la convenzione si riserva di chiedere delle integrazioni laddove vi siano maggiori utilizzi, quindi andare a rinegoziare trattandosi di una convenzione annuale non sarebbe in questo momento semplice, quindi ottenere trattamenti migliori, come chiedeva il consigliere Mora, chiaramente però trattandosi di gara in quanto il contraente in questo caso è l'ente pubblico che passa attraverso una gara, deve attenersi anche a certe condizioni contrattuali che da altri punti di vista garantiscono dei vantaggi come quello che dicevamo ossia la stabilità del prezzo. Ora, a scadenza annuale vedremo se questa tipologia di convenzione sarà riproposta, se è ancora utile

o ragionevole o se ve ne saranno altre magari da valutare, ma ad oggi diciamo che questa è la condizione in essere e sono questi i presupposti che perseguiamo per stabilire il posto che ci viene imputato. E' chiaro che avere una certezza sul costo dell'energia da questo punto di vista ci offre un vantaggio notevole perchè rispetto anche al passato dove era necessario andare a modificare anche nelle variazioni continuamente il prezzo delle variazioni relative al costo dell'energia elettrica non dava quelle certezze che invece una previsione corretta dovrebbe dare. Quindi capisco i ragionamenti fatti però ecco la convenzione ha i suoi vantaggi e comunque insomma prevedo che rimarrà tale nel corso di quest'anno, nel prossimo vedremo anche a seconda di quelle che saranno le offerte che riusciremo a reperire sul mercato delle convenzioni dei gestori con gli enti pubblici. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. No aggiungo a quanto detto dell'assessore Dittamo che queste Convenzioni Consip o Intercent-ER a seconda dell'anno, indicano un prezzo di riferimento, quindi tu devi fare il confronto con l'anno precedente, capire di quanto si discosta l'attuale prezzo, e poi dopo proiettarlo sul consumo ipotizzato dell'anno successivo. Quindi è normale che ci siano degli scostamenti, sia legati principalmente legati al costo dell'energia, nell'ultimo anno c'è stato un incremento notevole del costo dell'energia, tra il 10 e il 15% se non ricordo male, e poi dopo ci sono anche dei fattori di cambio di impianti perchè a volte vengono acquisiti dei nuovi impianti quindi abbiamo delle bollette in più da pagare, e quindi anche in quest'ottica non sempre si riesce a prevedere bene in modo corretto l'importo complessivo che si andrà a impegnare per l'energia elettrica.

Ricordo che tutta l'energia elettrica grazie a questa gara è energia verde da fonti rinnovabili, quindi questo è un dato molto positivo, e comunque ci stiamo anche impegnando in politiche per andare a sostituire i corpi illuminanti più energivori in modo tale da ridurre drasticamente i consumi e quindi andare a ridurre quella che è l'incidenza sulla spesa corrente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire Nicolini?

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì grazie Presidente. No io volevo condividere con voi una riflessione sulla Cosap, non perchè sia un pallino del nostro gruppo consiliare, ma perchè credo che la necessità di mantenere un distanziamento sociale anche all'interno delle attività di ristorazione, ricreative, quali bar, pizzerie, ristoranti, o anche semplicemente nelle distese di tipo artigianale, chiamiamole così, cioè gelaterie, piadinerie che come sappiamo non hanno la somministrazione al tavolo ma possono attrezzare delle aree prospicienti le loro attività, credo che sia importante da parte della Giunta ma di tutto il consiglio comunale di arrivare ad una formazione di un nuovo regolamento di emergenza, da tenere anche valido fino a che ci sarà il problema del Covid, quindi quest'anno o eventualmente anche il prossimo se la situazione pandemica non dovesse migliorare o dovesse peggio ancora ripresentarsi più aggressiva di prima (Dio non voglia), dicevo quindi arrivando intanto all'esenzione completa non solo per i tre mesi di chiusura ma per tutto l'anno e quanto meno per la stagione estiva che è quella in cui viene utilizzata la distesa ovviamente, favorendo anche, proprio sburocratizzando nella richiesta l'utilizzo e l'aumento anche della superficie occupabile, anche da parte di altre attività commerciali soprattutto del centro storico che sta vivendo un momento drammatico.

Voi sapete che già la situazione era pesante prima del Coronavirus, per tanti problemi di tipo economico, di tipo anche di cambio generazionale, ci sono dei negozi che erano arrivati oggettivamente all'età pensionabile diciamo degli operatori, per cui era ovvio che prima o poi qualcosa succedesse, il Covid ha dato una mazzata totale alle nostre vetrine del centro storico. Credo quindi che fare utilizzare gli spazi pubblici non in maniera scriteriata e senza regole, ma con regole emergenziali, sia una prospettiva da valutare con attenzione, non è più solo uno slogan di campagna elettorale, ma una necessità che abbiamo come città e anche come, appunto dicevo, attività ricreative e di ristorazione. Solo così si può pensare di evitare la perdita di tanti coperti, quantomeno in questi mesi anche incentivando in maniera cosciente e intelligente la gente a riprendere vita all'interno degli spazi all'aperto.

Sappiamo che, come dicono gli esperti, all'aria aperta il virus non c'è, c'è nelle persone che possono trasmetterlo però a breve distanza, quindi il distanziamento è l'unica vera barriera che oggi abbiamo col Covid, sappiamo che in estate con i raggi solari il virus viene depotenziato, quindi quantomeno incentivare i nostri concittadini a stare all'aria aperta, a frequentare i nostri bar e ristoranti, distanziati, in maniera tale da stare in completa sicurezza, credo che sia qualcosa di necessario non solo per la nostra città.

Passata questa variazione che ovviamente fa una fotografia di quello che è avvenuto nei mesi precedenti, ci sia però un "colpo d'ala", chiamiamolo così, che guarda al futuro con un investimento da questo punto di vista, quindi, lo ripeto, l'approvazione di un regolamento d'emergenza che dia regole nuove e limitate nel tempo, perchè io

sono convinto che un canone per l'occupazione di un suolo pubblico sia corretto chiederlo a quanti fanno iniziativa imprenditoriale sul suolo pubblico, sia chiaro, ma la situazione attuale è talmente particolare che un investimento non solo è auspicabile ma direi necessario.

Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO

Faccio un piccolo intervento per rispondere al consigliere Nicolini, anche perchè le cose che lui chiede le ho già dette all'inizio, quindi forse non è stato attento, o forse non mi ha sentito, e quindi provo a ripetere e anche a fare una considerazione.

Penso che questa prima variazione, forse molto più delle riflessioni che abbiamo fatto sino ad oggi inizia a vedere un po' le scelte, diciamo nazionali, regionali, e anche le scelte locali nella gestione ovviamente di questa emergenza, proprio perchè iniziamo a vedere il riconoscimento del lavoro che i comuni hanno fatto in questo periodo che sono stati sicuramente un ente di riferimento importante per i cittadini, ma ci siamo anche trovati, lo sapete bene, a fare tantissime attività, che non avevamo mai fatto, proprio per gestire in questa situazione emergenziale, per stare vicini alla nostra comunità.

Ci siamo inventati dei servizi, una comunicazione costante, ovviamente che vanno anche al di là al ruolo dell'Amministrazione in senso stretto ma proprio perchè la volontà che abbiamo dimostrato fin dal primo giorno è stata quella di metterci comunque a disposizione anche trovando soluzioni differenti, creative, proprio per supportare ovviamente l'assistenza alla popolazione che nell'emergenza rimane ovviamente una fonte penso importante degli enti locali.

Qui vediamo riconosciuto un piccolo contributo di circa 6.000 euro, lo dicevo all'inizio, per il lavoro straordinario che hanno fatto anche le polizie municipali, diciamo che tutte le forze dell'ordine, insieme, sono state coordinate comunque dal Questore in particolare nel differenziare ruoli e controlli da fare sul territorio, in stretta sinergia, con grande collaborazione, e questo ci ha permesso anche di (come uscirà anche nella risposta che darà l'Assessore Maioli in seguito) di fare un lavoro importante, con un obiettivo che ci siamo dati, che non era quello di sanzionare a tappeto, ma di spiegare comunque le norme, cercare di fare informazione, proprio per arrivare ad emettere sanzioni ovviamente dopo un periodo iniziale comunque informativo, anche perchè le norme sono cambiate in continuazione, è stato difficile

per noi seguirle, ed è stato sicuramente anche difficile seguirne l'evoluzione da parte della nostra comunità.

Dall'altro lato ci vengono riconosciuti circa 50.000 euro per tutte le attività di sanificazione dei locali, che fanno parte comunque dei protocolli, che sono attività, sia per quanto riguarda ovviamente i nostri contenitori, dell'Amministrazione Comunale, che per quanto riguarda tutti i servizi, per cui tutti i servizi che siamo andati a riaprire, a restituire all'attività sono stati preventivamente puliti e sanificati, oltre ad aver aumentato un po' in tutti i comparti della pubblica amministrazione le pulizie, proprio perchè soprattutto laddove ci sono servizi con sportelli al cittadino abbiamo raddoppiato anche durante il giorno anche la pulizia, quindi passando sia durante la pausa pranzo che ovviamente alla sera, in modo che ci fosse una sanificazione costante degli spazi ma anche delle scrivanie, che sono i luoghi di lavoro alla fine dei nostri dipendenti.

L'altra cosa che mi preme sottolineare, mi fa piacere che lo abbia fatto anche il consigliere Mora, è che restituiamo alla comunità delle risorse preziose, che vengono dalla Regione Emilia-Romagna, che riconosce lo sforzo secondo me straordinario che hanno fatto le amministrazioni nell'abbattere completamente le rette di iscrizione fin dalla fine dell'ultima settimana di febbraio, quando è iniziato ovviamente la sospensione dei servizi educativi, quindi mettendo a disposizione un fondo ad hoc di circa 5.000.000 di euro proprio per aiutarci nel supplire ovviamente a queste mancate entrate, e avevo già detto che per il comune di Correggio erano circa 100.000 euro circa al mese che venivano a mancare come entrate dei servizi. Sicuramente abbiamo avuto anche meno spese ma dal punto di vista del bilancio abbiamo comunque un deficit sicuramente negativo da colmare.

E' evidente che queste risorse, soprattutto il fondo straordinario che è stato costituito dalla Regione per supportare gli enti locali, non è paragonabile allo sforzo che fanno gli enti e alle mancate entrate, ma penso che sia un segnale di grande attenzione che hanno dato ovviamente alle nostre amministrazioni che alla fine hanno scelto di privilegiare l'aiuto comunque alle famiglie fin dall'inizio di questa difficile crisi.

Successivamente la Regione si è impegnata ad erogare anche una sorta di borsa digitale per i nostri ragazzi, ovviamente parlando di scuole dell'obbligo, pubbliche e private, con due stanziamenti differenti, uno totalmente in capo alla Regione, che ha portato al nostro territorio circa 50.000 euro, e un contributo aggiuntivo che porta poi alla cifra, che è presente in variazione di bilancio, di 60.000 euro, che è una ulteriore donazione che l'Editore Zanichelli ha fatto alla nostra regione per sostenere in particolare sulla scuola primaria una dotazione informatica.

Borsa digitale significa supportare il diritto allo studio dei nostri studenti, quindi mettere nelle condizioni di togliere quelle disparità di territorio, di divario anche sociale, di divario economico, quindi acquistare tablet o portatili per i ragazzi che ne hanno bisogno, questo per quanto riguarda le scuole primarie, le secondarie di primo grado, le secondarie di secondo grado, con una cabina di regia che il nostro territorio ha messo in campo, con tutte le dirigenze scolastiche di ogni ordine e grado, proprio

per monitorare e mappare le famiglie che possono avere bisogno, come diceva prima il consigliere Mora, di un supporto e di un aiuto.

Tra l'altro anche grazie a Lepida stiamo cercando di intervenire nelle scuole, in questo caso in particolare superiori, proprio perchè il rientro diciamo nelle scuole a settembre, ieri sono uscite delle linee guida prodotte dal Comitato Tecnico scientifico, che lasciano al momento in capo le responsabilità ai dirigenti, le valutazioni in base agli spazi disponibili e agli organici, di valutare ovviamente qual è il miglior modo per rientrare in classe.

Sicuramente usciranno altre normative importanti, queste che sono uscite sono diciamo linee tecniche di supporto alla linea politica che doveva essere fatta, certo è che credo che l'unico modo per ripartire a settembre sia con una modalità totalmente in presenza, almeno per le scuole primarie, proprio per il tipo di utenza che c'è, oltre al fatto che ritengo che la scuola sia un valore per la relazione, la socialità, l'educazione, il rapporto con i docenti, con i compagni di classe, quindi la scuola in presenza non sia assolutamente sostituibile interamente con una modalità a distanza, nonostante in questo periodo di emergenza sia stata sicuramente uno strumento importante a disposizione delle famiglie e anche delle nostre scuole.

Quindi andremo a fare degli acquisti insieme a tutta l'Unione, anche per avere delle migliori condizioni di acquisto, per poi andare a donare gratuitamente queste attrezzature, conferendone anche la proprietà alle famiglie beneficiarie, proprio come se fosse una borsa di studio, per garantire le pari opportunità.

Certo è, mi permetto di fare un inciso, che sicuramente l'aumento dei costi che abbiamo visto anche per i Centri estivi, ai quali andremo a destinare il Fondo straordinario che è presente nella variazione di Bilancio di circa 30.000 euro, non coprirà sicuramente il costo né per i Centri estivi, cioè i Centri estivi con questa nuova modalità costano rispetto all'anno scorso 100.000 euro in più, che ovviamente andiamo a coprire con il bilancio stesso, perchè la divisione, la proporzione fra educatori e bambini è molto rigida, compresi ovviamente tutti i protocolli sanitari, e al tempo stesso anche il rientro a scuola a settembre comporterà altre spese che ancora non siamo in grado di prevedere, in attesa ovviamente che ci siano i documenti definitivi.

Quindi credo che ci voglia molta cautela, anche nel fare in questo momento operazioni di bilancio che non siano assolutamente prudenti, prima di intaccare anche l'utilizzo dell'avanzo libero, che abbiamo mantenuto all'interno del nostro bilancio in attesa di ulteriori valutazioni proprio per condividere la scelta migliore possibile.

Quindi abbiamo una grande attenzione secondo me alla persona, al lavoro che hanno svolto le Amministrazioni Comunali e che emerge da queste valutazioni, la volontà del nostro Ente è di andare incontro ai bisogni delle famiglie, e ricordo che con questa variazione riusciamo anche a coprire e a restituire alle famiglie il costo dei servizi della mensa, della refezione scolastica, del trasporto scolastico, del pre e post scuola, che sono comunque state interrotte in febbraio, quindi andiamo a restituire alle famiglie tutto quello che non è stato da loro fruito, proprio per essere equi e

corretti e trasparenti ovviamente in un servizio prezioso per loro ma di cui non hanno potuto fruire, quindi anche in questo caso ci sarà un ulteriore esborso dell'Amministrazione alle famiglie in una restituzione ovviamente che le famiglie dovranno richiedere, per la quale hanno già ricevuto tutte le indicazioni necessarie.

Mi permetto inoltre di ringraziare ovviamente tutti coloro che hanno fatto dei bonifici sul conto corrente dell'Amministrazione aperto ad hoc sull'emergenza, è una opportunità che è stata messa in campo dal DPCM che ci ha messo a disposizione circa 130.000 euro per sostenere ovviamente le famiglie bisognose, ci sono state veramente tantissime donazioni, quindi ringrazio tutti coloro che hanno avuto questo gesto di generosità, perchè come sempre penso che la nostra comunità ha avuto persone che hanno donato, aziende che ci hanno supportato anche in acquisti di DPI, ci hanno donato mascherine per i nostri collaboratori, ci hanno donato l'alcool che abbiamo distribuito alle famiglie, quindi un lavoro di comunità che secondo me dà il senso di un grandissimo valore di un patrimonio importante e solidale e generoso che fa parte secondo me del nostro essere una bella comunità.

Chiudo la mia riflessione rispondendo al consigliere Nicolini e riprendendo alcune cose che ho già detto all'inizio, nel senso che, nella straordinarietà giustamente del momento, abbiamo già autorizzato con un atto di Giunta tutte le richieste che sono già arrivate dai commercianti, uso questo termine comunque improprio, dando la possibilità a tutti i pubblici esercizi, a tutto l'artigianato di produzione, a tutti i negozi di vicinato, di allargare le distese, ma ovviamente ogni richiesta va valutata in base agli spazi che ci sono a disposizione e alla propria localizzazione, ma permettendo comunque di allargarsi proprio perchè le considerazioni che il consigliere Nicolini ha fatto le ho già fatte all'inizio ma forse non era connesso in quel momento, perchè proprio per permettere a loro di recuperare posti dovendo mantenere il distanziamento sociale, ampliare comunque le distese, piuttosto che l'utilizzo dei portici, pensando ovviamente alla nostra realtà, permetterà loro di recuperare posti e sedute preziose proprio per far rigirare, far ripartire anche l'economia di queste attività che nel periodo di chiusura hanno sicuramente anche loro, come le altre attività che sono state chiuse, pagato sicuramente in modo importante.

Tra l'altro ci siamo già confrontati con le Associazioni di categoria, ve lo avevo anticipato anche nello scorso Consiglio, proprio per andare a condividere queste scelte che poi sono state ulteriormente legittimate anche dall'ultimo decreto di metà maggio che hanno concesso alle Amministrazioni di ampliare le distese in deroga ai regolamenti e anche di scontare comunque il pagamento della Cosap.

La nostra Amministrazione aveva già fatto un atto di Giunta, nella nostra autonomia, per scontare comunque la Cosap prima ancora che uscisse il DPCM, il DPCM che esonera il pagamento della Cosap fino al 31 di ottobre, e così sarà E' chiaro che

quello che vedete nella variazione riguarda solamente le mancate entrate per i due mesi, quindi man mano che andremo avanti nel corso delle variazioni andremo a ridurre contestualmente la Cosap permanente e temporanea nei mesi relativi in modo che andremo insieme a seguire ovviamente le mancate entrate che dobbiamo contestualmente ovviamente andare a coprire.

Quindi non solo ci sarà l'esonero del pagamento della Cosap e di tutti gli esercizi interessati che hanno concessioni fino al 31 di ottobre, ma anche gli ampliamenti verranno comunque fatti a costo zero e sono già stati autorizzati comunque dall'Amministrazione Comunale perchè abbiamo mandato loro un modulo prestampato per fare ancora prima, quindi con la massima celerità ed efficienza, con l'onere di rispondere all'atto in pochissimi giorni e a tutte le sollecitazioni e ai bisogni che vengono comunque presentati comunque dagli esercenti. Quindi siamo stati assolutamente celeri e veloci perchè ci rendiamo conto che sia una necessità che aiuta da un lato le attività economiche e dall'altro lato da la possibilità di goderci anche degli spazi pubblici bellissimi che abbiamo nel nostro centro storico e quindi di trovare anche quella vitalità che auspichiamo che possa essere sempre più bella vissuta e positiva nella nostra città.

Quindi al momento con le deroghe possibili del DPCM abbiamo già provveduto ad autorizzare ovviamente le richieste che sono già arrivate ma abbiamo anche interloquito con le Associazioni e con i gestori stessi proprio per andare immediatamente proprio in questa direzione, quindi da questo punto di vista abbiamo già provveduto, quindi siamo già nelle condizioni proprio delle deroghe e delle possibilità che ci mette in campo il DPCM di agire in questa direzione, che sicuramente viene approvata da tutto il consiglio comunale ma anche dagli esercenti stessi che ovviamente ci hanno contattati immediatamente proprio per capire se saremmo stati disponibili a lavorare in questa direzione, avendolo tra l'altro già discusso con le Associazioni di categoria.

Quindi in questo momento io penso che si debba essere particolarmente attenti, sempre disponibili all'ascolto del bisogno perchè le cose cambiano comunque molto velocemente, cercare di semplificare al massimo le procedure, proprio perchè parliamo di una straordinarietà del momento, è chiaro che il DPCM ci ha dato un appoggio giuridico, normativo, rispetto comunque alle deroghe che altrimenti avremmo dovuto fare in altro modo, però insomma abbiamo già risposto ai bisogni della città e siamo comunque a disposizione a continuare in questa direzione con gli atti amministrativi che la Giunta ovviamente ha già deliberato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la votazione.

Votiamo dunque per il punto n. 4 all'ordine del giorno:

Malavasi: Favorevole

Bagnoli:	Favorevole	
Catellani:	Favorevole	
Chiessi:	Favorevole	
Ghirelli:	Favorevole	
Giovannini:	Favorevole	
Goccini:	Favorevole	
Mora:		Contrario
Nicolini:		Contrario
Oleari:	Favorevole	
Pernarella:		Contrario
Rovesti:		Contrario
Sacchetti:	Favorevole	
Santini:		Contrario
Sassi	Favorevole	
Setti:		Contrario
Zaccarelli:	Favorevole	

Quindi abbiamo favorevoli 11, contrari 6, astenuti nessuno.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità:

Malavasi:	Favorevole	
Bagnoli:	Favorevole	
Catellani:	Favorevole	
Chiessi:	Favorevole	
Ghirelli:	Favorevole	
Giovannini:	Favorevole	
Goccini:	Favorevole	
Mora:		Contrario
Nicolini:		Contrario
Oleari:	Favorevole	
Pernarella:		Contrario
Rovesti:		Contrario
Sacchetti:	Favorevole	
Santini:		Contrario
Sassi	Favorevole	
Setti:		Contrario
Zaccarelli:	Favorevole	

Quindi 11 favorevoli, 6 contrari, nessun astenuto.

Allora, prima di passare al numero 5 all'ordine del giorno, ha chiesto di intervenire il consigliere Pernarella, ho verificato che il contenuto dell'intervento, anche grazie al Segretario, fosse pertinente, quindi gli concedo la parola.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Volevo soltanto fare una comunicazione riguardo a omissioni di comunicazioni da parte di questa Amministrazione o del Presidente del Consiglio. O meglio, io chiederei al Presidente del Consiglio se, quando riceve missive esterne da Associazioni oppure da cittadini del nostro territorio, indirizzate al Consiglio comunale, se prende carico per poi comunicarla a tutti i consiglieri, oppure non è nemmeno lei, Presidente del Consiglio, a conoscenza di queste missive. Io ho in mano dei documenti che attestano che una Associazione di Reggio Emilia che ha inviato via mail una comunicazione, dove chiede la preghiera al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente di comunicare questa missiva a tutto il consiglio comunale, e io non ho ricevuto nulla.

Ho un'altra comunicazione di altri cittadini, in particolare dove è indirizzata direttamente al Consiglio Comunale e io non ho ricevuto nulla.

Io trovo questo atteggiamento, sempre che lei Presidente del Consiglio sia a conoscenza di questo, perchè se lei non fosse a conoscenza di questo è chiaro che io non posso parlare di lei, ma posso parlare di chi è capo di questa Amministrazione e di conseguenza poi muove le pedine sulla scacchiera come pare.

Però la democrazia è fatta di rispetto anche di tutti i consiglieri, non soltanto una parte di consiglieri di maggioranza. Se lei è venuta a conoscenza di queste comunicazioni da inoltrare poi a tutti i consiglieri le sue belle parole dell'anno scorso a giugno al suo insediamento sono rimaste soltanto delle belle parole.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può essere più specifico perchè io non capisco a chi fa riferimento.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Come a chi faccio riferimento, in che senso?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Come queste missive, queste comunicazioni, se può entrare un attimino nel merito perchè io non capisco, così su due piedi non mi viene in mente niente.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Mai ricevuto missive, comunicazioni, da Associazioni o cittadini, dove pregavano di comunicare quelle lettere, o quelle comunicazioni al consiglio comunale tutto? E' questa la mia domanda che è importante per mantenere una democrazia alta in questa Amministrazione, in questa città. Perché se lei le ha ricevute mi dispiace, me ne duole, ma se non le ha passate, non le ha comunicate, è una colpa grave. Se invece non le ha ricevute è chiaro che non è colpa sua naturalmente ma chi è sopra di lei non le ha mai comunicate, ha omesso di comunicare una corrispondenza ad un pubblico ufficiale che è lei e quindi non so come pensare. Se vuole degli altri dettagli non lo so, le parlo dell'Associazione in materia di stop ai 5G di Reggio Emilia, che ha inviato una comunicazione via mail a tutti i sindaci della provincia, indirizzata a gentile assessore all'Ambiente di ogni Comune, oltre che a quello di Reggio Emilia anche a Correggio e spiega nelle prime righe proprio

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Scusi se la interrompo, la interrompo subito perchè sto controllando qua in diretta, quindi a me sembra che non sia arrivato niente.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No, non a lei, è indirizzato al Comune di Correggio o al Sindaco, ma non oggi...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Sì ho cercato nella mia casella di posta elettronica dove mi arrivano le comunicazioni che sono inviate anche al mio indirizzo di posta come Presidente del Consiglio ma non trovo nessun riferimento, quindi io per questo non le so rispondere, cioè nel senso che le rispondo nel senso che questa comunicazione io non l'ho ricevuta, a meno che non sia finita nello spam.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Presidente chiedo scusa, mi sono prenotato, se posso solo un attimo!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Allora, io vorrei capire Pernarella perchè lei poc'anzi esattamente ha dichiarato che trattasi di missive indirizzate al Consiglio Comunale, orbene un minuto fa lei dice che trattasi di missiva indirizzata all'Assessore all'Ambiente. Allora intendiamoci un attimo, perchè la democrazia mi sembra altamente rispettata in questo Consiglio Comunale!

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Lei non ha capito Giovannini!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

No! Io ho capito! Perché lei fa riferimento ad una missiva indirizzata al Consiglio Comunale e poi riferisce di una missiva indirizzata all'Assessore all'Ambiente. Allora, l'assessore all'ambiente è una cosa....

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No, lei ha sentito male!

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

No lo ha detto lei, lo ha detto lei poc'anzi, io riferisco le sue testuali parole e invito chiunque dei colleghi che assistono diciamo così alla discussione a confermare quello che sto dicendo perchè effettivamente non sono sinceramente non in grado di comprendere, e se trattasi di missiva indirizzata all'assessore, l'assessore è ovviamente membro dell'esecutivo, della giunta, una carica ben specifica e precisa, se è consiglio comunale è ovvio che va indirizzata al Presidente il quale a sua volta la dirama ai consiglieri di che trattasi.

Quindi la Presidente ha poc'anzi riferito che non ha ricevuto alcuna mail, quindi probabilmente, o missiva, quindi probabilmente la missiva a cui lei fa riferimento è stata mal indirizzata dagli organi cui lei ha fatto riferimento.

Guarda caso la missiva lei ce l'ha e la parte interessante del Consiglio Comunale non ce l'ha, quindi probabilmente di democrazia se vogliamo parlarne e ragionare ci mettiamo in discussione a 360 gradi. Non può aprioristicamente accusare, mi permetto di dire, il consiglio comunale, di essere irrispettoso della democrazia che da sempre è stata applicata e rispettata!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Guardi Pernarella, io le garantisco, se vuole le faccio vedere anche al termine del consiglio anche..., le garantisco che non ho ricevuto niente, e essendo che anche non è un punto all'ordine del giorno, lei ha espresso le sue perplessità, direi che possiamo procedere in questo modo, se lei vuole scrivere a me e ai capigruppo, con le missive a cui lei fa riferimento, in modo che ritorniamo sulla discussione dei punti all'ordine del giorno, perchè mi sembra un capitolo abbastanza, che fa riferimento a più comunicazioni.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Chiudo in un secondo. Solo per chiarire Giovannini, io ho due missive in mano, una comunicazione del Comitato Stop ai 5 G di Reggio Emilia, che sì è indirizzata come dicevo prima al Sindaco e all'Assessore all'Ambiente, ma chiede espressamente di inoltrare e far avere la presente email a tutti i rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale. Io non ho ricevuto niente!

L'altra è una lettera indirizzata da un nostro cittadino, Anselmo De Pietro, indirizzata al Consiglio Comunale, e di conseguenza io non ho ricevuto niente.

Quindi la democrazia non può essere fatta solo per alcuni, io chiudo qui, se possiamo continuare con l'altro punto perchè vedremo in un'altra sede di continuare questa discussione che penso sia importante da fare.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Assolutamente mi permetto Presidente, sono d'accordo, anche perchè avrei preferito anche io fosse stata portata nelle varie ed eventuali, e non così come intermezzo, ma ovviamente a titolo di intermezzo mi sembra giusto e corretto ben rappresentare, se la missiva fosse stata indirizzata al consiglio comunale, chi rappresenta il consiglio

comunale la invito a suggerire al suo amico Anselmo di, la prossima volta, scrivere “Al Presidente del Consiglio Comunale” che è la massima espressione del Consiglio Comunale e che rappresenta il Consiglio Comunale, se lei dice di no la invito ad andare a studiare Diritto Costituzionale in particolar modo la parte specifica sugli Enti Locali. Pernarella io non accetto provocazioni da lei, mi dispiace, la invito ad andarsi a studiare il diritto costituzionale. La ringrazio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Comunque non penso che ci sia una mancanza di, forse magari a livello di comunicazione ci può essere stato un canale anche sbagliato, forse magari anche da parte di chi ha presentato la comunicazione, verificheremo, ma dire che se il contenuto è del “Comitato 5 G” trattiamo un ordine del giorno oggi, quindi non mi sembra che non vi sia democrazia...

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Scusate, sono un po' lontano e faccio un po' fatica a capire, l'intervento di Pernarella è stato autorizzato in questo punto del Consiglio perchè era inerente ai punti che venivano discussi dopo? E' Corretto?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Come comunicazione di un fatto personale, lui mi ha chiesto la parola facendo riferimento all'articolo 25, perchè il Segretario...

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Anche io un po" come Giovannini non capivo il nesso con la discussione del Consiglio, solo questo. L'unica cosa, mi inserisco anche io velocemente, se c'è una lettera indirizzata al consiglio comunale ci deve arrivare, e se si è persa... A me tante volte Mauro sono arrivate lettere come Presidente della Commissione Cultura, come consigliere comunale, e mi sono sempre state date, quindi non credo che nell'Ente ci siano persone che non vogliono darcele. Se emergesse questo qualche denuncia andrebbe fatta.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procederei con il punto all'ordine del giorno numero cinque.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUGLI IMPIANTI CON TECNOLOGIA 5G NEL TERRITORIO COMUNALE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Volevo dare magari un attimo un indirizzo, sia un po' per velocizzare i tempi che per rendere un po' più agile magari la discussione, possiamo dare anche le interrogazioni per lette, magari si prendono i punti specifici con le domande, si può presentare magari l'interrogazione anche senza leggerla.

Chi illustra l'interrogazione? Pernarella?

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente, mi sentite?

Grazie. Sì velocizzare ma l'interrogazione è del 15 aprile, è passato un mese e mezzo quindi per rinnovare anche la memoria leggo testualmente l'interrogazione che ho scritto ed inviata via PEC. Avevo chiesto anche l'urgenza ma non mi è stata concessa. Indipendentemente da questo l'oggetto è:

“Interrogazione sugli impianti con tecnologia 5G nel territorio comunale”

In data 5 marzo 2020 i Capigruppo sono stati informati di un:

AVVISO DI PRESENTAZIONE DI SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ PER INSTALLAZIONE DI STAZIONE RADIO BASE WIND TRE SPA IN **VIA SAN MARTINO 13/A** NEL COMUNE DI CORREGGIO.

Il 13 marzo 2020 via mail ho richiesto la documentazione della scia al sig Fontanesi che gentilissimo mi ha inviato il tutto il 25 marzo.

Nei documenti presentati viene indicato chiaramente che viene installata oltre a varie parabole e antenne anche un ricevitore e trasmettitore con tecnologia 700mhz5G.

L'1 aprile ho contattato il dott Armani per chiedere lumi, se sapesse di detta richiesta d'impianto 5G e se fosse a conoscenza di altri impianti 5G nel nostro Comune, gentilmente mi rispose che mi avrebbe fatto sapere.

Lo stesso giorno contatto i capigruppo Giovannini e Catellani per informare di quanto sopra e sapere che linea politica avessero i loro gruppi su questa tecnologia. Ci siamo lasciati che mi avrebbero fatto sapere.

In data 8 aprile invio una mail ai capigruppo della maggioranza, che a quella data e fino ad oggi non ho più sentito, informando per conoscenza del contenuto della mail il dott Armani e l'assessore Testi.

Il testo della mail : "Signori buongiorno, faccio seguito alle telefonate intercorse qualche giorno fa riguardo gli impianti 5G nel nostro territorio con la sig.ra Catellani e i sigg Giovannini e Armani.

Inserisco per conoscenza l'assessore Testi (penso di competenza).

Vi chiedo formalmente che posizione prendete riguardo l'autorizzazione dell'impianto richiesto da ILIAD.

Nel caso abbiate già preso provvedimenti in merito respingendo la richiesta d'impianto vi prego inviarmi i dispositivi emessi.

Grazie Cordialità"

Ad oggi non ho ricevuto risposta. (ad oggi non il 15 aprile, ad oggi 29 maggio)

Premesso che :

La nuova tecnologia 5G ("5th Generation") sarà una ulteriore fonte di esposizione a campi elettromagnetici (CEM) che andrà ad aggiungersi a tutte le altre sorgenti di CEM ad alta frequenza cui già oggi siamo tutti esposti: antenne radio e TV, Wi-Fi, smartphone, tablet, telefoni cordless, cellulari, dispositivi Bluetooth, ma anche ai CEM a bassa frequenza emessi da elettrodomestici, cavi elettrici, lampade e così via.

*Attualmente il tetto legalizzato in Italia è di **6 V/m** ma **si tratta di una media su 24 ore** e non più del valore soglia da non superare. Con il 5G il limite potrebbe crescere ulteriormente fino a 61 V/m e va ricordato che a tutt'oggi **non esistono dispositivi in grado di misurare i CEM generati dalle antenne del 5G come anche confermato nel documento:***

<https://www.arpae.it/cms3/documenti/ cerca doc/ecoscienza/ecoscienza2019 4/ser vizio5G Ecoscienza2019 4.pdf>

*Il 5G inizialmente userà le bande 700 MHz, 3.4-3.8 GHz, 26 GHz (onde centimetriche) e, successivamente, le bande comprese nella gamma tra 24.25 e 86 GHz (onde millimetriche). **Questo tipo di onde penetra nella cute fino a 1mm** e può generare effetti sulle cellule cutanee, ma anche alterazioni delle terminazioni nervose, delle ghiandole sudoripare e del microcircolo.*

I dati sperimentali attestano che le onde centimetriche/millimetriche possono indurre l'alterazione dell'espressione genica e delle membrane citoplasmatiche, modificare la funzionalità dei sistemi neuro-muscolari, provocare l'aumento della temperatura della cute, stimolare la proliferazione cellulare, modulare la sintesi di proteine coinvolte in processi infiammatori/immunologici.

Inoltre l'esposizione di fibroblasti umani adulti e fetali a 25 GHz per 20' ha comportato effetti sui cromosomi noti come predisponenti al cancro.

*Per quanto riguarda altri tipi di frequenze, quali quelle dei cellulari o delle antenne radio – base, disponiamo viceversa di moltissimi studi sia epidemiologici che sperimentali che attestano i numerosi effetti biologici che vanno ben oltre l'effetto termico, ossia l'azione di riscaldamento dei tessuti, l'unico di cui si tiene conto per stabilire i limiti di legge. **“In sintesi gli effetti dei CEM suddetti sono sia cancerogeni che non cancerogeni”.** (Patrizia Gentilini, oncologo ISDE, in un articolo del 28 ottobre 2019 dal titolo: «5G troppi rischi. Occorre una moratoria»)*

Tenuto conto che

il 14 ottobre 2019 il Comune di Reggio Emilia ha ricevuto una petizione popolare di oltre un migliaio di persone consegnata dal “Comitato Stop 5G” Reggio Emilia per l'applicazione del principio di precauzione e che il Comune di Reggio Emilia ha risposto che ha respinto le richieste di impianti di tecnologia 5G (allego risposta alla petizione)

Chiedo

- Se la richiesta PER INSTALLAZIONE DI STAZIONE RADIO BASE WIND TRE SPA IN **VIA SAN MARTINO 13/A** è stata respinta;
- Se la suddetta richiesta verrà approvata;
- Se già sono installati impianti (anche se non funzionanti) con tecnologia 5G nel ns Comune;
- Quale politica si intende praticare sul territorio riguardo l'impiantistica 5G.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Riguardo al primo quesito. Se la richiesta per installazione di stazione radio base wind tre Spa in via S. Martino 13/A è stata respinta.

La risposta è sì è stata respinta.

Secondo quesito: Se la suddetta richiesta verrà approvata.

Questa richiesta verrà approvata solo quando otterrà il parere favorevole di ARPAE, quindi finché non ci sarà il parere favorevole di ARPAE non verrà approvata.

Terzo punto, se già sono installati impianti (anche se non funzionanti) con tecnologia 5G nel nostro Comune.

Ne è stato installato uno in via Risorgimento, però alla società è stata inviata una diffida da parte del Comune a non utilizzare l'impianto.

Vado a leggere: "a non attivare o utilizzare l'impianto a Correggio via Risorgimento se non previa presentazione di nuova specifica istanza corredata degli elementi conoscitivi necessari e a seguito di valutazione favorevole del Servizio territoriale ARPAE di Reggio Emilia".

Poi, quarta domanda: Quale politica si intende praticare sul territorio riguardo l'impiantistica 5G.

Volevo leggersi un attimo le note, formulate da ANCI Italia, riguardo sia alla tecnologia che alle linee guida di come gestire queste richieste, salto la parte legata alla descrizione di cosa è il 5G perchè c'era già in buona parte dell'interpellanza.

Dice:

“I limiti riportati dalla Raccomandazione europea derivano, a loro volta, da studi scientifici internazionali della Commissione Internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP), i cui risultati sono stati pubblicati nel 1998 e aggiornati nel marzo 2020.

La raccomandazione UE (dell'Unione Europea) lascia la facoltà agli Stati membri di definire dei livelli di protezione più elevati rispetto a quelli proposti. Ed è ciò che ha fatto l'Italia, che ha definito per le antenne tre diversi limiti: “limite di esposizione”, “valore di attenzione” e “obiettivo di qualità”.

Poi ci sono i vari valori limite.

Quindi l'Italia ha adottato dei limiti più stringenti per una maggiore tutela appunto dei cittadini, e questo è rispetto all'ordinamento europeo.

L'Ordinamento italiano considera le infrastrutture di comunicazione mobile tra le “opere di pubblica utilità” e ne garantisce la distribuzione in tutto il territorio nazionale in quanto “assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria”. L'installazione delle infrastrutture per impianti radioelettrici per impianti radioelettrici è subordinata, in base alla tipologia degli stessi, al rilascio di specifica autorizzazione dell'Ente locale all'operatore di telecomunicazioni (art. 87 del D. Lgs. 259/2003) o alla segnalazione certificata di inizio attività (art. 87-bis del D. Lgs. 259/2003), sempre fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità di cui al citato art. 4, comma 2, lettera a), della legge 22 febbraio 2001, n. 36.

Il comma 6 dell'art. 8 della stessa Legge n. 36/2001 demanda invece ai Comuni la fondamentale competenza di pianificazione urbanistica degli impianti, recitando: “i comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”. Ciò ai fini del rispetto dei limiti di emissione sopra citati definiti dallo Stato e delle competenze regionali in termini di indirizzi urbanistici e monitoraggio ambientale.

Rispetto a tali ripartizioni di competenze, comunque il Garante dice anche che il Comune non può restringere eccessivamente la possibilità per le aziende di installare questo tipo di tecnologia di comunicazione.

Quindi il Comune, l'Amministrazione, intende rispettare intanto la normativa nazionale, adesso vedremo come sarà predisposta la normativa nazionale riguardo ai limiti di esposizione, le tre categorie di limite, su questa nuova tecnologia, che è l'evoluzione delle tre categorie precedenti.

Quindi noi intendiamo proseguire quello che è il nostro stile di gestione, cioè rispettare totalmente la normativa italiana e quello che è l'indirizzo di ARPAE sulle varie tecnologie che vengono presentate. Quindi una volta che ARPAE ci verifica e ci scrive che la tecnologia usata in un certo modo, fatta in un certo modo, dà garanzie a tutela della salute, dobbiamo attenerci a quello che ci dice ARPAE. Come è stato fatto con tutti i passaggi precedenti, 4G, 3G, eccetera.

Quindi l'intenzione è, seguendo anche le linee guida dell'ANCI, comunque il livello giuridico, visto che non possiamo noi fare leggi, dobbiamo attenerci alle leggi

nazionali, che saranno maggiormente cautelative, rispetto a quelle europee visto che nelle precedenti tecnologie è stato così, cioè sono stati fissati dei parametri di maggiore cautela per la salute pubblica rispetto a quanto fatto in Europa, quindi si presume che anche per questa tecnologia l'Ente competente, il Ministero, si esprima, con dei parametri più stringenti, e poi dopo di conseguenza, come comune, se presentano delle pratiche che rispettano quella normativa, che ARPAE dice che sono adeguate, che rispettano appunto la normativa, il comune è obbligato a dare il via libera al posizionamento di tale, o all'attivazione di tale tecnologia.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Se Pernarella vuole dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Beh rimarrà stupito il nostro assessore ma questa volta sono rimasto soddisfatto delle risposte.

Sì nell'ultima risposta è chiaro che demandiamo tutti, tutti quanti, alla scienza, in quanto ARPAE oggi non ha gli strumenti per poter misurare con certezza quelli che possono essere gli effetti o i danni presumibili di questa tecnologia 5G finché non sarà sperimentata, poi anche a livello di sperimentazione forse è meglio oggi dal nostro territorio starci lontano, far da cavia i correggesi forse sarebbe meglio di no.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procediamo con il punto numero sei.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLA GESTIONE DELLA FONDAZIONE “IL CORREGGIO”.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

La illustra Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

INTERROGAZIONE SULLA GESTIONE DELLA FONDAZIONE IL CORREGGIO ONLUS

Premesso che:

Se negli anni passati era tradizione consolidata che i vertici della Fondazione “Il Correggio” cessassero il loro mandato tra lettere di dimissione anticipata rispetto la naturale scadenza e in manifesta polemica con l'Amministrazione Comunale dell'attuale CDA della Fondazione, il cui mandato è terminato nell'autunno 2019, non abbiamo da un paio d'anni segnali di vita.

Se indiscussi sono i meriti culturali che la Fondazione ha ottenuto nei suoi primi 25 anni di vita, dall'acquisizione di importanti opere dell'Allegri alla promozione di giornate di studio internazionali (giornate allegriane) alla celebrazione in anni recenti dei Quinti centenari Allegriani, di tutto questo da due anni a questa parte non abbiamo più notizia.

Parallelamente all'eclissarsi della Fondazione una nuova realtà ha saputo con perseveranza portare avanti l'amore che unisce la città di Correggio all'opera dell'Allegri: l'Associazione amici del Correggio. In questi anni l'associazione ha colmato il vuoto lasciato da una languente Fondazione tenuta dal C.D.A. uscente in naftalina e privata del suo comitato scientifico interno mai rinnovato negli ultimi 5 anni.

Spiace constatare il perdurare da parte dei vertici della Fondazione di un'apatia programmatica evidenziata dall'isolamento del C.D.A. stesso rispetto ad altre realtà culturali locali e che rischia di vanificare quanto di buono è stato fatto in un quarto di secolo di vita dell'ente.

Anche i rapporti di collaborazione con il Centro Studi Allegriani, costituito dall'allora Assessore alla cultura Malavasi all'interno della casa natale del “divino pittore”, sono ormai fermi a tre anni.

Considerato che:

sono trascorsi oltre due anni dall'ultima audizione dei vertici della Fondazione da parte della Commissione Cultura del Consiglio Comunale e ad oggi non vi è stata nessuna informativa da parte del sindaco in merito al rinnovo dei vertici della Fondazione.

Si chiede:

- Un chiarimento sul ritardo nel rinnovo del C.D.A. della Fondazione il Correggio Onlus che ha terminato il suo mandato nell'autunno 2019.

- Di conoscere quale siano le indicazioni del Sindaco per superare questo ennesimo momento di stallo e se esistano nel futuro prossimo occasioni di lavoro per coinvolgere la Fondazione nella promozione culturale dell'opera dell'Allegri nella nostra città (ad esempio nella mostra dedicata alla celebre "Zingarella", mostra prevista per l'anno corrente e slittata al 2021).
- Di presentare il nuovo C.D.A della Fondazione il Correggio (una volta rinnovato) alla Commissione consiliare cultura, così da informare i gruppi consiliari delle future linee di azione e di rilancio della Fondazione.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO

Eccomi.

Allora grazie al consigliere Nicolini e, rispondo ovviamente facendo alcune riflessioni nel senso che non nascondo che negli ultimi anni della Fondazione ho riflettuto molto anche nell'interrogarmi sulla opportunità di continuare a tenere in vita questa Fondazione, e ho anche discusso ovviamente con chi il Comune, nella figura della sottoscritta, aveva nominato, per capire anche dal loro punto di vista qual'era ovviamente il sentore rispetto comunque a questo organismo che sicuramente, come giustamente ha ricordato Gianluca nelle premesse, secondo me ha svolto nel corso degli anni un lavoro prezioso nel portare avanti una conoscenza storica, scientifica, ma anche divulgativa comunque del Correggio, che poi ci portò a fondare il Centro Studi, come lui ha richiamato, quando ero assessore alla cultura, che è una cosa alla quale ahimè tengo molto, e della quale come contenitore culturale continuo a credere molto.

In questi anni abbiamo cercato nei report e nei consuntivi di Isecs di continuare a svolgere attività culturale, con le conversazioni d'arte, cercando anche di supportare anche la valorizzazione dell'Informa turismo, che è ovviamente una valorizzazione della nostra città, perchè parlare del Correggio, di Correggio, ovviamente sono temi anche connessi che ci hanno portato secondo me a fare cose importanti in questi anni e mi sono chiesta ovviamente se questa scelta politica legata alla Fondazione, che secondo me ha portato studi importanti, ricerche, lo stesso Gianluca ha partecipato ad

una queste, abbia ancora la realtà di procedere ancora oggi. Quindi sono sincera mi sono presa un tempo di riflessione perchè non volevo fare una scelta sbagliata. In realtà il 5 marzo scorso mi sono decisa e mi sono convinta che questo “contenitore” possa ancora dare qualcosa alla città, ovviamente trovando le persone, le competenze, e anche le sinergie che a fatica si sono costruite in questi anni, in particolare negli ultimi, Gianluca sa benissimo a cosa mi riferisco, perchè penso che prima di disperdere questo patrimonio si debba ritentare, riprovare, rilanciare una attività culturale che secondo me ci ha permesso comunque di farci conoscere, di approfondire la conoscenza di Antonio Allegri, di creare una biblioteca dedicata, uno spazio a lui dedicato, anche usando risorse importanti e che comunque è apprezzato come luogo di cultura all'interno della nostra città.

Come vi dicevo il 5 marzo scorso ho provveduto ad inviare oltre alla Provincia di Reggio Emilia anche alla Parrocchia ovviamente, la richiesta di nuova nomina, a Don Sergio, proprio perchè nello Statuto della Fondazione il C.d.A. È composto da 5 membri, 3 sono designati dal Sindaco, 1 designato dal Presidente della Provincia, e 1 dal Prevosto dei Santi Quirino e Michele.

Come Gianluca ha ricordato i membri rimangono in carica 4 anni, è chiaro che come da normativa vigente il C.d.A. nonostante abbia una scadenza naturale ma non sia previsto cosa succede alla scadenza del mandato, in base comunque all'articolo 2385 del Codice Civile rimane comunque in carica fino a nuova nomina proprio perchè la cessazione degli amministratori ha effetto dal momento in cui viene ricostituito un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Come vi dicevo il 5 di marzo ho mandato via queste lettere, in realtà non è stata una scelta temporale particolarmente felice nel senso che poi l'8 marzo tutte le attività e i luoghi di cultura sono stati poi chiusi, compresa l'opportunità poi di continuare a svolgere attività da parte della Fondazione. Non mi sono permessa di sollecitare anche perchè le nostre energie si sono concentrate su altro, devo dire che ad oggi, nonostante i solleciti che abbiamo fatto, ma insomma credo che siano in dirittura di arrivo, manca comunque la nomina che verrà fatta dalla Parrocchia. Abbiamo comunque interloquito con Don Sergio in questi giorni, lui mi ha informalmente comunicato di aver fatto comunque la sua scelta, quindi siamo in attesa che arrivi a formalizzare comunque questa nomina, perchè le altre sono arrivate, ve le anticipo, è chiaro che nel momento in cui vi sarà la completezza delle nomine, sarà mia cura comunque convocare il Consiglio di Amministrazione, all'interno del quale dovrà essere nominato un Presidente e un Vice Presidente, condividere insieme ai soci ovviamente e al nuovo Consiglio le linee politiche culturali che sicuramente – lo dico per rispondere alla osservazione che faceva Gianluca – andremo a presentare anche alla Commissione Consiliare non solo per vedere le facce che mettiamo in campo ma

anche le idee, le valutazioni e i progetti che magari anche dalla Commissione stessa possono trovare un confronto e un arricchimento positivo.

Nelle scelte che sono state fatte e delle quali vi do lettura, non l'ho fatto nelle mie comunicazioni perchè mi sembrava opportuno farlo in questo contesto. La sottoscritta ha scelto di cambiare quasi completamente la compagine diciamo delle nomine fatte dalla Provincia. Ho scelto solamente di mantenere la vice presidente uscente, Margherita Fontanesi, che conoscete, è una persona assolutamente di grande competenza, anche perchè cambieranno comunque tutti i membri, e quindi una persona che ci permette di conoscere il percorso fatto fino ad oggi visto che Margherita è all'interno della Fondazione da diversi anni, possa essere comunque utile per riprogettare, ma sapendo ovviamente da dove partiamo.

Le altre persone che la sottoscritta ha nominato sono Elisa Bellesia, che il consigliere Nicolini conosce molto bene, la scelta che ho fatto è stata quella di individuare persone che sono convinta estremamente competenti, per le lauree, i master, per le pubblicazioni ovviamente che hanno fatto.

Ovviamente sul sito andremo a pubblicare tutti i *curricula* e ne potrete prendere visione, li ringrazio per la disponibilità che ci hanno dato, insieme al professor Claudio Franzoni, che ha finito di fare l'insegnante, insegnante di storia dell'arte del Liceo di Correggio, ha curato la mostra del Correggio che è stata fatta a Palazzo Magnani, e quindi credo che la nostra proposta sia di persone estremamente qualificate e competenti, tutte laureate, con master, il professor Franzoni ha fatto anche davvero tantissime pubblicazioni, e spero che ci possano dare nuove idee, nuovi contenuti, e anche nuovi progetti da portare avanti per la nostra città.

La Provincia di Reggio Emilia ha fatto a sua volta il decreto del Presidente, che vi vado a leggere, è stato nominato Alessio Conti, che è nato a Montecchio, è un laureato in Scienza della Comunicazione con un master in marketing, credo che possa essere un innesto nuovo, con delle competenze differenti, ha lavorato tantissimo per promuovere attività in aziende, anche in aziende diciamo con un segmento, una attenzione volta al sociale, alla cultura, quindi con competenze differenti che ci possono veramente dare nuovo slancio, nuovo vigore. Nel momento in cui verrà fatta la nomina anche da parte della Parrocchia è quindi vi sarà presentato ufficialmente, ve lo comunicherò, e ovviamente potremo andare a rimettere insieme il C.d.A. e iniziare con loro a lavorare.

Quindi in realtà il chiarimento sul ritardo è stata una scelta ponderata, perchè ci ho pensato molto prima di fare queste nomine, anche perchè sono stati anni abbastanza difficili, noi abbiamo cercato di mantenere un rapporto con la Fondazione, e li ringrazio per il lavoro che hanno fatto, con una Convenzione che metteva in campo

5.000 euro annui, per il mantenimento diciamo della vita della Fondazione stessa, con la disponibilità della Fondazione di finanziare progetti ad hoc costruiti con risorse ovviamente aggiuntive ma con la volontà che anche la Fondazione avrebbe dovuto muoversi nella ricerca comunque di bandi e finanziamenti per fare comunque nuovi progetti.

Quindi credo che ci siano oggi le condizioni per provare a ripartire, abbiamo anche provato, e il consigliere Nicolini lo sa perchè avevamo anche provato a mettere insieme un gruppo di lavoro che mettesse nello stesso tavolo tutte le competenze locali che ci sono, anche per fare nuovi progetti, avevo chiesto al Dottor Fabbri di coordinarlo, mettendo insieme la Fondazione del Correggio, ma anche gli Amici del Correggio e del museo, insieme alla società di studi storici, per provare a costruire qualcosa, devo dire che è stato un percorso comunque faticoso anche questo, perchè io sono convinta che lavorare insieme e mettere insieme teste, competenze, capacità, sia un grande valore, ma lavorare in gruppo è sicuramente un percorso faticoso.

Quindi abbiamo provato ad aprire diversi fronti di lavoro ma con tante difficoltà che non devo sottolineare perchè Gianluca le conosce molto bene ed è stato anche coinvolto in questa riflessione.

E' ovvio che tutte le iniziative che abbiamo fatto come Centro documentazioni, quindi come servizio pubblico, le abbiamo comunque promosse sempre insieme sia alla Fondazione sia alla Associazione Amici del Museo del Correggio, perchè mi sembra che questi tre soggetti debbano provare a lavorare insieme per dare maggiore slancio e più sinergia nonostante ovviamente non basti la volontà di un singolo ma ci voglia ovviamente la disponibilità al dialogo da parte di tutti.

E' un terreno impegnativo, questo è sempre stato un impegno secondo me che la città di Correggio ha sempre messo, quindi mi sono convinta che la Fondazione sia ancora una opportunità per la nostra città quindi lo scorso mese di marzo ovviamente avevo fatto partire le richieste di nomine e che ovviamente spero che si completeranno in questi giorni, ma Don Sergio mi ha garantito che anche la sua è in arrivo, quindi una volta che l'organo sarà completo mi metterò sicuramente d'accordo anche con il Presidente della Commissione anche per fare una Commissione Consiliare dedicata e magari anche raccogliere da lui e dagli altri membri di Commissione idee, progetti, ovviamente dando poi mandato al C.d.A. di fare la sua parte e di magari articolare meglio una proposta da presentare comunque al Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Presidente grazie della parola.

Allora, Ilenia, brava! La chiudo così, dico brava, sono molto soddisfatto delle scelte che hai fatto come Ente, non conosco il dottor Conti, spero di conoscerlo, mi fa piacere che la tua riflessione abbia portato a quella che a mio avviso era una soluzione scontata, cioè vale a dire che la Fondazione è importante per la città di Correggio, è chiaro che è anche importante amministrarla bene. Io non ti nascondo, e non vi nascondo, rubo un secondo in più, la mia amarezza quando un membro del precedente C.d.A., dico membro precedente C.d.A. così non colpevolizzo nessuno, mi disse che non gli era mai capitato di chiudere dei bilanci in negativo nella sua vita, e quello della Fondazione era il primo, e io gli dissi che quando Papa Leone X De Medici fece partire la grande opera di ricostruzione di San Pietro non stavano a guardare i bilanci.

Allora, è vero che un amministratore di un ente pubblico deve sempre stare attento con oculatezza come amministra i soldi, ma è anche vero che nella cultura bisogna investire, quindi chi viene messo anche a capo, a rappresentare i nostri Enti, all'interno di un Istituto come la Fondazione, così importante, anche prestigioso, perchè in questi anni degli scivoloni ci sono stati ma anche tante opere buone, come dicevi tu Ilenia, sono state fatte, deve guardare con questo, non è semplicemente un occhio di un prodotto, ma una Fondazione produce cultura, cultura che deve essere inclusiva ma anche elitaria nel vero senso della parola, cioè andare nella ricerca, andare a fare quello che da una Fondazione di ci si aspetta.

Quindi sono contento, ti ringrazio per l'impegno e per quanto hai detto, mi dichiaro quindi ovviamente soddisfatto e aspetto di conoscere, come gli altri consiglieri, i nuovi membri, in una seduta della Commissione Cultura. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, quindi possiamo procedere con il punto numero sette.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULL'ATTIVITÀ DEL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DURANTE L'EMERGENZA COVID-19.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Gianluca Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sempre Nicolini, oggi io do sfoggio in questo momento poi dopo praticamente mi eclisso, vi lascio per gli altri punti la discussione del mio capogruppo così vi divertirete con lui.

Una piccola introduzione ci tengo a fare, una di ringraziamento per il lavoro svolto dal nostro Sindaco, non ho bisogno di blandirla, sia chiaro, però ho visto nel momento della gestione una grande capacità di governo da parte del Sindaco, anche di fare il Sindaco e di lasciare alle Forze dell'Ordine ad esempio il compito di pattugliare il territorio, cosa che altri sindaci che hanno ruoli anche importanti nell'Unione dei Comuni non hanno fatto, si sono mantenuti in un sobrio esercizio istituzionale delle loro facoltà, e invece il nostro sindaco da questo punto di vista credo che sia stato esemplare.

Una piccola precisazione visto che come sempre ci sono delle cose che ovviamente poi si va sulla stampa perchè è normale che sia così, mi riferisco al consigliere Sassi, io in sedici anni di consigiature non ho mai fatto polemiche da bar, se intervento, interveniamo come gruppo, e quantomeno del mio gruppo dove ci sono anche io e ancora qualcosa posso contare, benché non sono né capogruppo, né vice capogruppo, se portiamo all'attenzione del consiglio comunale e della giunta alcune situazioni non lo facciamo perchè diamo voce alle chiacchiere da bar, c'è ancora da “mangiare dei crostini” consigliere, mi consenta.

Vado a leggere.

Premesso che:

L'emergenza sanitaria generatasi a seguito della pandemia Covid-19 ha comportato pesanti ripercussioni nella vita quotidiana dei cittadini italiani e di tutti i paesi del mondo colpiti dal virus.

Nel nostro Paese molti diritti fondamentali (libertà di movimento, libertà di impresa, libertà di culto, libertà d'aggregazione, diritto allo studio, ecc...) sono stati compressi dalla normativa emergenziale emanata dai governi nazionale e regionale.

La ratio di fondo degli interventi normativi emergenziali che hanno riguardato il sistema giustizia (e non solo) hanno inevitabilmente seguito l'andamento della diffusione e delle letalità del virus ad iniziare dal primo decreto legge, il d.l. 2 marzo 2020, n. 9, entrato in vigore all'indomani della chiusura delle così dette "zone rosse", giungendo al d.l. 8 aprile 2020, n. 23, che ha ulteriormente prorogato l'efficacia delle disposizioni normative in essere, allungando i termini di sospensione della maggior parte delle attività giudiziarie.

Sulla base di questi provvedimenti il Presidente del consiglio dei ministri, i ministri dell'Interno, della Salute, della Pubblica Istruzione hanno emanato ordinanze e circolari alle quali si sono sommate le ordinanze dei presidenti delle Regioni, generando una babele normativa che è gravata come un macigno sulle vite degli italiani.

L'attività di controllo e di rispetto delle norme anti contagio ha investito le Forze di polizia, nazionali e locali, di un enorme lavoro di controllo e contenimento della popolazione.

Come è noto, purtroppo, non sono mancati a livello nazionale veri e propri abusi commessi per "eccesso di zelo" o per arbitraria interpretazione della normativa da parte delle forze dell'ordine.

La discrezionalità nel riconoscere o meno da parte degli agenti di polizia della veridicità delle dichiarazioni rilasciate dai cittadini sottoposto a controlli ha aperto ad una serie di conflitti, a volte sfociati nel grottesco e che hanno inondato di ricorsi e denunce le scrivanie di prefetti, giudici di pace e procure di tutto il Paese.

Vari pronunciamenti di eminenti giuristi italiani hanno evidenziato i profili di illegittimità dei provvedimenti emergenziali emanati; tralasciando gli aspetti tecnici, non di nostra competenza, è evidente come molte delle limitazioni imposte durante la "fase 1", in particolare dai governatori di regione, fossero pretestuosi e inutilmente vessatori. Il sottosegretario alla Presidenza della Regione Emilia Romagna, Davide Baruffi, il 26 aprile u.s. ha dichiarato durante una diretta streaming che *"Abbiamo detto no all'attività motoria in generale, non perché rappresenti il primo fattore di rischio per il contagio, ma perché volevamo dare il senso che il regime delle restrizioni in cui eravamo doveva essere molto severo"*.

La proclamazione della "fase 2", dopo circa due mesi di lockdown, ha riaperto nella popolazione le speranze di un graduale ritorno alla normalità; sempre garantendo il distanziamento sociale sono progressivamente ripartite le attività produttive e commerciali alcune delle quali non erano mai state interdette perché considerate strategiche per la vita del Paese.

Con l'inizio della "fase 2" anche a Correggio hanno riaperto i bar per la vendita d'asporto di caffè, bibite e alimenti permanendo, fino al 18 maggio u.s., il divieto di somministrazione al tavolo. L'attività di controllo condotta dal nostro Corpo di Polizia è pertanto proseguita per garantire il rispetto delle norme anticontagio e scoraggiare la formazione di assembramenti spontanei in prossimità degli esercizi di ristoro o commerciali.

Nella mattina di sabato 16 maggio, in zona Porta Reggio, durante l'attività di controllo condotta da due agenti della municipale in centro, questi sarebbero intervenuti su alcuni cittadini intenti al consumo sulla pubblica via di caffè e paste acquistate presso un bar della zona, intimando loro di interrompere l'attività e di consumare quanto acquistato presso le loro abitazioni. Come è noto non esistono ordinanze che vietano sul nostro territorio comunale in consumo sulla pubblica via di alimenti, salvo poi smaltire correttamente eventuali contenitori e carte negli appositi cestini come richiamato anche dal regolamento di Polizia Urbana. All'accaduto ha assistito anche il consigliere Rovesti.

Nei giorni precedenti altri cittadini ci avevano segnalato controlli molto stringenti da parte della Municipale specialmente verso le poche attività aperte. La discrezionalità con la quale tali controlli sono stati portati avanti dalle diverse forze dell'ordine operanti nel nostro territorio comunale hanno determinato un diverso impatto sulla popolazione la quale, lo ricordiamo, è la destinataria del nostro operato amministrativo.

Considerato che:

L'emergenza sanitaria nel nostro Paese ha capovolto gli scemi ordinari di governo individuando nel cittadino non il centro dell'azione di tutela ma un potenziale trasgressore delle complesse norme di contrasto del contagio, alcune totalmente pretestuose e illegittime.

Si chiede:

- Se oltre all'accaduto riportato nella presente interrogazione il sindaco sia a conoscenza di altri casi di dubbia applicazione della normativa anti covid da parte di agenti del Corpo di Polizia Municipale.
- Di conoscere quanti ricorsi al Prefetto o al Giudice di pace sono stati presentati dai contravvenuti contro le sanzioni emesse della municipale per infrazione della normativa anti-covid.
- Di conoscere quali indicazioni di servizio sono state date dal Sindaco e dal Comandante del Copro Unico di Polizia Municipale agli agenti operanti sul nostro territorio comunale nel contrasto ai comportamenti scorretti da parte della cittadinanza durante la "fase 1" e la "fase 2" dell'emergenza covid.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'Assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Grazie Presidente.

Rispondo con particolare piacere a questa interrogazione perchè mi permette, ci permette, di dare valore e di portare a conoscenza l'impegno e il lavoro profuso dalla Polizia Municipale nel periodo di emergenza ad oggi.

E' stato un periodo difficile dove gli agenti sono dovuti intervenire in una situazione comunque di emergenza come tutti conosciamo, hanno operato anche in situazioni di rischio, mettendo in pericolo anche la loro salute, come tutti quelli che hanno continuato a lavorare, dimostrando però in modo molto chiaro una grande attenzione e un grande impegno nel contenere la diffusione del contagio nella tutela comunque della salute di tutti noi e di tutti i cittadini.

E' chiaro che il periodo, i mesi che abbiamo passato, c'è stato comunque un coordinamento continuo sia con la Questura che con la Prefettura, ed un confronto che è stato puntuale all'interno del Comitato per l'ordine alla sicurezza pubblica che è stato convocato tutte le volte che se ne è ravvisata la necessità, è stato un periodo diciamo così particolare per tutti, nel senso che abbiamo comunque affrontato una emergenza che era comunque sconosciuta.

Vorrei chiarire anche rispetto al fatto che il coordinamento ha portato a gestire, cioè la Questura ha gestito all'interno di questo coordinamento tutti i turni di servizio e ha provveduto anche alla suddivisione delle mansioni tra le varie forze di polizia, proprio perchè l'intenzione era quello di avere un coordinamento complessivo dove ognuno era responsabile di affrontare una parte del controllo rispetto ad una parte delle azioni necessarie.

Allo spirito che è stato utilizzato e che è stato diciamo così utilizzato anche nelle indicazioni rispetto ai controlli è sicuramente stato uno spirito educativo, collaborativo, di sensibilizzazione, e di aiuto ai cittadini nel capire che cosa stava succedendo, nel senso che la polizia municipale, come tutti noi, siamo comunque stati chiamati a rispondere a dubbi, quesiti, anche rispetto all'interpretazione delle norme, nonché a dubbi rispetto agli spostamenti permessi. Nel senso che tutti ci siamo prestati a cercare di aiutare e di poter dare le informazioni che i cittadini ci chiedevano.

Non è mai stato, lo sottolineo in modo chiaro e deciso, non è mai stato utilizzato un atteggiamento punitivo e sanzionatorio, non era il fine e non avrebbe neppure forse avuto senso in questa fase, quindi rispetto a questa cosa voglio essere davvero molto chiara, nel senso che abbiamo accompagnato comunque i cittadini nell'affrontare questo periodo di emergenza.

Vorrei chiarire inoltre prima di riportarvi alcuni dati, perchè rispetto alle cose che dico penso comunque che i numeri e i dati siano effettivamente la concretezza nel vedere il lavoro fatto, però volevo solamente fare un passaggio prima di darvi questi dati rispetto al fatto che tutte le sanzioni ai fini Covid sono sanzioni che vanno comunque in Prefettura, nel senso che sono di competenza del Prefetto, sia per la

gestione diciamo di tutti gli atti conseguenti, sia per quanto riguarda le risorse, nel senso che tutti i verbali Covid, al di là che siano emessi dalla Polizia Municipale, sono comunque provvedimenti e risorse che rimangono in capo alla Prefettura.

Riporto dati per dare ulteriore chiarezza, nel senso che nella FASE 1 dell'emergenza che va dal 12 marzo fino al 17 di maggio, sono arrivate alla centrale operativa 8.928 chiamate, una media di 133 al giorno, comunque di cittadini che chiedevano di tutto, cioè nel senso di dubbi, di mille cose che potevano mettere in difficoltà il cittadino, le chiamate alla Centrale operativa hanno avuto un incremento di oltre il 260% perchè nello stesso periodo del 2019, quindi dal 12/3 al 1/5/2019 erano arrivate alla Centrale operativa 3.435 chiamate, che sono 51 al giorno. Rispetto a questo impegno e quindi a questi numeri che fanno capire, in realtà le persone controllate, e questo è un dato di controlli su un milione, perchè non sono riusciti nell'ufficio vista la mole del dato, a spaccettarmelo solo sul comune di Correggio, praticamente i controlli sulle persone sono stati 2.912, in tutta la FASE 1, tenendo presente che indicativamente come parametro possiamo temere che circa il 50% sono controlli fatti sul comune di Correggio.

I controlli hanno portato ad un totale di provvedimenti quindi di sanzioni pari a 112, che sono una percentuale, rispetto ai controlli complessivi, del 3,85%. Di questi 112 provvedimenti ce ne sono 94 che sono sanzioni amministrative mentre 18 sono denunce per violazioni penali, perchè sono state emesse nel primo periodo diciamo così dell'emergenza, quando la violazione era ancora penale, queste 18 penali, 7 sono su Correggio e 11 sono sugli altri comuni dell'Unione.

Un altro dato secondo me particolarmente evidente è quello del controllo sugli esercizi commerciali, pressoché nel periodo che vi ho detto, sono stati fatti 12.140 controlli sulle attività commerciali, e sono state sanzionate 2 attività commerciali, che sono entrambe sul territorio di Correggio, attività che operavano nel modo in cui non era possibile per loro svolgere l'attività. La percentuale rispetto ai controlli degli esercizi sanzionati è dello 0,016%.

Questi dati penso che siano la dimostrazione concreta di quello che vi ho detto prima, rispetto al fatto che è stato tenuto un atteggiamento positivo.

Poi ci tenevo a dirvi che gli agenti sono stati sottoposti nelle settimane passate a controlli, al test sierologico, è stata comunque una scelta che abbiamo fatto, nel senso che sono persone comunque che hanno lavorato nel periodo dell'emergenza, il dato positivo è che hanno tutti rilevato un esito negativo in quanto nessuno di loro risulta contagiato.

Per rinnovare comunque il mio ringraziamento, il ringraziamento dell'Amministrazione alla Polizia Municipale e a tutte le Forze dell'Ordine per il loro lavoro, per avere contribuito a tutelare il bene comune, e la salute dei cittadini.

E' un ringraziamento che sento particolarmente nel senso che è stato un lavoro, diciamo così, non facile ma che penso comunque che abbia portato ad un risultato perchè ognuno nel proprio settore ha portato avanti una parte di quelli che erano i bisogni.

A dare le risposte puntuali rispetto a quello che viene chiesto nella interrogazione, quindi alla prima domanda la risposta è NO, non abbiamo avuto segnalazione di altri casi di dubbia applicazione della normativa, anche perchè se li avessimo avuti avremmo comunque provveduto in merito, e quindi non abbiamo avuto nessuna segnalazione in tal senso e vi posso garantire che di segnalazioni ne arrivano davvero tante.

Vado al secondo punto, nel quale ci viene chiesto se siamo a conoscenza di ricorsi pervenuti. Allora sulle sanzioni e sui verbali è chiaro che noi siamo a conoscenza dei ricorsi che sono arrivati su Correggio, non possiamo essere a conoscenza dei ricorsi che sono arrivati o che potranno arrivare sia al Prefetto che al Giudice di Pace. Vi do il dato comunque ad oggi, sono arrivati 3 ricorsi, di cui solamente 1 su un verbale emesso sul territorio di Correggio.

Vado al terzo punto dove ci viene chiesto di quali indicazioni vengono date per operare agli agenti sia nella fase 1 che nella fase 2.

Sulla fase 1 penso di averlo già detto abbondantemente. Sulla fase 2 non posso fare altro che confermare che l'intenzione è quella di procedere con una indicazione che chiede comunque di procedere con una azione di sensibilizzazione, di utilizzare comunque uno stile educativo, collaborativo, e non punitivo, sanzionatorio, è chiaro che sono fatti salvi i casi particolarmente gravi o comunque i comportamenti scorretti e ripetuti, è chiaro che la finalità principale è quella che vi dico, bisogna però che la collaborazione sia da entrambe le parti e quindi punteremo comunque a raggiungere questo obiettivo.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Ecco grazie, grazie Presidente, ringrazio l'assessore, mi dichiaro soddisfatto per le risposte ricevute. Volevo solamente brevemente puntualizzare un aspetto, quando in apertura l'assessore ha ricordato che è stato un periodo particolare per l'Amministrazione e per le Forze dell'ordine, lo è stato per tutti i cittadini.

Io credo che a posteriori si farà una analisi più dettagliata, non solo di quello che è avvenuto a Correggio, ma di quello che è avvenuto in ambito nazionale, perchè oggettivamente siamo tutto a fil di rasoio del diritto, del diritto costituzionale, perchè sono stati toccati i diritti costituzionali della persona, e credo, poi vedremo successivamente, poi se ci sarà modo lo dico anche al Presidente di Commissione Territorio Giovannini, io sono il suo vice, di fare più avanti, quando avrà un po' più tempo anche la Polizia Municipale, un passaggio della Municipale stessa, dei vertici, del Comandante, in Commissione, che periodicamente è positivo anche un incontro tra la rappresentanza del consiglio comunale e i vertici anche per esprimere un grazie per quello che fanno, questo credo che va a troneggiare su tutto, ma anche per esprimere le eventuali domande e perplessità. Dicevo, credo che le denunce, quelle del primo periodo, siano state meno, se erano sanzioni per contravvenzione di falsa attestazione, ma di non non rispetto dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, tramutate dal successivo DPCM in sanzioni amministrative, quindi tutto si sia incanalato su quello, perchè oggettivamente pensare ad una serie di contro denunce che sarebbero poi state in quel caso, una volta archiviate le posizioni, per abuso di ufficio, sarebbe quanto mai disdicevole per la nostra Polizia Municipale.

Quindi ringrazio di nuovo l'Assessore, ringrazio la Polizia Municipale per il lavoro che svolge, sempre tenendo presente che tutti noi, anche noi amministratori siamo dipendenti dei nostri cittadini che ci pagano lo stipendio nel caso dei dipendenti pubblici, ci pagano il gettone o l'indennità a noi amministratori eletti per rappresentarli.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo quindi con il punto numero otto.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE DI RICHIESTA DI SOSPENSIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 2264 DEL 22/11/2019 ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA EMILIA ROMAGNA RIGUARDANTE IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO (PAUR) PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DELLA RACCOLTA DI DIFFERENZIATA E PRODUZIONE DI BIOGAS ALLA LUCE DEI RECENTI STUDI SULLA PERICOLOSITA' PER LA INFEZIONE DI COVID 19 SULLA POPOLAZIONE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora do una rapida lettura del testo, se magari non sia stato possibile leggerlo prima.

Premesso che:

1. La pandemia da COVID 19 ha creato degli sconvolgimenti tali che non si verificavano dal dopoguerra. Essa è attualmente in corso nella sua fase di contenimento stravolgendo la vita di ciascuno di noi. Il sentirsi vulnerabili di fronte ad un pericolo mortale ci ha fatto dubitare della reale nostra capacità di controllare la natura ed i suoi fenomeni epidemici. Il nostro modello di sviluppo economico non è stato in grado di proteggerci anzi ha esso stesso creato i presupposti affinché questa infezione potesse propagarsi in un modo veloce ed aggressivo.
2. Facendo un breve aggiornamento su scala regionale perché di fatto questa emergenza è stata gestita dalla regione con una relativa autonomia, in Emilia Romagna ad oggi abbiamo avuto circa 27.000 contagi e circa 4000 morti (Fonte: Protezione Civile), di cui oltre 560 morti nella nostra provincia in una sostanziale mancanza di conoscenza di quanto potessero incidere sulla diffusione del virus gli asintomatici positivi. La mancanza di una efficace strategia dei tamponi nel contenimento del virus ci ha fatto comprendere quanto ancora siamo vulnerabili pur disponendo di una sanità pubblica migliore delle altre ma comunque impreparata a fronteggiare questo tipo di eventi.
3. La notevole disomogeneità a livello territoriale nella diffusione del virus e della sua mortalità hanno fatto supporre che ci possa essere una forte correlazione tra inquinamento atmosferico ed il rischio di infezioni alle basse vie respiratorie del

COVID19. Quello che è certo è che al momento l'inquinamento aumenta il rischio di infezioni respiratorie soprattutto attraverso l'aumento di PM (micro particolato) nell'aria. Lungo questa via l'ISS (Istituto Superiore di Sanità) e ISPRA (l'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca ambientale) hanno avviato uno studio epidemiologico nazionale per valutare questa correlazione che dovrà dare delle risposte entro la fine del 2020. (Fonte: ufficio stampa ISS 7/05/20)

Considerato che:

4. Il recente rapporto 2019 sulla gestione dei rifiuti in Emilia Romagna ancora una volta non evidenzia un criticità nel numero di impianti per il trattamento dello FORSU quindi come già evidenziato dal piano regionale sui rifiuti approvato nel maggio del 2016.

5. Lo scorso mese è stato pubblicato uno studio scientifico dell'Università di Bologna e Bari a prima firma Leonardo Setti in cui si è evidenziata la specificità della velocità di incremento dei casi di contagio COVID 19 che ha interessato in particolare alcune zone del Nord Italia tra cui la nostra, correlata alle condizioni di inquinamento da particolato atmosferico. I livelli di PM10, come già evidenziato nelle diffusioni di altre epidemie, hanno esercitato un'azione di *carrier* e di *boost* (trasporto ed accelerazione) per la diffusione del contagio (Fonte: Position Paper "Relazione circa l'effetto dell'inquinamento da particolato atmosferico e la diffusione di virus nella popolazione" SIMA, Università di Bologna, Università di Bari)

6. Lo stesso gruppo di ricerca, un mese dopo la pubblicazione del Position Paper, riusciva ad isolare l'RNA del virus in una decina di campioni di PM10 prelevati da siti industriali nella provincia di Bergamo. Questo non solo avvalorava le correlazioni tra virus e particolato, ma poteva rappresentare un indicatore per rilevare precocemente la ricomparsa del Coronavirus ed adottare adeguate misure preventive prima dell'inizio di una nuova epidemia". (Fonte : Ansa 24 aprile 2020)

7. Un ulteriore studio effettuato dalla Università di Harvard School of Public Health tuttora in corso che è comunque stato pubblicato il 7 aprile 2020 effettuato su 3000 contee americane (rappresentative del 98% della popolazione) mette già in evidenza una correlazione tra la mortalità da COVID19 ed l'esposizione di lungo periodo a livelli di inquinamento atmosferico in particolare da PM2,5. La correlazione si aggiunge a quella ormai già dimostrata con più elevati rischi di mortalità da malattie cardiovascolari e respiratorie. In particolare la cosa più impressionante è che un aumento di 1 µg/m3 in PM2.5 è associato ad un aumento del 8% del tasso di mortalità da COVID-19

(Fonte: Harvard T.H. Chan School of Public Health news 2020 web site)

Tenuto conto che nella delibera in oggetto

8. Si afferma che il progetto ricade nei comuni classificati come aree di superamento PM10 e NOX e che la Conferenza dei servizi reputa necessario prevedere “ulteriori” misure idonee a mitigare le emissioni in aria di inquinanti derivanti dal progetto iniziale (paragrafo. 2.A.1 pag. 200) e di conseguenza l'impianto non è a saldo emissivo zero.

9. Sempre in tema di saldo emissivo zero nella delibera ci si appiglia ad un cavillo per cui visto che l'impianto non produce energia da biomasse “non deve essere rispettato tale vincolo previsto dall'art. 20 comma 1 del PAIR 2020” ma deve essere garantito che l'impatto delle emissioni siano ridotte al minimo”, cavillo che suona piuttosto beffardo per i rischi che stiamo tenendo in considerazione. (Pag. 287, 291, 328 e 376)

10. Come si dichiara dall'elaborato “Osservazioni all'elaborato A206B: Studio integrativo di rischio sanitario e di impatto olfattivo” proposto da IREN al paragrafo 6 di pagina 50 si ritengono probabili incrementi del 4,2% dei PM10 e del 8,4% dei PM2,5. Questi incrementi comporterebbero quindi un aumento di: 1,68µgr/m3 di PM10 e 1,98 µgr/m3 PM2,5 in base alle medie annue delle stazioni di rilevamento fisse di Reggio Emilia nel 2017.

Pertanto la media annua dei PM10 a Reggio passerebbe a 41,68µgr/m3 (oltre il limite di legge) e quella dei PM2,5 a 24,98µgr/m (oltre il limite di legge). Valori addirittura più che doppi rispetto a quelli considerati come valori guida dalla WHO. Ricordiamo che sia l'Inquinamento Atmosferico nella sua totalità che Il Particolato Atmosferico sono stati riconosciuti entrambi già dal 2013 Cancerogeni certi Classe I per l'uomo (IARC Monograph). Valori drammatici ed inquietanti se solo considerati possibili in tempo di pandemia di COVID19.

Il consiglio comunale impegna pertanto la Giunta:

11. Ad ispirarsi al principio di precauzione considerando il periodo di pandemia in atto da Coronavirus COVID 19 ed alle possibili recrudescenze nei prossimi anni in cui non si possono escludere nuove pandemie future. Principio già inquadrato a livello comunitario dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (2002) nel rapporto «Late lessons from early warnings: the precautionary principle 1896-2000»

12. A perseguire l'interesse generale (dal diritto alla salute fino all'ambiente pulito come garanzia di salubrità e benessere delle popolazioni) attraverso scelte politiche di sviluppo territoriale capaci di combinare la gestione del trattamento del rifiuto urbano che in nessun modo vadano a peggiorare la qualità e l'integrità dell'ambiente

13. A richiedere alla giunta Regionale della Emilia Romagna di sospendere la Delibera N. 2264 del 22/11/2019 riguardante il provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) dell'impianto che dovrà sorgere nella APEA di Prato – Gavassa alla luce della pandemia in atto e degli ulteriori nuovi rischi sulla popolazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Ho letto con attenzione questo ordine del giorno, ho seguito in questo periodo di pandemia le varie ricerche, alcune sono state anche citate, alcune appunto dicono che ci sia una correlazione, altre ricerche che ho letto in questo periodo invece sostengono l'esatto contrario, cioè che non ci sia nessuna correlazione. Quindi, in questo periodo sono uscite più teorie sulla diffusione del Coronavirus, l'ultima sembra che il fattore che incide di più sia legato alla temperatura più che al fattore inquinamento, questo è quanto ho letto di recente. Comunque aspettiamo che si pronunci l'Isde, l'Istituto sanitario nazionale, eccetera, in modo da avere dei dati inconfutabili, anche perchè sennò non si spiega perchè certe aree ugualmente inquinate del territorio, del nord, non siano state colpite allo stesso modo dal virus, quindi anche questi aspetti vanno approfonditi ulteriormente rispetto a queste ricerche.

Non condivido il calcolo che è stato fatto sul Pm10, credo che fosse un parametro a livello locale per quanto riguarda l'incremento del 4% che invece poi è stato spalmato su un livello medio provinciale, quindi non credo sia corretta questa valutazione, però a prescindere da questo numero volevo fare una riflessione su quello che è il Pm10.

Il Pm10 e poi i derivati quindi quelli più sottili, 2,5, ha origine per il 34% dal traffico, in questo 34% il 21% è traffico merci, quindi automezzi pesanti, mentre il 13% veicoli leggeri. Quindi sui valori che abbiamo nella nostra zona, perchè stiamo parlando di quello, l'incidenza del traffico pesante è un quinto rispetto a quei numeri lì, al numero medio che abbiamo. Il 20%, cioè un altro quinto di questi valori deriva da riscaldamento domestico, quasi un altro quinto, perchè il 19% deriva dagli allevamenti e dal settore agricolo in genere, un 16% dall'industria, e la quota restante deriva da altri fattori.

Quindi solo un quinto di tutti quei valori di Pm10 2,5 che vediamo quotidianamente e nella media annuale, sono imputabili al traffico, quindi mi sembra abbastanza strumentale che, quindi per quello non sono convinto che sia corretto quel dato, quella somma di percentuale sul valore medio, perchè mi sembra difficile che incida così tanto visti i numeri.

Un altro aspetto è che dal 2006 ad oggi c'è stato un costante decremento, cosa che avevo già detto in altro intervento in consiglio comunale sulle colonnine ARPA di rilevamento inquinamento, sia dei Pm10 2,5 sia degli Nox, ad esempio sul Pm10 siamo passati, questa è la Centralina di Viale Timavo che è analoga ai valori di Correggio, che siamo passati dal 2006 che eravamo intorno ai 53 guardando i valori del grafico di concentrazione media annuale, 53 microgrammi per metrocubo, nel 2018 siamo intorno ai 34-35, quindi c'è stata una progressiva riduzione, e questo grazie alle politiche intraprese soprattutto in ambito degli autoveicoli ma soprattutto in ambito delle caldaie che sono un altro fattore che inquina parecchio e che produce Pm, come dicevo prima.

Quindi anche il nostro territorio di Correggio ha gli stessi, valori analoghi a quelli che ha il territorio di Reggio Emilia, questo per dire che il trend che abbiamo intrapreso da ormai decenni, e questo lo dicevo anche nell'altro consiglio, è quello di un calo progressivo, e in questi ultimi dieci, quindi anni, non è che il territorio è rimasto immutato da un punto di vista di mobilità piuttosto che incremento di edifici, industriali o abitativi, in questo periodo c'è stato lo stesso un incremento di utilizzo di mezzi e automezzi e però al tempo stesso abbiamo visto una progressiva riduzione di questi inquinanti.

Quindi io credo che occorra in modo molto netto proseguire queste politiche di riduzione dell'inquinamento, altro discorso invece è imputare tutte le colpe ad un impianto che ad oggi non c'è ancora, e che può in ipotesi produrre del Pm10, anche lì bisogna vedere quali mezzi poi vengono utilizzati, perchè lo ricordo nelle valutazioni iniziali, valutazioni che vanno poi in discussione nel PAUR, i tecnici mettono sempre le peggiori condizioni, come obiettivo di studio, cioè ci si mette sempre dalla parte peggiore così si guarda lo scenario che si spera non si verifichi, in modo tale che i risultati debbano essere migliorativi rispetto allo scenario peggiore.

Dal mio punto di vista i cali che abbiamo da decenni ormai, abbiamo i dati degli ultimi 12 anni, ma sono parziali perchè il calo c'è anche da anni precedenti, ci dicono che dobbiamo continuare ad incidere su queste politiche, di riduzione, di miglioramento di efficienza delle caldaie, di efficienza dei mezzi di trasporto, e anche incidere sul settore degli allevamenti e del settore agricolo, perchè tutti questi tre settori messi assieme vanno a costituire quasi l'80% del Pm.

Quindi credo ci siano azioni politiche molto più vaste che non limitate ad un impianto che apporterà sì, presumibilmente, degli incrementi localizzati di Pm analogamente a tanti altri interventi industriali che in questi anni si sono sviluppati sul nostro territorio. Ricordo anche chebeh poi è cambiato anche il metodo perchè adesso abbiamo dei giorni di superamento, un numero di giorni di superamento minore rispetto al passato, proprio perchè il metodo da un lato ci penalizza dall'altro semmai ci favorisce le condizioni per avere minor numero di giorni di superamento.

Ricordo inoltre che legato all'impianto abbiamo approvato una Variante urbanistica in cui andiamo a ridurre l'area a destinazione industriale, che era prevista nella PEA, dai 50 ettari ai 15 ettari, quindi la nostra programmazione prevede che 35 ettari rimangano terreno agricolo, non vengano urbanizzati con conseguente produzione di CO2, maggior numero di veicoli in circolo, eccetera. Quindi anche questa è una azione che è già stata intrapresa dall'Amministrazione nella direzione corretta di ridurre l'impatto, i futuri impatti, e quindi i futuri inquinamenti.

Poi se uno si va a sfogliare il nostro PAES approvato che adesso diventerà PAESC, vede tanti altri interventi che sono stati fatti sempre nell'ottica di migliorare il nostro impatto, quindi ridurre la quota di inquinamento che noi produciamo sul nostro territorio.

Parto dai rifiuti visto che il tema è legato espressamente ai rifiuti, il nostro PAES prevedeva come obiettivo 2020 il 78,5% di raccolta differenziata, siamo arrivati a superare l'87% di raccolta differenziata, tutto quello che non va all'inceneritore, al termovalorizzatore di Parma è tutta materia che viene riutilizzata e rigenerata nel termine dell'economia circolare, e quindi anche qua abbiamo ridotto drasticamente in questi anni tutte le emissioni di inquinanti di qualsiasi tipo e di CO2 in primis.

Nel PAES si calcola che abbiamo una riduzione di circa mille tonnellate annue di CO2 grazie a questi interventi di miglioramento della raccolta differenziata e di recupero di materia prima seconda.

Ricordo anche come abbiamo già detto che quest'anno utilizziamo al 100% energia elettrica da fonti rinnovabili in tutti i nostri immobili e nella illuminazione pubblica, e anche questo è un segno tangibile che va in questa direzione, come del resto gli interventi che stiamo facendo sugli immobili sia scolastici che pubblici e sportivi, di efficientamento delle centrali termiche, ogni anno bene o male andiamo a sostituire una o due centrali termiche. Come abbiamo visto i dati sugli impianti fotovoltaici, in futuro continueremo ad implementare la nostra dotazione, e anche questo va nella stessa direzione di ridurre il nostro impatto sul territorio e quindi di incidenza sulle emissioni nocive, come ci siamo presi l'impegno di piantumare fino a 25.000 alberi, come stiamo già piantumando, anno per anno, e in più abbiamo implementato le colonnine ricaricabili per favorire appunto il ricordo ad automobili ad impatto molto più basso o zero.

Quindi la politica che sta seguendo l'Amministrazione va in questa direzione e credo sia strumentale andare a collegare l'epidemia del Covid alla diffusione dell'epidemia ad un possibile impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti, che tra l'altro prevede anche la conversione del biogas in biometano, quindi un'altra fonte rinnovabile e che ha un impatto nettamente inferiore rispetto alla benzina o al diesel.

Quindi credo che non sia ricevibile questo ordine del giorno proprio perchè è fuori, non è bilanciato, cioè non è collegabile un nuovo impianto che ancora deve essere approvato, che c'è un iter da verificare, possa avere questi incrementi descritti nell'ordine del giorno, quando le politiche che sono già state intraprese da anni vanno in direzione opposta, cioè in riduzione costante delle emissioni, e credo quindi che l'impatto delle politiche sia nettamente superiore rispetto a quello che può essere un impatto di emissioni di questo impianto che all'ottica di una valutazione da parte dell'Ente regionale e che quindi sarà oggetto appunto di una certificazione diciamo dell'Ente preposto, e su cui si esprimeranno AUSL e ARPA. Quindi, ripeto, secondo me è veramente un ordine del giorno strumentale per ritirare in ballo la questione della forsu quando in realtà ci sono tantissime altre politiche che in parte già stiamo intraprendendo, già stiamo attuando, e che devono essere incrementate per ridurre l'incidenza sul nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora, prima di cedere un attimo la parola al consigliere Rovesti, vi chiedo un attimo di pazienza perchè devo controllare una cosa con i microfoni, scusate.

Ecco, Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente, il mio intervento sarà breve per ribadire che voteremo a favore dell'ordine del giorno che ci vede pienamente favorevoli, siamo sempre stati contrari a questo tipo di impianto non tanto per l'impianto in sé ma quanto per le dimensioni. In questa epoca di Coronavirus abbiamo visto appunto che la malattia è una malattia respiratoria, che colpisce i polmoni, abbiamo visto anche noi tutte le persone ricoverate in terapia intensiva, abbiamo temuto che il servizio sanitario non potesse reggere un numero così alto di ricoveri, e sempre per un principio di buonsenso e di prudenza diciamo no a questo impianto, chiediamo che venga bloccato l'iter, anche perchè abbiamo letto, abbiamo visto anche noi che ci possono essere delle relazioni tra inquinamento e Coronavirus, certo non sembra essere l'unica causa ovviamente, ma è una concausa di rilevanza piuttosto importante, per questo ribadiamo il nostro voto favorevole all'ordine del giorno del Movimento 5 stelle.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente.

Noi invece su questo ordine del giorno esprimeremo parere negativo, esprimeremo parere negativo perchè nel vostro ordine del giorno tutti i punti che voi portate, vengono portati al condizionale: “hanno fatto supporre”, “ritengono probabili”, “comporterebbero” sono solo alcune delle parole che voi avete utilizzato, e quindi voi per primi non siete sicuri, non avete una certezza di quello che andate a dire, perchè così come è in realtà, perchè questa epidemia si è affacciata sul nostro paese, soprattutto sulla nostra regione, in questi mesi, è stata tremenda, ha avuto un impatto tremendo, ma da lì ad andarla ad avvicinare ad un impianto che ancora non c'è e che ancora non esiste, io credo come ha detto l'assessore Testi sia assolutamente strumentale. Sappiamo tutti le difficoltà che abbiamo passato, che hanno passato tutti, però da lì ad andarle ad affiancare ad un impianto su cui comunque noi abbiamo riflettuto, perchè si tende sempre, questa è la mia impressione, a dare per scontato che noi abbiamo approvato questo tipo di impianto alla leggera, così. Noi ci siamo informati con i dati che ci sono stati dati dagli Enti preposti, e abbiamo preso questa decisione, non più tardi di sei mesi fa.

Ora, nel momento in cui gli enti preposti, ma solo gli enti preposti, perchè nel momento in cui uno mi viene a dire, per quanto sia autorevole l'Università di Harvard, che ha fatto delle pubblicazioni il 7 di aprile e hanno già ben chiaro qual'è la visione di tutto quello che comporterà ed è stato il funzionamento del Covid, abbiate pazienza ma a me qualche dubbio viene, io non ho nessuna competenza scientifica o tecnica per poterlo dire, ma così come abbiamo fatto a novembre che ci siamo appoggiati e abbiamo ascoltato quello che Enti preposti ufficiali ci hanno detto, così faremo anche in questo caso, nel momento in cui un Ente ufficiale non ci dice “probabilmente”, “forse” o “forse comporterebbe”, ma “comporta” e “porta”, allora si interverrà di conseguenza, perchè sennò tutto quello che avete detto è assolutamente, lo ripeto, strumentale, non ci sta. Anche perchè ho letto anche io quello che hanno fatto a Bologna, si sono presi l'impegno di valutare e di ascoltare chi ha portato avanti questi studi. E' bene anche però dire che l'assessore competente ha ben spiegato e ha ben detto che comunque questo non comporterà nessun blocco dei lavori che sono stati messi in programma per il Comune di Bologna, quindi comunque, ok informarsi, come abbiamo sempre fatto, però che comunque questo non comporta nessun blocco delle attività previste anche per l'ampliamento dei lavori pubblici che hanno messo in campo nel Comune di Bologna, e questo è scritto e lo ha dichiarato l'assessore.

Quindi, è bene avere sempre un quadro completo delle cose che vengono dette per avere un punto di vista completo.

Altra cosa, una nuova riflessione dicevo, bene una nuova riflessione quando avremo degli elementi chiari e non delle pubblicazioni, torno a ripetere, fatte da assolutamente enti autorevoli e che hanno delle posizioni sicuramente autorevoli, se ne arriverà la necessità lo faremo, ma mi sembra quantomeno pretestuoso oggi andare ad imputare delle colpe ad un impianto che ancora non esiste, che ancora non c'è, e quindi che comunque non può avere ad oggi delle colpe su quello che è successo, tralasciando il fatto che andare a tirare in ballo un impianto che appunto ancora non c'è con quello che è capitato in questi mesi io lo trovo che non è proprio molto corretto, dal mio punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Inizierò a rispondere alla consigliera Catellani. Il discorso non è strumentale, ma è sostanziale, cioè noi come politica dobbiamo guardare avanti, non dobbiamo guardare solo indietro, le agenzie, gli enti preposti, loro guardano a livello normativo e valutano a seconda delle norme a cui la politica si ispira e che fissa. Cioè il dire, questo lo ha detto anche Testi, che questo impianto non ha colpa perchè non c'è, cioè allora cosa facciamo? Facciamo un impianto da 54 milioni di euro, aspettiamo due anni o un anno e mezzo, lo realizziamo, e poi dopo diciamo “ah beh forse ci eravamo sbagliati”, ma forse quelle premesse, quelle centinaia di Università e di studi scientifici che stavano valutando, studiando, in base evidentemente a degli elementi insomma evidenti, delle prove evidenti, una certa correlazione ad un certo punto arriveranno alla assoluta verità scientifica e noi diremo “ah beh alla fine abbiamo costruito una cosa enorme”... che poi alla fine dovremo tenere spenta perchè fa male alla popolazione, oppure ci espone a quella che è una pandemia evidente. E' chiaro, “strumentale” ci sta nel senso che noi la usiamo come strumento per ispirarci a prendere le migliori decisioni per la popolazione da qui al prossimo futuro, non possiamo ragionare ex post, perchè se ragioniamo su quello che è stato fatto dobbiamo apporre dei correttivi.

Per cui io apprezzo tantissimo quello che ha detto Testi, tutte le cose che sono state fatte al fine di migliorare la qualità dell'ambiente, abbassare i parametri di inquinanti,

e tutto ciò è benemerito, ma se d'altro canto senza secondo noi nessuna ragione sostanziale se non quella del business o di portare a Iren un compimento di un investimento per cui alla fine questo impianto deve essere fatto e qualcuno ci deve guadagnare, alla fine ci troviamo ad avere una politica schizofrenica secondo cui da un lato ci preoccupiamo di abbassare le emissioni e dall'altro approviamo un impianto che invece queste emissioni le aumenta. Quindi alla fine dobbiamo avere una visione d'insieme e anche il coraggio di prendere delle decisioni difficili, perchè capisco anche io che andare contro Iren è difficile, però il popolo ci chiama, a prendere delle decisioni e a tutelarlo nel modo migliore possibile, e su questo rispondo a Testi sul discorso dell'impatto ambientale di questo impianto, perchè io non sono d'accordo che la valutazione di impatto delle emissioni di particolato dell'impianto viene fatta nel modo più cautelativo, peggiorativo, perchè noi sappiamo che loro sono usciti con degli elementi di inquinamento medio supponendo la perfetta efficienza di tutti i filtri e che non succedesse mai nulla di imponderabile, ma in realtà sappiamo che i filtri si possono bloccare, col tempo i presidi al fine di tutelare le emissioni inquinanti gassose e olfattive possono perdere di efficienza, cioè, quindi io non sarei così ottimista, io la vedrei che quella è l'emissione per dire qua si parla di uno 0,86% medio di emissione di particolato nel corso dell'anno, quindi vuol dire che d'inverno è pure peggio perchè d'estate sappiamo che c'è più scambio a livello di aria e l'inquinamento incide molto più d'inverno. Per cui io non sarei così ottimista neanche nel trend positivo così positivo degli inquinanti della nostra zona perchè, o almeno non così evidenti, dati di gennaio non erano buoni a livello di inquinanti eh Testi? E poi soprattutto ho guardato le emissioni dell'ultimo bollettino di Legambiente, quello del 2020 che si chiama “Mal-aria” ma Reggio la nostra provincia non è che avesse fatto dei miglioramenti, anzi, secondo me una situazione stagnante in cui ancora ci vedeva....ma questo lo devo dire, noi siamo – forse non lo sapete – noi siamo tra i “club” delle città che negli ultimi sei anni, sette anni, hanno avuto gli sforamenti come numero di giornate medie rispetto ai limiti fissati dall'Europa sia come particolato come di ossido di azoto, quindi. E noi andiamo ad andare avanti su un impianto che in realtà è imminente, non è che ARPA ci deve ancora pensarci, è in fase di valutazione, no, l'impianto verso il 6 e il 15 di luglio se il TAR di Parma dirà che va bene, cioè nel senso che darà il via libera alla costruzione, questo impianto si farà, quindi è un rischio, un evento, imminente, non siamo all'inizio del percorso, in cui mancheranno due anni alla realizzazione, allora, magari c'è tempo per pensare, magari guardare come vanno a finire questi studi.... che poi non è ho citato solo Harward, ho citato anche l'Università di Bologna, l'Università di Parma, l'Università di Torino, cioè sono i più alti luminari del paese che dicono che l'aumento del particolato può creare un problema dell'indice di mortalità di questa pandemia e noi ci giriamo dall'altra parte e diciamo “vabbè, facciamolo lo stesso, e poi chissà, vediamo”. Secondo me non è lungimirante, non è responsabile, non si ispira al principio di prudenza, forse è anche incosciente, e voi, cioè, se, come mi è parso di

capire, non voterete a favore di questo ordine del giorno vi assumete le responsabilità politiche di questo gesto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Io parto rispondendo a Setti considerato che il popolo mi chiama, insieme ovviamente agli altri colleghi, essendo chiamato ovviamente rispondo e non mi sottraggo da alcuna risposta. Anche perchè Setti questa interrogazione nasce ovviamente da un quesito che ci si pone, ovvero, cos'hanno in comune, mi vien da dire, e ho avuto modo anche di leggerlo, le metropoli cinesi e le città della Lombardia, oltre al fatto di essere state duramente colpite dal Covid 19, e qualcuno immediatamente senza esitazione alcuna ha risposto l'inquinamento, e, per contro, altri si sono chiesti se è possibile che ci sia una evidente relazione tra lo smog e la diffusione della pandemia, e su questo si è innescato questo meccanismo di discussione e di analisi ma che è però, io penso sia opportuno e fondamentale chiarire che non esiste allo stato in modo certo ed inconfutabile che non esista alcun rapporto di causa-effetto tra queste considerazioni. Si è ipotizzato che polveri sottili in particolare le Pm10, così come le Pm2,5, potessero contribuire al trasporto e alla diffusione del virus, ma non sono state riscontrare evidenze certe che supportassero questa idea. Io parlo di evidenze certe, la natura del legame tra smog ed epidemia quindi appartiene a quella che gli statistici, io ho letto e lo lascio agli statistici, chiamano relazione positiva, in altre parole mentre cresce uno dei due fenomeni cresce anche il secondo, senza però nel caso di ispecie, che nessuno dei due possa essere indicato come causa dell'altro, e questo in realtà dal momento che quindi qualcuno dice che in realtà dal momento che il Covid 19 colpisce l'apparato respiratorio è probabile che vi sia ovviamente una correlazione, quindi si sia trovato terreno fertile in zone nelle quali i polmoni sono maggiormente aggrediti o sono stati posti a dura prova dall'inquinamento. Ma anche in questi casi scientificamente da quello che si legge ed ho avuto modo di leggere non vi è una correlazione certa e precisa, e le zone più densamente popolate sono anche quelle nelle quali ha più senso – qualcuno diceva, perchè poi si è arrivati anche a questo – io vedevo addirittura che nel Regno Unito si è arrivati addirittura a sostenere che le zone più densamente popolate sono anche quelle nelle quali ha più senso cominciare la posa di nuove infrastrutture telefoniche come ad esempio il 5G, che adesso addirittura va molto di moda e ne abbiamo sentito poi parlare, ne parleremo fors'anche dopo, ok? E poi si è arrivati addirittura a vedere che nel Regno Unito qualcuno ha pensato di “dare fuoco

alle antenne del 5G”, le antenne di quinta generazione, quindi proprio per dire che le possiamo pensare tutte ma ovviamente necessita una correlazione scientifica certa, precisa, puntuale, che ne dia un riscontro altrettanto preciso e puntuale, forse anche certo mi viene da dire. Ma se poi andiamo a spaziare, andiamo a vedere che le correlazioni, e quindi all'epidemia che gravano su questa epidemia in particolare, vediamo che l'epidemia cresce più rapidamente addirittura nelle zone in cui le temperature medie si attestano intorno ai 5 gradi centigradi, a temperature superiori ai 5 gradi centigradi, e abbiamo letto anche questo, tant'è vero che questo studio risale ai primi giorni del mese di aprile, ed è stato fatto in Brasile, laddove avevamo un Bolsonaro che ci raccontava che tutta questa problematica legata alla pandemia non aveva motivo di esistere e di essere considerata così allarmante.

Quindi, per sottolineare che allo stato non esiste una prova scientificamente certa, addirittura io leggevo, si legge ovviamente parlando di densità abitativa che anche questa avrebbe contribuito ad un forte ruolo nella diffusione del contagio, ma allo stesso tempo, e tornando alle problematiche inquinanti legate alle Pm10, Pm2,5, a tutte quelle funzioni legate al cosiddetto particolato, scusatemi se faccio riferimento anche a questi termini e forse anche in modo improprio, non sono tecnicamente preparato, ho solamente avuto modo semplicemente di leggere. E leggevo fra le tante, oltre allo studio, perchè ho ascoltato e ho sentito riferimenti allo studio delle facoltà Universitarie di tutto il mondo, in particolare quella di Harvard, come si citava quella di Milano, di Bologna, poi ci sono anche le posizioni più cautelari, definiamole cautelative, che, sono quelle anche date – ad esempio mi viene in mente, leggero, la società italiana di aerosol – per la quale 70 scienziati di vari Enti invitano alla cautela, alla forte cautela nel paragonare il problema dell'inquinamento alla diciamo così diffusione del cosiddetto Covid 19, e lo dicono chiaramente a ragion veduta, e lo hanno scritto, e lo ritengono assolutamente prematuro. E queste sono le parole che vengono utilizzate addirittura nelle conclusioni, e ipotizzate in particolare dalla IAS, la famosa Società italiana di aerosol, che, pur ammettendo che l'esposizione eventualmente prolungata ad alte concentrazioni aumenta la suscettibilità di malattie respiratorie, ma questo ormai lo sappiamo, non vi è assolutamente però certezza sul contagio e sulla diffusione del Covid 19.

Quindi, questo per dire che allo stato abbiamo una serie di studi, una serie di considerazioni, che costituiscono delle semplici correlazioni ma per le quali non vi è scientificamente alcuna prova e alcuna evidente certezza.

E applicare a mio avviso, e scusatemi se forse anche io mi vado ad aggiungere ad alcune delle considerazioni che sono state fatte quindi considerare e ritornare sull'argomento dell'impianto di cui abbiamo ampiamente già discusso nel consiglio del novembre 2019, parrebbe per certi versi, lo ribadisco, alquanto strumentale. Proprio perchè abbiamo analizzato e ben approfondito quella che è l'analisi fatta, non solo ambientale, ma anche correlata a tutte le problematiche della salute che è stata

fatta dagli enti preposti, in particolare da ARPA nello specifico, e abbiamo altresì potuto prendere atto e potuto confrontare quelle che sono le osservazioni pervenute non solo da cittadini ma anche da associazioni e che sono state tutte recepite anche a tutela non solo delle ragioni ma bensì anche della salute pubblica a cui tutti teniamo e a cui tutti vogliamo ovviamente prestare la massima attenzione.

Ora, correlare il problema impianto futuro ad un problema di diffusione, ovvero ad una ulteriormente accelerata sulla diffusione della pandemia, e vivaddio stiamo in questo momento e speriamo possa essere sulla strada della regressione, appare veramente, veramente, come dire, un po' troppo esagerato, a nostro modo di vedere.

Faccio riferimento al collega Rovesti perchè, caro Rovesti io prendo atto che il problema dei ricoveri ospedalieri abbia costituito un evidente problema, anche se la nostra regione, mi permetto di sottolinearlo, come altrettanto Rovesti avrà avuto modo di toccare con mano, ha tenuto, ed ha egregiamente tenuto, e non solo ha tenuto, ma ha garantito una assistenza che devo dire essere ineguagliabile rispetto a moltissime altre regioni, e ovviamente paragonabile e assimilabile a quella del Veneto, non ha alcuna incidenza rispetto a questo ordine del giorno per cui stiamo discutendo e alle argomentazioni su cui stiamo ragionando e ci stiamo confrontando. Buonsenso e prudenza certamente caro Rovesti, il buonsenso e la prudenza costituiscono una caratteristica imprescindibile della nostra Amministrazione correggese che non ha alcuna remora nell'agire a tutela della comunità dei propri cittadini e questi argomenti ancorché argomenti importanti ed interessanti non penso possano giustificare ovviamente un voto favorevole ad un ordine del giorno che mi permetto con tutto rispetto documentato e analizzato, non costituisce comunque una certezza scientificamente provata ma che necessita ex post, senza ombra di dubbio, e non di certo allo stato attuale, di una analisi precisa e puntuale che allo Stato non è possibile e attraverso la quale non possiamo attribuire alcuna correlazione al problema epidemiologico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Deve intervenire Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie, due cose rapide perchè Setti le ha proprio servite così, un popolo vi chiama però poi quando è stato il momento un anno fa ha votato noi, cioè insomma cerchiamo di capirci perchè l'argomento forsu era già ampiamente trattato, e questo ve l'ho già detto a novembre, perchè mi pare un po' di essere tornata indietro.

Inconsapevoli, ancora una volta, io ve lo ribadisco, cioè, noi lo abbiamo votato l'ordine del giorno per dare il via alla Regione per dare il parere favorevole a quell'impianto, consapevolmente! Nessuno ci ha costretto, abbiamo, ognuno per la sua parte, per il suo compito, analizzato, come diceva prima Stefano, le proprie conoscenze, le proprie capacità, cose dette dagli enti preposti. Noi non abbiamo fatto niente inconsapevolmente! Noi non abbiamo fatto niente perchè ci è stato detto di farlo, ci siamo resi conto benissimo di quello che abbiamo fatto non più tardi di sei mesi fa, e ci ricordiamo bene visto che ci piace tanto rispolverarlo, tutti gli attacchi che sono usciti da più parti! E questo non ce lo dimentichiamo! Ok? E sia chiaro! Perché sembra sempre che noi facciamo le cose perchè ci viene detto di farlo, non è così, non è così! Soprattutto su questi temi che vanno a toccare delle cose così importanti, così fondamentali, come la salute dei cittadini!

L'assessore Testi vi ha dato una serie di interventi che sono stati fatti, che sono di nostra competenza, per cercare di tutelare e di portare al meglio la salute dei cittadini, noi lavoriamo su queste cose e facciamo le cose consapevolmente! Non è possibile che ad ogni, anche perchè sono assolutamente consapevole innanzitutto che la forsu verrà tirata fuori diverse volte così come è stato fatto nella scorsa consigliatura con En.Cor., cioè la forsu salterà fuori, ce la porteremo dietro che parta, che non parta, che passi al TAR, che non passi al TAR, questo noi ce lo ricorderemo periodicamente, ciclicamente! E lo torno a ripetere come hanno detto già altri, legare le conseguenze di un impianto che non c'è ancora, non si tratta di non guardare al futuro, noi quando siamo andati a vedere questo impianto abbiamo guardato al futuro, siamo consapevoli di quello che abbiamo deciso, ok? Anche in questo caso se ci saranno delle circostanze che ci porteranno a dire: "quell'impianto non va bene", noi prenderemo delle decisioni diverse, al momento non ci sono, non ci sono dei dati certi, qualificati e precisi che ci dicano il contrario nonostante tutto quello che è successo in questi mesi, che faccia cambiare idea su quell'impianto, non c'è niente di ufficiale, di certo, in quel momento se ci sarà, se ci saranno, perchè potremmo anche fare l'esempio contrario di quello che ha fatto lei, nessuno, cioè non possiamo sapere oggi quello che potrà accadere, forse, ma vedremo, in quel momento interverremo come abbiamo sempre fatto su tutto quello che ci è capitato di dover comunque e su cui dobbiamo intervenire, e nessuno, perchè poi è saltato fuori anche oggi, è alle dipendenze di Iren, nessuno di noi! E anche questo tornerà fuori per l'ennesima volta e sempre su questo tema, sganciatevi! Trovate degli altri temi per cercare di andare avanti su queste motivazioni che comunque sono importanti per i cittadini, sganciatevi, cambiate un po' il modo di vedere anche voi!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire il consigliere Pernarella?

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente. Sì avete tutti ragione in effetti, anche Catellani adesso ha detto che non si sa niente di certo, se faccia bene o se faccia male, quindi gli amministratori devono anche prendere in considerazione il principio di precauzione, in particolare in questo caso non lo si vuole prendere, ma lo si è preso ad esempio quando ci si è opposti alle trivellazioni, anche lì la scienza è controversa, non c'è certezza che una trivellazione possa scatenare un terremoto però lì il principio di precauzione si è adattato al momento e si è adottato, qui no. E' chiaro che in tanti si fanno delle domande, perchè qui no e invece in altri frangenti sì? Quando la scienza è controversa un buon amministratore mette in pratica un principio di precauzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente.

Il principio di prudenza che richiamava Giovannini, bisogna che ci mettiamo d'accordo cosa significhi, principio di prudenza significa che se di una cosa non si sanno gli effetti non si fa.

Il consigliere Catellani e il consigliere Giovannini hanno detto che non è sicuro che l'impianto possa influire nel Coronavirus, nel propagarsi del virus, appunto, non è sicuro, noi non diciamo che non è sicuro, diciamo che non lo sappiamo, non sapendolo non lo adottiamo per principio di prudenza, questo significa principio di prudenza.

Riguardo a..., non so perchè il consigliere Giovannini abbia introdotto l'argomento della sanità emiliana, ma non è paragonabile quello che è successo in Veneto con quello che è successo in Emilia, il numero dei contagiati e il numero dei decessi non sono paragonabili, 25.000 in Emilia-Romagna, 18.000 in Veneto, quindi non sono paragonabili i dati, e ricordo a Giovannini che la provincia più colpita in relazione al numero di abitanti è Piacenza, che se non l'hanno spostata ieri è in Emilia-Romagna. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Silvia Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente. No, io volevo soltanto chiarire un aspetto che è relativo alla questione studi scientifici e alla scienza in generale, che è un aspetto basilare, molto semplice, ma, per questo, proprio imprescindibile. E dato che penso che nella discussione molto spesso si sia perso diciamo il filo, perchè sono venute fuori delle affermazioni veramente fuori luogo, ci tenevo a dire che quando si parla di scienza esiste una base che è il fatto che questa, cioè la scienza, non è democratica.

Chiunque faccia affermazioni di ambito scientifico, perchè è di questo che stiamo parlando, le deve fare su basi certe, che siano validate, che siano solide, che provengano da studi seri, e non tutti gli studi che vengono pubblicati lo sono. Quindi occorre leggere i dati, occorre saperli interpretare, perchè il dato che non viene interpretato nel giusto modo è un dato inutile, che non ci da una informazione corretta e che spesso viene semplicemente letto in modo sbagliato.

In secondo luogo, queste certezze che provengono da studi validati, provengono da studi scientifici nei quali non possono entrare le opinioni personali, nella scienza non esistono le opinioni personali, non si può dire, come ho sentito, che l'impianto di cui si sta parlando è una pandemia certa, perchè questa non è solo una frase grave, è una frase falsa, perchè non esistono studi scientifici che provino questa affermazione, e gli studi scientifici forse dato che in scienza non ci sono dogmi, hanno bisogno di tempo, di serietà, e ancora, a maggior ragione, quando si parla di un virus e di una epidemia recente non si può parlare la propria opinione su studi di un mese fa, di due mesi fa, che non hanno avuto il tempo materiale per poter fare una indagine che possa essere considerata seria, inoltre uno studio singolo, per quanto possa essere fatto nel migliore dei modi ha sempre delle limitazioni, le limitazioni sono insite negli studi scientifici, per questo occorre un grande numero di studi perchè una affermazione possa essere data come certa.

Una volta che poi le affermazioni, le basi scientifiche sono certe, allora si procede, e quello che è stato fatto per l'impianto forsu, che viene riproposto in questo momento è assolutamente giusto, un'Amministrazione comunale può solo dare ascolto a basi scientifiche certe senza cadere nell'errore di ascoltare o ancora peggio di avere una opinione basata su notizie che giustamente sono rese fruibili, a maggior ragione in una fase di pandemia come il Covid in cui abbiamo visto in tutte le televisioni degli

esperti virologi che hanno cercato di rendere il linguaggio della scienza in un linguaggio fruibile, ma la scienza è complessa, molto spesso sembra quando si parla con persone che non sono del settore, diciamo, molto spesso vengono date per certe delle notizie che se venissero chieste a qualcuno all'interno del settore questa persona non potrebbe altro che rispondere che non lo sa, perchè non si sa. Quindi ciò che sta mettendo in atto l'Amministrazione è un iter corretto, non c'è niente di avventato, non c'è niente che non venga fatto senza tenere in considerazione degli studi di cui si è già discusso in consiglio comunale dove abbiamo portato il progetto forsu.

Quindi, l'unica cosa che concludo dicendo che “non cadiamo nell'errore di avere una opinione, in scienza non esistono opinioni, esistono basi certe e scientifiche, e su queste bisogna basarsi”. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, sarò breve. Nessuno ha la verità in tasca, infatti noi ci appelliamo al principio di prudenza, non diciamo che la scienza ha certificato questo, ci sono comunque del position paper, pubblicati dalle più autorevoli università del mondo e italiane che ci dicono che c'è il forte sospetto che ci sia una correlazione tra la mortalità del Covid19 e la presenza di particolato. La politica deve guardare oltre, deve guardare al futuro, e deve guardare soprattutto alla salute dei popoli. Quindi io non mi sono appellato all'annullamento della delibera ma ho sostenuto la sospensione per un discorso di prudenza e di principio di precauzione che comunque ho usato.

Alla consigliera Catellani penso che, ma andiamo a vedere le registrazioni, io non ho detto inconsapevolezza, io sono assolutamente convinto che voi siate consapevoli di quello che decidete, io ho parlato di una cosa che da un punto di vista etico è più grave, ho parlato di incoscienza, perchè quando c'è un pericolo (a parte che appellarsi al voto dello scorso amministrativo quando non c'era la pandemia in atto e non c'entra assolutamente niente) stiamo parlando di un contesto completamente diverso che non possiamo ignorare. Per cui proprio per questo, c'è un principio anche nel diritto che si chiama “del buon padre di famiglia” che quando c'è un pericolo imminente o comunque un sospetto si usa la prudenza, e secondo me la prudenza significa fermarsi, non significa andare avanti, o comunque non girarsi dall'altra parte attendendo la verità scientifica magari tra due anni quando poi alla fine tutti saranno d'accordo sulla cosa e noi avremo costruito un molo da 54 milioni di euro, quindi voi

vi assumerete la responsabilità politica ed etica del voto che farete in questo momento.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente.

Io riprendo un po' il concetto della collega Catellani, noi, Setti, mi riferisco a lei, quando lei dice che ci voltiamo dall'altra parte, vuol dire che anche noi non ce ne è fregato della nostra salute e della salute dei cittadini, perchè quando l'assessore Testi dice che anche lui si sta informando, e che non ci sono evidenze scientifiche su quello che sta avvenendo, però si sta informando, vuol dire che noi stiamo tutelando comunque la salute dei cittadini e ci stiamo informando. La porto all'estremo, in quanti scienziati e dottori hanno messo a disposizione anche i vaccini, e per questo mettiamo in discussione tutto il mondo dei vaccini? No, perchè non ci sono evidenze scientifiche, no, andiamo avanti, e così la stessa cosa avviene per la forsu. Noi la nostra responsabilità, e siamo sempre qua a ripetere il nostro concetto, ce la prendiamo, non ci voltiamo dall'altra parte, siamo responsabili e coscienti, non siamo incoscienti, siamo coscienti di quello che sta avvenendo, perchè ci siamo in mezzo anche noi dentro questa pandemia, è come se noi fossimo da un'altra parte, in un'altra regione, per richiamare il concetto che è stato un po' squallido, del collega Rovesti, cioè sempre fare questo paragone di decessi fra Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Stiamo sul merito della questione, stiamo sul pezzo, perchè vorrei anche ricordare al collega Rovesti che loro non hanno messo in discussione la tipologia dell'impianto, ma la localizzazione dell'impianto, e quindi bisogna essere un po' onesti con se stessi. Quindi io voglio ribadire il concetto, noi ci siamo e ci stiamo informando, però le cose devono anche poi andare avanti, noi siamo responsabili del voto che abbiamo fatto qualche mese fa.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie ancora presidente. Mi permetto di fare una riflessione sul secondo intervento del collega Rovesti, perchè chiaramente Rovesti, io non sto facendo la gara tra regioni e non sto ovviamente giocando con e sui numeri. Io dico semplicemente che la nostra regione ha assolutamente saputo agire in modo preciso, puntuale e coretto, ha garantito la tenuta di tutto il sistema sanitario a 360 gradi, allo stesso modo ovviamente del Veneto, e non è colpa dei veneti, così come degli emiliano romagnoli, dei calabresi, se in una regione piuttosto che nell'altra vi è un maggior numero di contagi. Va da sé che Piacenza, che ormai tutti sappiamo che è sì città emiliana ma spesso e volentieri gravita sulla Lombardia, è ovvio se dovessimo farne una analisi specifica territoriale è ovvio che questa caratterizzazione geografica può comportare la problematica di cui potremmo discutere in termini numerici.

Io non ne sto facendo un discorso, e non ne ho fatto un discorso prettamente in termini numerici, tanto più di contagi, perchè non mi interessa e non amo giocare a chi è più bravo e a chi è meno bravo perchè se con questo parametri dovessimo metterci a giocare caro Rovesti, il buon Gallera insieme al buon Fontana, avrebbero fatto le valigie non so quanto tempo fa e avrebbero salutato andando in esilio forse condotti con tanto di blindato all'Isola di Sant'Elena. Questo non è e non è il mio discorso, tanto più caro Rovesti, e vorrei richiamare qui la tua coerenza, perchè ovviamente non è assolutamente dato trascurabile, non più tardi del mese di novembre, correva il mese di novembre del 2019 quando tu in consiglio comunale sostenesti la necessità non di un impianto, come ha detto pochi minuti fa il collega Chiessi, ma ne sostenevi 3, uno addirittura in collina, uno al centro della provincia, e uno nella bassa della provincia, quindi ora mio mi chiedo ma cosa stai dicendo, e io vorrei davvero comprenderlo, perchè torno a ribadire, la coerenza è fondamentale, tanto più rispetto allo tesso discorso di cui prima ti ho fatto cenno rispetto ai ricoveri, e al buonsenso e alla prudenza. Sei tu che hai citato il buonsenso e la prudenza, insieme giustamente al collega Setti e al collega Pernarella, non di certo io ho fatto riferimento alla prudenza che posso sì approvare, tanto è vero che la prudenza dice non essendoci certezze scientifiche, tanto più come dire prendendo a mio riferimento e appunto le precise riflessioni fatte dalla collega Silvia Bagnoli, non le possiamo oggi considerare inconfutabili, perchè non esistono, e quindi la prudenza è sì analizzare, mantenere desta l'attenzione sul problema sanitario, scientifico e su tutte le correlazioni potenziali e possibili, ma questo non vuol dire fermare d'emblée un progetto che ci induce e ci porta a risolvere un problema, perchè non possiamo pensare costantemente di produrre rifiuti ancorché organici o non organici senza poi porci il problema del cosiddetto smaltimento.

Quindi, ragioniamo di prudenza sì, prudenza deve essere, prudenza assolutamente, ma senza anticipare e non anticipando considerazioni che è possibile fare e svolgere in corso d'opera e che inducano il buon amministratore in corso d'opera, qualora vi siano dati allarmanti, ovvero preoccupanti, che provengano dagli enti pubblici preposti, allora fermare, eventualmente, sospendere, e fare una riflessione a 360 gradi, come dicevo prima nell'interesse esclusivo e superiore del cittadino, tanto più dei cittadini correggesi che noi rappresentiamo, proprio perchè, torno a ribadirlo caro Setti perchè mi piace questa tua citazione: "il popolo ci chiama" e chiamandoci il popolo noi corriamo, non mancheremo di correre tanto più adesso che abbiamo sicuramente accumulato qualche chilo in più stando fermi in casa e che sicuramente ci aiuta e ci fa assolutamente bene. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Eccomi grazie, scusate per l'attesa. Io credo che ci sia da fare una piccola operazione verità, in mezzo a tanti interventi tante cose vere sono state dette però tante altre sono state omesse. Io non so quali possono essere i collegamenti tra inquinamento e la pandemia in atto, è ipotizzabile, e non lo dice Nicolini, lo dicono molti esperti, che dei collegamenti vi fossero, e vi siano, allo stesso tempo non credo che sia questo il motivo per cui si deve votare a favore come dire della sospensione dell'iter della costruzione dell'impianto. Noi siamo sempre stati contrari, rispondo a Chiessi, noi siamo sempre stati contrari non solo per la localizzazione che a mio avviso e a nostro avviso è frutto semplicemente di un investimento sbagliato che era in pancia ad Agac, Iren ed Eni da ormai 15 anni, frutto di una logica di espansione anche dei consumi, sia del suolo da una parte, sia di produzione dei rifiuti che non è oggi, se Dio vuole, più attendibile, eravamo contrari, siamo contrari a un impianto di quelle dimensioni che non serve il territorio provinciale, ma al netto di quelli che siano gli accordi autolimitativi che sono quelle foglie di fico che si mettono davanti alle statue proprio per coprire le parti intime, ma fanno leggere tutta la fisicità della statua, ecco, bene, quell'impianto è un impianto che serve solamente per scopri industriali e produttivi di Iren, chi dice il contrario o lo dice in malafede o è talmente sprovveduto da non vedere al di là del proprio naso, questa è la mia personale opinione.

Quando il capogruppo del PD Catellani dice che è ora di smetterla di dire che voi siete il partito di Iren, dico no, voi no, non il PD, ma PCI, PDS, DS e PDI sì.

Io credo che l'ex sindaco di Quattro Castella, Beggi, che ha avuto diversi rinnovi di incarichi da parte di Iren, sia l'esempio di come Iren non è che abbia scelto nel

territorio degli amministratori locali uno dei, lui sicuro è un ottimo sindaco e un ottimo professionista, ma che l'abbia scelto solamente perchè è bravo, perchè di persone brave nei nostri enti locali ce ne sono tante, sia di maggioranza che di opposizione. E' chiaro che per anni, essendo Iren, ancor prima Enìa, e ancor prima Agac, figlia delle logiche delle municipalizzate, queste seguivano come tutto ciò che derivava dalla prima repubblica, le logiche di spartizione di poltrone e incarichi fatte dai partiti di maggioranza di quei territori. Ed è ovvio che se era frutto della fusione Agac, della Metano Correggio con altre società reggiane, ovviamente il Comune di Correggio così come gli altri comuni a guida di sinistra dal secondo dopoguerra ad oggi, in maniera continuativa, hanno espresso i loro uomini, i loro amministratori, e quindi che ci fosse una oggettiva continuità amministrativa è provato dai fatti, non da Nicolini, non è vedete una critica politica perchè è il berlusconiano che deve muovere una critica fine a se stessa alla sinistra imperante nella provincia di Reggio Emilia. No, non è così, basta leggere la storia, che è oggettiva, e il fatto è questo che tanti ex sindaci, assessori, esponenti della politica reggiana, negli anni hanno avuto incarichi dalle ex municipalizzate, come Agac, Enia, Iren, eccetera. C'è qualcosa di male in questo? No, è lecito dal punto di vista legale, è normale che un territorio che esprime in maniera forte e chiara una preponderanza politica metta i propri uomini all'interno delle varie strutture, io non faccio l'antipolitico di turno, però dopo non nascondiamoci se qualcuno giustamente inizia a sollevare il fatto che voi decidiate come maggioranza non senza coscienza, o in maniera diciamo non propriamente carina come ha detto il consigliere Setti, in maniera "incosciente", io non do dell'incosciente a nessuno, voi fate una scelta politica. La scelta politica che avete fatto è di dire di sì a questo impianto non perchè al territorio serva ma perchè serve alla ex municipalizzata dalla quale noi prendiamo i dividendi, che sono importanti per il nostro bilancio. Se Nicolini fosse sindaco di Correggio avrebbe a cuore di ricevere anche lui per il bilancio, non per me stesso ovviamente, i dividendi Iren, anche qua non c'è nulla di male nel prendere i dividendi Iren, il problema anche qua sta a monte nel legislatore che non ha mai diviso il controllore dal controllato. La famosa riforma iniziata da Bersani, mai portata a termine in Italia, anche grazie a un territorio, ai territori che hanno sempre cercato di fare cappello, ha vietato questo, di avere un mercato libero dove l'ente pubblico fa il controllore, stabilisce le tariffe, e come dire fa partecipare il competitor in un mercato libero, da invece chi ancora continuava con la scusa del pubblico, manteniamo tutto nelle mani del pubblico, a mantenere invece in piedi delle prebende di potere politico, che poi presto o tardi vanno a cozzare, perchè è chiaro che nel momento in cui in una Segreteria di partito, e solo chi non ha esperienze di partito non può conoscere queste cose, ma credo che qui molti di voi le abbiano, sa benissimo che si prendono delle decisioni non solamente diciamo con una logica elettorale amministrativa locale comunale, ma anche su scala più ampia, ed è ovvio che se Reggio, che è il comune capocordata che ha molte azioni Iren, determina una scelta che a Reggio va bene, anche i comuni satelliti debbono a loro volta, come dire condividere quella scelta, che questa scelta sia fatta assolutamente

perchè si è sicuri che quella sia la soluzione migliore per il territorio, credo che sia fortemente opinabile.

Quindi, noi siamo contrari a questo impianto, non solo e non tanto per la tecnologia utilizzata, come ho già detto altre volte, ma per la localizzazione e per il dimensionamento, non crediamo che l'autolimitazione che si è imposta sia effettiva e alla fine sia produttiva, nel senso che passata anche lì la confusione ci si fa autorizzare di volta in volta il nuovo limite da poter raggiungere, poi se la bocca di fuoco è quella, è ovvio che lì non si brucia niente, si gassifica, però se la bocca di fuoco è intesa da un punto di vista di capacità industriale dell'impianto è più alta è ovvio portare la macchina a massimo regime, per vari motiv, non ultimo, quello di provenienza economica.

Quindi io non capisco perchè il PD non rivendichi come ha sempre fatto il fatto che controlla questo territorio da 70 anni, o meglio, è erede di chi controlla questo territorio da 70 anni, lo controlla sotto vari aspetti, quando si determina una linea politica non è solo quella del consiglio comunale, o del consigli provinciale, quando era ancora elettiva, ma è anche quella delle segreterie di partito che mette i propri uomini nei ruoli chiave laddove sono chiamati anche dalle imprese ex municipalizzate a ricoprire incarichi.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire Chiessi?

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

No volevo solo ribadire il concetto per fare un po' di chiarezza al collega Nicolini. Io mi ricordo quando ci sono stati tra i molti dibattiti un tuo intervento dove specificavi il fatto che tu non condannavi la tecnologia ma la localizzazione, infatti avevi individuato, avevi suggerito anche la zona di Mancasale, il tuo no era riferito a quello, è a quello a cui io mi riferivo. Sulle dimensioni che avevate proposto che pensavate fosse troppo grosso, e poi sul fatto che avevi fatto la critica della perdita di un terreno che potenzialmente in futuro andavamo a perdere per papabili industrie che potevano essere costruite su quel territorio lì. I vostri no erano stati motivati su queste scelte, non tanto da quello che mi ricordo sul fatto di Iren. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Beh, Chiessi ricordi bene, infatti te l'ho appena ripetuto, e ho riconfermato quella cosa, quella linea già espressa in tribunale, il nostro non è un problema di tecnologia, ormai è secondario, nel senso che io poi faccio l'architetto e non il termotecnico o l'ingegnere ambientale, l'ingegnere ambientale è Testi, quindi tra i due il più esperto tecnicamente e qui presente è Fabio, non sono io. A parità di qualità di tecnologie noi non abbiamo una preclusione verso una tecnologia o l'altra quando questa è efficace ed efficiente. Noi, e lo ripetiamo, siamo stati contrari, e lo ero anche nel precedente mandato, l'ho anche detto in Commissione urbanistica quando abbiamo fatto la Commissione aperta al pubblico a Palazzo Principi credo in due occasioni, mi sono preso anche delle parole dall'amico Codeluppi dei comitati, che poi francamente mi interessa poco, noi siamo contrari a quella localizzazione perchè non è baricentrica per il territorio che Iren serve, perchè è una localizzazione che è frutto di scelte e di investimenti sbagliati, urbanistici, o meglio della vecchia Enia, che questa scelta, con la ricomposizione a livello urbanistico, visto che lo hai citato tu prima, penalizzerà il nostro comune che perderà gran parte della capacità industriale, o meglio di sviluppo industriale di quel polo, non che oggi ce ne sia bisogno, Nicolini non vuole cementificare un centimetro in più di quello che già è stato cementificato e di quello che è necessario, però è chiaro che se in un futuro prossimo dovesse partire nuovamente un certo tipo di industrializzazione nel nostro territorio, se il Comune aveva metri cubi in più di metratura da poter realizzare, voi capire che era più concorrenziale rispetto ad altri territori, e se questo crea più occupazione sul mio territorio io sono favorevole come amministratore. E' chiaro che non voglio fare lottizzazioni a quel fine e basta, quindi sono sempre stato motivato da questo punto di vista, e ripeto trovo puerile dire che non c'è mai stata una compresenza politica nella ex municipalizzata da parte dei partiti di maggioranza in questo territorio come avviene in altri territori da altri partiti, perchè di nuovo è inutile che ci nascondiamo dietro la famosa foglia di fico. E' chiaro che in altri territori dove la maggioranza è il centro destra ad esempio storicamente, questo ha determinato all'interno di tante associazioni o diciamo così Fondazioni, mi viene in mente, o appunto, ex municipalizzate, la presenza di ex politici di quell'altra corrente, quindi non mi scandalizzo perchè avviene però non bisogna neanche continuare a negare che questo è avvenuto, basta, tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, mi riaggancio al discorso di Nicolini su Iren, il fatto che la politica sia intervenuta sempre

...non si sente...

.... comunque ricordo a Gianluca che oggi Iren interviene su tre regioni, Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, con tre amministrazioni totalmente diverse, che va dalla destra della Liguria, ai 5 Stelle in Piemonte, anzi 5 Stelle a Torino e destra in Regione, e l'Emilia che è Centro-Sinistra, questo giusto per chiarire che non è così banale diciamo l'organigramma di Iren che non è tutto schierato da una parte, assolutamente no. Cioè, oggi come oggi è molto complicata Iren come struttura e come incidenza della politica su questa struttura, e le scelte territoriali bene o male sono le stesse, cioè raccolta differenziata, impianti di una certa taglia, perchè devono essere sostenibili economicamente, perchè se non sono sostenibili economicamente vengono chiusi quindi si realizza un'opera che non è funzionale, quindi sé fatto anche uno spreco di territorio e risorse. In secondo luogo voglio sottolineare come la gestione precedente Iren, quando non ancora una multiutility su tutto il territorio ma era localizzata a semplice municipalizzata locale, ha messo le basi per gli impianti di eccellenza a livello nazionale, il nostro acquedotto è una eccellenza riconosciuta a livello nazionale, quindi questa che è stata l'amministrazione di centro-sinistra in questa zona ha portato l'eccellenza in una delle municipalizzate, bisogna ricordarle queste cose qua, siamo stati un esempio per tanti, gestione dell'acqua, gestione dei rifiuti e anche gestione del gas. Dopo sono intervenuti cambi normativi derivanti anche da scelte europee che hanno portato interazioni dell'azienda che è diventata una multiutility quotata in borsa con più territori perchè l'azienda municipalizzata oggi è difficilmente sostenibile con le normative attuali, poi tutto è possibile, però questa è una breve sintesi dell'evoluzione e ci tenevo a dirlo perchè qua abbiamo ottenuto dei livelli di eccellenza e non solo delle posizioni politiche di comando, quindi quello che c'è stato è stato fatto in funzione di una gestione oculata ed efficiente delle risorse in funzione dei benefici ottenuti dai cittadini. I cittadini avevano impianti di acquedotto funzionanti e ben mantenuti e con tariffe idonee, giusto per ricordare.

Poi torno sul tema dell'impianto di cui abbiamo parlato in un consiglio comunale intero fatto ad hoc per questa cosa, ricordo che, come ho detto prima, nel primo intervento, con la Variante adottata siamo passati ai 50 ettari previsti di area industriale a 15 ettari, credo che questa sia una scelta di lungimiranza, di riduzione di impatto, di riduzione di traffico, quindi di riduzione di emissioni, se avessimo mantenuto gli stessi 50 ettari nel corso di pochi anni altorché l'incidenza di Pm10 o di Pm2,5 dell'impianto Forsu in progetto, avremmo avuto valori molto più alti. Questa secondo me è stata una scelta coerente con politiche ambientali, riduzione

dell'urbanizzazione, al di là che si perdano dei possibili posti di lavoro, manteniamo i posti di lavoro in agricoltura, quindi questa cosa la rivendichiamo perchè è passata così banalmente, però è stata una scelta urbanistica e politica molto importante, potevamo fare finta di niente e tenere questi 50 ettari “in pancia” come diceva Nicolini, per avere poi la possibilità un domani di industrializzare il territorio e portare eventuali posti di lavoro. Quella è stata una scelta, politica, secondo me corretta in questo periodo storico, che va in quella direzione di cui si parla in questo ordine del giorno, cioè nella direzione di ridurre l'impatto, cioè l'inquinamento. Mentre ritengo, e lo ripeto, strumentale il legare l'inquinamento alle conseguenze sul Covid a questo impianto. Lo ripeto, come dissi al precedente consiglio comunale sulla forsu, tecnologicamente è uno degli impianti più all'avanguardia, permette il recupero della frazione organica, e grazie alle politiche che abbiamo scelto noi, perchè ci abbiamo messo la faccia noi ad incontrare i cittadini e dire: “da quest'anno si fa il porta a porta su tutta la frazione e quindi passeranno a casa a prendere l'organico, piuttosto che l'indifferenziato”, poi introdurre la tariffa puntuale che ha portato un gran mal di pancia, però è stata una scelta corretta, abbiamo raggiunto l'87% di raccolta differenziata e siamo in aumento. Quindi tutte queste politiche sono scelte politiche dovute a scelte fatte in cui noi ci abbiamo messo la faccia, tanti altri comuni non hanno avuto lo stesso coraggio, hanno ancora la raccolta differenziata a valori bassissimi, e quello è inquinamento a casa mia! Quindi quando ci si ferma a un ordine del giorno così strumentale di chi guarda la pagliuzza ma non vede la trave, si guarda quello che è un piccolo incremento di Pm10 ma si perde tutto quello che è stato il beneficio di non fare tante altre cose, tipo l'espansione di altri 35 ettari, o tutti gli altri interventi che ho citato prima di efficientamento energetico, e di miglioramento della qualità dell'aria, fatto dal Comune di Correggio e tanti altri comuni. Quindi ribadisco che a prescindere dalla valutazione sulla forsu che è già stata fatta in altri incontri reputo veramente strumentale questo ordine del giorno e lo considero da bocciare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Volevo soltanto intervenire sempre sul principio di precauzione, sentivo Giovannini in effetti d'accordo sul fatto che non si sa ancora se faccia bene o se faccia male, d'accordo con la Silvia Bagnoli che è scienziata, perchè per gli studi che sta facendo si può dire, e quindi sono completamente d'accordo su quello che è necessario

comprendere e acquisire dalla scienza, ma la mia valutazione di impatto ambientale è basata su parametri ormai vetusti, superati, superati anche da questa pandemia, che ha fatto aprire gli occhi a tutto il mondo a dover prendere una visione della nostra vita e del nostro ambiente nei prossimi 30, 40, 50 anni, differente da quella che abbiamo avuto fino al 29 di febbraio, insomma.

Il principio di precauzione lo si mette in pratica proprio nel momento in cui la scienza è controversa, e quindi da buon amministratore a mio avviso...

Apro e chiudo una parentesi sui nomi altisonanti, nomi altisonanti di quelli che sono entrati in una bella carriera politica in Iren, e chissà quanti non erano altisonanti e comunque in Iren oggi ci lavorano, l'ultimo negli ultimi mesi, oltre a Beggi che conosciamo è Marco Tutino, che per 15 anni ha fatto il politico e oggi è Dirigente di una azienda con l'80% delle azioni di Iren Ambiente. Quindi io mi affido invece a pensare a chi deve votare, ancora meglio che l'assessore Fabio Testi non ha diritto di voto altrimenti chissà quanti voti contrari farebbe a questo, di non considerare strumentale questo ordine del giorno ai consiglieri di maggioranza e pensare al principio di precauzione, quindi detta come penso. Chiudo questo intervento e ringrazio Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo procedere con la votazione per l'ordine del giorno:

Malavasi:	Contraria
Bagnoli:	Contraria
Catellani:	Contraria
Chiessi:	Contrario
Ghirelli:	Contraria
Giovannini:	Contrario
Goccini:	Contrario
Mora:	Favorevole
Nicolini:	Favorevole
Oleari:	Contraria
Pernarella:	Favorevole
Rovesti:	Favorevole
Sacchetti:	non si sente
Santini:	Favorevole
Sassi:	Contrario
Setti:	Favorevole
Zaccarelli:	Contraria

Segniamo Marco Chiessi come assente perchè anche se risulta connesso non si sente.

Quindi, per quanto riguarda il punto n. 8 all'ordine del giorno abbiamo 10 contrari 3 6 favorevoli.

Procediamo dunque con il punto numero nove.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) SULLA DEFINIZIONE DI PIANO COMUNALE FINALIZZATO AD INCREMENTARE LA CONNETTIVITA' SUL NOSTRO TERRITORIO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Illustra Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì grazie Presidente.

Abbiamo dovuto in questi mesi misurarci con la mancanza di contatti e di relazioni, portando a rendere parte della nostra vita il materiale, affetti, relazioni, incontri, tutto è stato vissuto attraverso uno schermo, monitor, che ci ha protetti, ma anche allontanati. Questo non significa che dovremo per forza ridurre per sempre la nostra socialità, ma porta a pensare come un'organizzazione sociale strutturata come per esempio un posto di lavoro, o la scuola, ma anche semplicemente la propria abitazione, la casa, debbano necessariamente riorganizzare la propria presenza anche in modo immateriale attraverso la rete. E questa immaterialità, questa organizzazione sociale vive comunque attraverso una comunità che ha spostato parte di sé nel digitale, ed è lì che si inserisce il nostro compito. Dare forma alla nostra comunità digitale che interagisca tra sé e fuori di sé per dare seguito e creare luoghi di discussione attraverso quell'immaterialità che sarà da ora in avanti comunque parte della nostra vita. Ci si deve porre l'obiettivo ambizioso di contribuire alla ridefinizione dei modelli di business delle imprese, di nuovi metodi di incontro, oltre

la crisi pandemica, ed armarle di tutta la conoscenza necessaria per affrontare radicali trasformazioni e garantire la continuità e la crescita dei livelli produttivi ed occupazionali.

Molte aziende in questi mesi hanno attivato modalità di lavoro smart working, come previsto dalla normativa nazionale per facilitare sia la conciliazione dei tempi di vita-lavoro, nonché per tutelare al massimo la salute dei propri dipendenti, come ha fatto del resto anche l'Amministrazione Comunale.

Una comunità digitale che riesca a trasformare questa immaterialità in una nuova forma di socialità, di opportunità di contatto, di crescita, di lavoro e di sviluppo, in attesa ovviamente di tornare a riprenderci quella materialità nelle relazioni che è tipica del nostro essere umani.

L'emergenza ha mostrato ancora una volta la forza di un'ampia comunità fatta di insegnanti, studenti, enti e imprese che ha messo competenze e passione a disposizione, che ha lavorato senza sosta proponendo appuntamenti di divulgazione, formazione online, grazie alle risorse offerte dai social, e che allo stesso tempo ha garantito un supporto costante al lavoro, non affatto semplice in una situazione di emergenza, delle fonti ufficiali come ha fatto del resto anche la nostra Amministrazione per dare informazioni, comunicazioni, servizi utili e di qualità ai cittadini. Pensiamo ad esempio ad eventi che ci sono stati in questi periodi, abbiamo vissuto online la commemorazione del XXV Aprile, abbiamo visto dal nostro smartphone piuttosto che dal nostro tablet delle iniziative culturali, o più semplicemente le video lezioni quotidiane che seguono i nostri ragazzi.

Una grande opportunità di partecipazione e di confronto in un momento in cui abbiamo bisogno anche di idee e di intraprendenza per rendere possibile la ripresa. Come riportiamo nel nostro O.d.g. la regia dell'investimento sulla connessione tecnologica dovrà essere in capo agli enti pubblici, territoriali, Comuni in primis, coinvolgendo tutti i soggetti competenti ma anche interessati a fare con l'Amministrazione un percorso partecipato e condiviso.

L'emergenza ha reso ancora più indispensabile l'uso delle piattaforme di comunicazione e informazione, come social e chat, sbloccato il dibattito sullo smart working, sulle modalità e gli strumenti di lavoro, sarà importante andare avanti con convinzione su questa strada, recuperando anche il tempo perduto, si deve continuare a lavorare in quanto il nostro territorio comunale presenta condizioni di relativa disomogeneità per quanto riguarda i servizi di connettività alla rete internet, con la presenza di alcune aree cosiddette "bianche", ove non è disponibile la fibra ottica per la connessione ad alta velocità.

Vi vado anche ad elencare, perchè credo che siano importanti, i “considerato” che abbiamo inserito nel nostro Ordine del giorno:

- Un territorio competitivo è un territorio più attrattivo per imprese, cittadini e turismo;
- I servizi tecnologici vanno assicurati e distribuiti omogeneamente sul territorio per garantire una pari opportunità territoriale;
- La connessione tecnologica è riconosciuta dalla Stato come servizio di pubblica utilità, tra le dotazioni indispensabili dello sviluppo territoriale al pari di strade, fognature e servizi di urbanizzazione;
- Un corposo investimento tecnologico andrà valutato ed assunto in modo coerente con la salute pubblica.

Per le iniziative progettuali di Smart-City si intendono prassi, esperienze, metodologie, sistemi organizzativi e gestionali innovativi, eventualmente supportati da sistemi tecnologici o una combinazione di questi, realizzati da un Ente, strategie che grazie all'utilizzo di applicazioni, dati, informazioni, aggiornati costantemente, rendono il mondo intorno a noi più fluido e adattabile alle esigenze delle persone che ci permettono di sapere sempre da cosa siamo circondati e quali strumenti sono disponibili in quel momento.

Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie le Smart-City mettono in relazione le infrastrutture materiali e immateriali della città con il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e soddisfarne le esigenze, un risultato complessivo figlio di un approccio condiviso anche per nostra fortuna a livello regionale, che ha scommesso da tempo sulla crescita sostenibile e inclusiva, portata avanti in una logica di condivisione e di collaborazione multistakeholders reale e sempre più solida. Vorrei ricordare che nel 2019 Reggio Emilia si conferma nelle prime 10 città Smart italiane, secondo la relazione di “I-City Rank 2019”, la classifica è costituita dall'analisi di 15 indici di ambito di sostenibilità della vita urbana, dalla trasformazione e diffusione del digitale alla solidità economica, alla partecipazione del suolo e del territorio, dalla mobilità sostenibile, all'istruzione e inclusione sociale e al turismo. Reggio Emilia fa segnalare un miglioramento in quasi tutti gli indici. Se volessimo individuare una chiave di volta nel percorso verso la Smart-City, e questa sarebbe sicuramente la capacità di conoscere e analizzare cosa avviene sui territori, incrociando i dati e le informazioni che arrivano dalle fonti più diverse, utilizzandole poi per rispondere in maniera tempestiva e prendere decisioni mirate.

Ed è per questo che nel dispositivo chiediamo al Sindaco e alla Giunta di sviluppare uno studio di fattibilità, relativo ad un piano di investimenti da attuare con risorse pubbliche e private, per colmare le eventuali lacune e potenziare la copertura e la “capienza” delle connessioni, per dare pari opportunità tecnologica e di connessione a tutto il territorio comunale, a favore degli insediamenti produttivi, ma anche delle zone residenziali che al bisogno diventano luoghi di lavoro, nonché delle scuole presenti nel nostro territorio.

Si chiede ancora di attivare tutte le collaborazioni possibili, con soggetti pubblici e privati, al fine di portare la banda larga su tutto il territorio comunale, frazioni comprese, per agevolare cittadini e imprese, garantendo accesso rapido alla rete. Promuovere un tavolo di co-progettazione con i principali stakeholders datoriali e territoriali, le Associazioni di categoria, ecc. per condividere le strategie, definire le priorità e concordare la possibile compartecipazione pubblica e privata.

Chiediamo infine di predisporre di conseguenza il piano della città Smart, per rendere la nostra città ancora più attrattiva, moderna e sicura, attraverso l’attivazione di servizi di E-Government digitali fruibili per cittadini ed imprese e l’implementazione delle infrastrutture pubbliche con sistemi di gestione e piattaforme sempre più efficienti, quali a titolo di esempio sportelli digitali per cittadini, imprese, turismo e cultura, pago PA, telecontrollo, WI-FI in spazi pubblici.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente. Naturalmente era un punto del programma che aveva presentato anche il Movimento 5 Stelle nelle amministrative già del 2014, che erano quelle proprio di connettività, naturalmente a questo ordine del giorno voteremo favorevolmente ma ci permettiamo di presentare un emendamento a questo ordine del giorno. Non so se è presente già.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

E' arrivato per email a tutti i consiglieri, però se vuole darne lettura, volentieri.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, sono tre righe, quindi è molto corto.

L'emendamento a questo ordine del giorno è che riteniamo opportuno appunto inserire un punto impegno da apporre dopo il punto 4, e cioè:

- di sospendere in tutto il territorio comunale le installazioni di tecnologie dette 5G di qualsiasi frequenza, o le sperimentazioni collegate al 5G, in attesa di risultanze scientifiche certe sugli effetti di questa nuova tecnologia, applicando il principio di precauzione.

La firma è del gruppo consigliere Movimento 5 Stelle.
Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego se ci sono altri interventi, Giovannini puoi intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Io sarò molto breve, voglio cercare di contenere ovviamente ed essere sintetico perchè penso che il testo ed il contenuto di questo ordine del giorno siano alquanto esaustivi e come dire anche pregnanti ed immediatamente vanno al sodo e al nocciolo di ciò che è l'obiettivo.

Mi permetto di dire che la pandemia purtroppo ci ha messo di fronte a nodi strutturali che non erano stati risolti, non parlo solamente di Correggio ma parlo di tutto il nostro territorio nazionale, nodi per i quali ora bisogna accelerare, e non a caso in questo e per questo il Ministro competente, il Ministro della Pubblica Amministrazione, il Ministro Daddone, ce lo conferma. Abbiamo visto che nel prossimo Decreto, questo è l'impegno del Governo, verrà affrontata la questione ovviamente della banda larga, e di questo ce ne ha dato conferma anche la Ministra.

Durante il Coronavirus purtroppo abbiamo avuto modo che la digitalizzazione ci ha permesso di attuare una rivoluzione alla quale pensavamo non poter assistere, che è quella dello smartworking in particolare, o del lavoro a distanza, cioè, anche per la

Pubblica Amministrazione, molti dei dipendenti della nostra Amministrazione correggese è stata garantita la facoltà della possibilità del lavoro da remoto, e, devo dire che tutto sommato, da quanto mi risulta, da ciò che mi è stato dato conoscere e dal confronto avuto anche con il Sindaco e con la Giunta e gli Assessori mi pare che la reazione comunque anche sul nostro territorio sia stata buona, quindi è fondamentale a mio avviso che le norme che già in un primo momento sulla banda larga sono state inserite nel “Cura Italia” oggi vengano riportate in questo nuovo Decreto che è anche la Ministra ci ha, del quale la Ministra ci ha fatto cenno, così come l'Amministrazione Comunale ritengo debba tenere in assoluta considerazione questo fatto e debba impegnarsi a garantire ovviamente con tutti i meccanismi che abbiamo visto accennare e abbiamo visto riportare, di cui abbiamo avuto lettura dalla collega Catellani, nei punti del dispositivo dell'ordine del giorno. Quindi ritengo che questo atteggiamento debba essere, dell'Amministrazione, debba essere sempre più supportato, debba essere certamente mantenuto in assoluta considerazione, l'attenzione debba essere mantenuta vita ed esprimo a nome del gruppo ovviamente un voto favorevole all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Mi sentite? Credo che quanto abbia premesso anche la consigliera Catellani è fondamentale, è chiaro che l'auspicio è quello che, partiamo da questo concetto, e quello del ritorno alla normalità, non sono cose che vanno di pari passo ma la connettività rappresenta una opportunità, ogni attività oggi si insedia praticamente in quasi tutte le nostre aree strategiche, tocca direttamente la gestione quotidiana, dal mondo del lavoro al nostro tempo libero, al mondo dei servizi, dove sono secondo me i punti focali, ed è la correlazione diretta tra la velocità di connessione e lo sviluppo economico di un territorio. Questa è una grande verità perchè è ovvio che offrendo tecnologia offri anche appetibilità dal punto di vista economico, essere una eccellenza da questo punto di vista fa la differenza. Dall'altra parte è ovvio che i servizi tecnologici, e qua mi riallaccio al discorso ..., devono andare nella direzione di essere omogenei su tutto il territorio, quindi il riferimento si può fare ad esempio con le

frazioni, o quelle aree che sono appunto deboli, e che hanno comunque bisogno assolutamente di essere potenziate. Tutto questo chiaramente, che viene ben citato all'interno del documento, in modo coerente con la salute pubblica, voglio sottolinearlo, anche in riferimento all'emendamento, comunque è tutto specificato, in modo che la correlazione è assolutamente doverosa, la salute pubblica viene prima di tutto, questo sempre, questo è certo, quindi esprimo parere molto positivo su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Sarò veramente breve, anche noi abbiamo sperimentato con membri del nostro gruppo la difficoltà di connessione in alcune zone, e non a caso siamo qua, siamo venuti a fare il consiglio comunale da qua. A parte questa nota di colore volevo ampliare un po' quello che era, che è già parte anche dell'ordine del giorno, ma proprio una sottolineatura, il fatto di valutare gli interventi davvero con tutti gli stakeholders, cioè i detentori di interesse, e anche con, che vadano a comprendere altri tipi di reti che magari non sono propriamente in prima battuta correlabili, ad esempio, lo dico per esperienza, ci sono anche esempi di servizi di illuminazione pubblica fatti in project-financing che permettono un migliore cablaggio della rete, questo per dire che c'è un ventaglio di opportunità che va dal Consorzio Open Finder che è attivo per i Comuni e che ha già un pacchetto prestabilito, oppure appunto a progetti privati nonché in project financing. Noi come Amministrazione, sembra questo l'intento dell'ordine del giorno, di andare a ricercare quella che è la via migliore per il nostro comune, quindi l'indicazione è quella di non fermarsi proprio alla semplice rete ma di esplorare tutte quelle che possono essere le opportunità che ci sono e che offre il mercato, a questo riguardo, e sono diverse, soprattutto nell'ambiente dello Smart-City, che ha avuto una forte evoluzione negli ultimi cinque sei anni quindi noi siamo ovviamente favorevoli a questo tipo di approccio, siamo anche attenti all'emendamento che hanno posto il gruppo consiliare dei 5 Stelle, appunto per quello che si richiama anche nell'ordine del giorno, per essere coerenti con la salute pubblica, e mi sembra anche con quello che è stato

poc'anzi discusso nella interrogazione dei 5 stelle, limitando la sperimentazione dei 5G appunto per un principio di precauzione perchè ancora non si hanno dati che ci permettono di stare tranquilli, del fatto che non abbia ripercussioni sulla salute pubblica, detto questo quindi è nostra intenzione votare a favore di entrambi i dispositivi, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Deve intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora ci tengo riguardo a questo ordine del giorno che abbiamo presentato perchè come abbiamo già detto è un tema molto sentito in questo periodo, faceva parte anche del programma elettorale però questa emergenza ha messo in urgenza diciamo queste tematiche. Circa un mese fa ho scritto al responsabile di zona di Telecom e a Lepida, che è l'azienda pubblica regionale per la fibra ottica e i servizi connessi, proprio sollecitando la necessità sul nostro territorio di implementare le strutture di fibra ottica soprattutto nelle frazioni, dove siamo abbastanza scoperti. Adesso abbiamo aperto questo canale di comunicazione, spero che ci siano delle risposte positive da questi due soggetti, perchè nel frattempo c'è anche Open Finder, che è appena stato citato dal consigliere Mora, che appunto ha un programma di intervento su scala nazionale che prevede la copertura dell'85% del territorio nazionale con la fibra, fino a casa per casa, e che vede Correggio, ho guardato il sito qualche giorno fa, in programma per il 2021, poi bisogna vedere se Open Finder manterrà questi tempi, se fosse così il prossimo anno avremmo l'azienda qua che distribuisce, cioè installa la fibra su gran parte del territorio quindi sarebbe già un ottimo risultato, comunque in questi anni abbiamo anche intrapreso delle convenzioni con soggetti privati per l'estensione della fibra in territori dove non c'era, tipo l'area industriale verso Carpi, e questo ha permesso anche ad aziende appunto di collegarsi in fibra quando prima avevano dei servizi di ADSL o altre connettività molto più scadenti. Quindi è veramente importante che si investa su queste strutture e continueremo a sollecitare Telecom piuttosto che Lepida perchè si possa intavolare un programma di interventi anche su più operatori in modo che più possibile il nostro territorio venga attrezzato con la fibra, sia le frazioni sia il centro, perchè anche il centro ha molte zone che ancora non sono servite da fibra, quindi ci tenevo a dire che appunto l'attenzione c'è, anche perchè molti cittadini stanno scrivendo, lamentando le difficoltà che sono

emerse nei vari interventi, e quindi dobbiamo cercare di fare di tutto per arrivare a sollecitare queste aziende affinché intervengano prima possibile sul nostro territorio.

Aggiungo un'ultima cosa, ho dei dubbi sull'intervento dei 5 Stelle, la mozione dei 5 Stelle, perchè se la normativa nazionale dice che va bene non abbiamo molta libertà d'azione sul 5G, cioè non possiamo cozzare contro la normativa nazionale superiore, e quindi nel momento è già sospeso di fatto sul nostro territorio perchè il nostro non è uno dei territori in cui stanno facendo sperimentazione, sono altri comuni e non Correggio, quindi al momento è già sospeso il 5G come abbiamo detto anche nell'interrogazione precedente, dubito però che si possa dire di no, sospendiamo l'attività, anche nel momento in cui la normativa italiana ci dice che seguendo determinati parametri siamo tenuti ad autorizzare l'installazione del 5G, quindi credo che ci siano dei limiti di rispetto della norma, da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego Pernarella, se vuole intervenire.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì grazie Presidente, volevo soltanto sottolineare una cosa, che l'Europa ha dato degli obiettivi e che entro il 2020 è necessario coprire con banda larga pari o superiore a 30 mega bytes per il 100% dei cittadini, quindi noi siamo assolutamente indietro, noi a Correggio siamo coperti per il 39,9% nel territorio, questo naturalmente è un dato attuale, no del 2018, nel 2019 il Comune di Correggio ha un 62,7% di non copertura, ed è vero che la normativa attraverso l'Ise parla “anche” abilitando lo sviluppo del 5G, quindi l' “anche” da la possibilità ai Comuni di scegliere se farlo o non farlo, Quindi, se a quel punto abbiamo già bloccato quello che è in essere, le richieste fatte, se è vero che vogliamo essere assolutamente tranquilli per quanto riguarda la salvaguardia della salute e dell'ambiente nel territorio correghese, nulla vieta alla maggioranza di accettare il nostro emendamento. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Volevo intervenire anche io per esprimere come membro di questo consiglio, ma soprattutto come anche docente, entusiasmo e sostegno per questo ordine del giorno. La connessione ad internet, la possibilità di avere una connessione stabile sta diventando un vero e proprio diritto, si parla proprio di diritto alla connessione, penso che sia un diritto molto importante da tenere presente che l'emergenza Covid ci ha messo davanti a questo fatto. Mettere le persone nella condizione di avere una buona connessione aiuta ad evitare che si creino delle vere e proprie diseguaglianze sociali, penso da docente a quei ragazzi che in questi mesi hanno perso dei mesi di zona perchè impossibilitati ad avere una buona connessione, al momento anche se poi sembra che la distanza verrà mantenuta anche al rientro a settembre per ogni ordine di scuola, quindi rimarrà sempre più un aspetto importante della nostra vita non solo legato all'emergenza da Coronavirus, e proprio guardando all'emergenza Covid avere la possibilità di avere una buona connessione ci aiuterà ad andare incontro anche più velocemente anche verso delle buone pratiche per stili di vita sostenibili sia a livello umano che anche ambientale. Proprio con lo smart working in questo mese abbiamo visto quanti spostamenti sono evitabili, possono essere sostituiti da video chiamate, videoconferenze, rendendo sostenibile a livello umano e a livello ambientale. Tutto questo non farà altro che andare ad aumentare anche l'attrattiva proprio di Correggio come città tecnologica e all'avanguardia, quindi volevo sottolineare il mio sostegno per questo ordine del giorno.

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, sarò molto veloce. Solo per ribadire che l'assessore ha, ovviamente, da un mio punto di vista, centrato l'obiettivo, ovvero ha fatto una dichiarazione, una affermazione che è assolutamente condivisibile, cioè le disposizioni normative, non solo normative, ma anche le direttive europee, addirittura le direttive successive, quelle volte anche, le direttive europee, volte alla riduzione dei costi ovviamente sull'impianto della banda larga e anche rispetto al 5G fanno, non consentono allo Stato di escludere in modo categorico ed esplicito quanto attraverso la mozione che è stata presentata dal gruppo consiliare dei 5 Stelle di escludere in modo categorico la possibilità del 5G. Va da sé che ad oggi l'Amministrazione ha posto in essere è stato molto chiaro, preciso e puntuale, quindi non vi è una presa di posizione specifica, ma bisogna prestare la massima attenzione rispetto a quello che

sono i contenuti delle direttive europee che vengono poi tramutati anche in molti casi anche in normativa ovviamente nazionale. Quindi una presa di posizione perentoria così esclusiva la ritengo alquanto contrastante rispetto al quadro normativo complessivo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, vorrei ribadire al collega Giovannini che anche se è una legge di stato non può obbligare a mettere impianti di 5G, perchè le normative come ben lei sa molto ma molto meglio di me, devono passare comunque attraverso valutazioni di consigli comunali, perchè chi amministra questo territorio è il consiglio comunale, non può essere una legge nazionale di Governo che obbliga un impianto di 5G, non ha assolutamente senso, tanto mettiamo le mani avanti, abbiamo detto che già stiamo facendo bene a respingere gli impianti che volete fare a San Martino, abbiamo fatto diffida all'impianto esistente in via Risorgimento, e mettiamoci in questo ordine del giorno che esprimendo la nostra preoccupazione, che ancora è controversa perchè la scienza non ha ancora i mezzi e gli strumenti per poter valutare effetti nocivi del 5G, mettiamo questo ulteriore punto come emendamento per far stare tranquilla la popolazione, i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Trovo singolare in un periodo nel quale ci sono stati negati i diritti fondamentali, costituzionali, che sono, la Costituzione ad esempio riconosce alcuni diritti come naturali, che sono insiti nell'uomo, il diritto di spostamento, di culto,

della libertà di culto, della libertà anche di aggregazione, che di fronte a questo abominio giuridico che è avvenuto si parli di diritto alla connessione lo trovo risibile per non dire quantomeno tragicomico, non che la connessione non sia fondamentale per mantenere i rapporti sociali, lavorativi, attivi, sappiamo tutti quanto le nuove tecnologie ci hanno favorito in questo periodo di chiusura forzata, e a volte anche immotivata, per quanto mi riguarda, e reputo allo stesso tempo che però è intelligente ragionare su quello che è l'ordine del giorno collegato all'emendamento presentato dai 5 Stelle, non tanto perchè sia giusto correre dietro all'ennesima fobia che si sviluppa all'interno della popolazione, quanto perchè è vero che non tutte le tecnologie che vengono proposte sono totalmente innocue verso la popolazione.

In questo caso, ancor più che in altri, credo che il principio tanto evocato nel precedente punto di precauzione sia da attuare. Ripeto, non perchè sia contrario alla tecnologia 5G ma perchè in effetti quanto sta emergendo laddove viene sperimentata ha quantomeno necessità di essere spiegato da un punto di vista scientifico e in seconda battuta anche medico. Pertanto credo che non sia scorretto pensare di votare, di sostenere ambedue i testi, come il mio gruppo farà. Io purtroppo, ho preso anche la parola per questo, perchè purtroppo è giunta l'ora, e qua in montagna si va alla cena prima, vi saluto e vi lascio in compagnia dei miei colleghi di gruppo che sapranno allietarvi e divertirvi soprattutto nei prossimi punti, io credo che il consigliere Rovesti avrà molto da dire nel punto all'ordine del giorno successivo a questo. Grazie e buona serata a tutti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, Nicolini abbandona la seduta. Ora vuole intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Chiedo scusa, ecco, ce l'ho fatta, era solo per, ovviamente, portare un appunto all'intervento del consigliere Pernarella, perchè vero è quello che dice ma le disposizioni normative altresì non possono escludere categoricamente l'esercizio di un'azione contraria, Pernarella, quindi, è ovvio che nel rispetto delle disposizioni normative cui nessuno sta mettendo in discussione quello che è diciamo così una problematica da verificarsi, come già abbiamo discusso anche prima, si sta solo

dicendo che non si può escludere così categoricamente, e in modo così perentorio, un dato e una possibilità fra virgolette che una norma consente e potrebbe consentire, ed è vero altresì che la stessa norma potrebbe attribuire la facoltà anche di non consentire, quindi non è opportuno essere perentori rispetto a tutto ciò ma è fondamentale mantenere aperta una, diciamo così, una strada di valutazione, sulla quale l'Amministrazione farà le proprie valutazioni nel rispetto delle disposizioni normative, sia nazionali, sia nel rispetto di quelle che sono le direttive europee che magari, ancorché recepite nella norma nazionale comportano comunque un momento di attesa rispetto al contenuto delle stesse. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Brevissimo. Ad oggi non esiste nessuna norma che imponga di adottare il 5G no? Quindi noi possiamo benissimo posizionarci su un orientamento chiaro, di contrarietà di questa tecnologia alla luce delle conoscenze che ci sono attualmente, se in un futuro naturalmente ci saranno delle leggi dello Stato che ci obbligheranno anche ad accettare questa tecnologia naturalmente per un discorso di gerarchia legislativa il nostro ordine del giorno decadrà. Però prendersi per adesso delle precauzioni su un ordine del giorno mi sembra abbastanza, insomma, forzato, ecco. Quindi secondo me l'emendamento può passare, anche da un punto di vista normativo, non è vincolante e neanche possiamo essere chiamati in giudizio per una posizione del genere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Visto che appunto come ha ribadito anche Gianluca prima di salutarci, ci teniamo al fatto che possano essere approvati entrambi i dispositivi, rileggendolo appunto non trovo questa perentorietà che il consigliere Giovannini evidenzia come punto ostativo alla approvazione, rileggendo il punto presentato, cito:

- Di sospendere in tutto il territorio comunale le installazioni di tecnologie dette 5G di qualsiasi frequenza, o le sperimentazioni collegate al 5G, in attesa di risultanze scientifiche certe sugli effetti di questa nuova tecnologia, applicando il principio di precauzione.

Non mi sembra che sia una preclusione così perentoria, sine tempore, da qui al futuro, anzi, vincola l'accettazione a delle risultanze scientifiche, quindi, altrimenti se c'è un altro punto che ritiene che sia ostativo, a me non sembra di vederlo, più che altro almeno per discutere nel merito. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Martina Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

No io volevo solo sottolineare una questione, cioè, che l'obiettivo di questo Ordine del giorno è dare una risposta a chi in questo periodo ha avuto difficoltà, perchè effettivamente sul nostro territorio sono state riscontrate delle difficoltà in alcune aree, e quindi si vuole usare questo periodo e l'esperienza che è stata fatta in questo periodo di utilizzo tra virgolette forzato, e queste tecnologie, vuole essere un punto di partenza per potere sviluppare su tutto il nostro territorio, di metterlo tutto allo stesso piano, di queste tecnologie che comunque nonostante sia venuto a mancare forzatamente, mi dispiace che non ci sia Nicolini, ma c'era una ragione fondamentale perchè siamo stati limitati nelle nostre libertà, perchè c'erano motivi di salute pubblica alquanto rilevanti, mi viene da dire, perchè spesso anche nell'interrogazione di prima si sottolinea questo punto di violazione, di limitazione delle libertà, è stato fatto per un breve periodo e per determinati motivi e non vedo la necessità di sottolinearlo sempre, ma tant'è che viene sempre riportato.

Stavo dicendo che normalmente negli ordini del giorno che noi andiamo a presentare andiamo di solito a chiedere e a sollecitare l'Amministrazione in punti che comunque

possono essere portati avanti e obiettivi che siano assolutamente raggiungibili. Non è nostro uso normalmente andare ad inserire dei punti come può essere quello che G5 che è una presa di posizione che non c'entra niente con questo ordine del giorno, la dico così, noi abbiamo presentato questo ordine del giorno con un'altra motivazione, che è stata spiegata dagli interventi anche degli altri consiglieri della maggioranza. Il 5G con questo odg non c'entra niente, è stato “infilato” perchè si parla di connettività, di tecnologia, ma nulla ha a che fare con l'intento di questo ordine del giorno. Non è un tema, come ha chiaramente spiegato Giovannini, non è un tema che è tra virgolette nelle nostre mani, e quindi un odg dove noi andiamo a chiedere ad una Amministrazione un impegno di un certo tipo secondo noi non ci può stare, semplicemente per questo, e secondo noi non ci sta, perchè comunque quello che noi abbiamo inteso fare è un'altra cosa: andare a lavorare e chiedere all'Amministrazione di continuare a lavorare su dei temi che sono stati sollevati in questo periodo, che sono stati portati, che c'erano già ma che in questo periodo sono stati maggiormente sollevati. Il 5G non c'entra niente, non infiliamolo in un ordine del giorno che è stato fatto per tutta un'altra serie di motivi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego l'Assessore Testi può intervenire.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

No io leggevo nei giorni scorsi, poi vado a motivare le mie perplessità su questo emendamento, che non ci sono ad oggi ancora studi confermati sulle precedenti tecnologie, il 2G e il 3G, a distanza di anni ormai, da quando sono in funzione, e parametrati da apposite leggi europee e nazionali, che lo ricordo sono più restrittive rispetto a quelle europee. E quindi con un emendamento così si rischia di andare incontro a un periodo in cui semmai la normativa italiana, la legge italiana, permette alle aziende che installano il 5G di installarlo nei comuni, il comune di Correggio per rispettare questo emendamento dovrebbe opporsi ad una legge dello Stato, quindi andare in Tribunale contro una azienda, e poi lo perde di sicuro questo ricorso, è per questo che ho delle perplessità, perchè semmai arriva prima la legge con dei parametri e non arriva nel frattempo lo studio che ti dice che effettivamente ci sono

delle correlazioni tra il rischio e il tumore e questa tecnologia, è questo il rischio a cui si va incontro e che mi dà grandi perplessità su questo emendamento, tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Io ho capito questo, allora, o meglio non ho capito come mai l'assessore Testi fa una diffida per non far funzionare un impianto di 5G, non da un'autorizzazione per far mettere un impianto con tecnologia 5G e però qua invece dice che è un emendamento che non ha senso, è un emendamento che evidentemente andrebbe bene se avesse presentato qualcun altro e non il gruppo del Movimento 5 Stelle.

Nei vostri discorsi vedo solo ed esclusivamente preconcetti, il nostro emendamento è molto chiaro, allora, intanto parla di dichiarazioni della scienza che ancora non sono assolutamente indicative, e quindi non sono certe e quindi a quel punto...finché non si dice che la scienza afferma che va tutto bene allora continuiamo, perché anche con l'amianto, che noi non abbiamo nemmeno una “bella” mappatura di sapere nel nostro territorio quanto cavolaccio di amianto abbiamo, sulle nostre teste, e nella nostra atmosfera, anche l'amianto “con un mezzo bicchiere di latte passava tutto”, tu lavoravi, senza mascherina, nell'impianto, nell'industria, respiravi, tanto ti accorgevi di avere l'asbestosi dopo 30 anni. Quindi se partite da presupposto di preconcetti non amministrare bene, quindi io penso che dovrete togliervi un attimino questa divisa di contro il gruppo del Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Pernarella lei mi costringe, ovviamente, e non amo fare questo perché tanto più non è la mia materia ma dovere ovviamente fare una dissertazione

sul diritto amministrativo che abbiamo già il Segretario Comunale che ovviamente ci può insegnare e ci può seguire sotto questo aspetto. Però lei capisce, nel suo emendamento lei indica in modo perentorio e specifico la parola “sospendere”. Nel diritto amministrativo è fondamentale distinguere quella che è la discrezionalità dell'Ente, dell'Amministrazione, rispetto alla perentorietà di una deliberazione, chiamiamola così, perchè la discrezionalità è ovviamente un elemento pregnante del diritto amministrativo così come quello dell'interesse legittimo e del diritto soggettivo. Nel caso in specie con una delibera di questo tipo noi andremmo ad assumere un impegno perentorio specifico che è quello di sospendere aprioristicamente, impedendo così all'Amministrazione l'esercizio di un diritto che è discrezionale, che è valutativo rispetto al singolo caso, e che è il diritto che ha attribuito alla stessa Amministrazione nell'esercizio della sua attività amministrativa. Quindi è opportuna questa valutazione Pernarella, e la invito a non attribuire all'azione dell'Amministrazione, ovvero alle considerazioni dei gruppi consiliari di maggioranza, ad attribuire un giudizio preconcelto, perchè è inammissibile questo tipo di ...glielo garantisco! Perché non è preconcelto! Non è assolutamente preconcelto, e glielo ha dimostrato l'assessore Testi quando le ha direi in modo dettagliato, puntuale e preciso, nell'interrogazione di cui abbiamo discusso all'inizio della nostra seduta consiliare che vi è un esercizio discrezionale dell'attenzione dell'attività amministrativa rispetto ai singoli elementi che vengono sottoposti alla valutazione dell'Amministrazione. Nel caso di specie ribadisco la parola “sospendere” è un impegno perentorio, potrebbero già indurre e mettere a rischio di eventuali – a mio avviso – sommosso avviso, da povero giurista di provincia – ad eventuali rischi di impugnazione da parte di soggetti ancorché potenzialmente interessati. Quindi l'esercizio, ed è questo l'elemento fondante dell'azione amministrativa e del diritto amministrativo, l'esercizio dell'azione amministrativa nel rispetto dell'interesse legittimo e del diritto soggettivo deve essere esercitato con discrezionalità nella valutazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

No, dicevo che non c'è nessun preconcetto, cioè è una analisi puntuale, nel senso che finché non c'è una legge nazionale, un ente preposto, ARPAE in questa situazione, che dà il via libera a quel tipo di attività il comune chiaramente la sospende e non può andare oltre, dal momento in cui però esiste una normativa nazionale e ARPAE si esprime sulla base di quella normativa lì il comune non ha più gli strumenti per opporsi a questa normativa, e ad un parere favorevole di ARPAE in quel caso lì, era questo che volevo dire. Quindi se mettiamo un emendamento scritto così non riusciamo a sostenerlo perchè dopo dovremmo bloccare delle autorizzazioni che non possiamo bloccare, quindi dopo ci sarebbe un ricordo che perderemmo, come è successo su altre tecnologie, quindi era questa la mia perplessità, perchè diventa un emendamento che non è applicabile, perchè la legge nazionale sovrasta il Comune, era tutto qua, non c'era nessun preconcetto sull'emendamento perchè era dei 5 Stelle e non del nostro gruppo, perchè non è applicabile, punto. Adesso è già applicato perchè siamo in un regime in cui non c'è la legge nazionale, per cui li sospendiamo perchè ARPAE non si esprime e rimanda ad ulteriore pratica futura, finché non si esprime ARPAE noi ci atteniamo a questo e diciamo che il 5G non può essere attivato, come abbiamo già fatto, e quindi in questo momento è sospeso, di fatto. Però ripeto se un domani arriva una legge nazionale che mette dei paletti sulle potenze, sulle esposizioni, eccetera, come è già stato fatto per le tecnologie precedenti, e non ci sono al contempo gli studi di cui si parla, come è successo per le altre tecnologie, noi non possiamo opporci così con faciloneria, nel senso che ci possiamo anche opporre ma dopo perdiamo il ricordo, perchè la ditta vince di sicuro su questo tema, almeno, non sono un avvocato, non sono un giurista ma credo funzioni così.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì allora a questo punto se è solamente un discorso di prudenza e di eventuali ricorsi futuri possiamo benissimo modificare il nostro emendamento, indicando “nel rispetto della normativa vigente nazionale” e chiaramente diamo un indirizzo di prudenza oggi giorno fin quando ARPAE non si è pronunciata, l'ordine del giorno credo che, faccio una proposta alle forze di maggioranza, può passare con questa modifica, se a

livello proprio concettuale, di logica, può essere accettata, e noi siamo disponibili ad aggiungere questa precisazione.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, sostanzialmente mi ha anticipato Setti, perchè era sostanzialmente quello che avrei suggerito di inserire io, quindi, tra l'altro quando, io non sono un giurista e mi correggerete se dico una castroneria, però quello che so è che la normativa sovraordinata qui, regionale, nazionale, sovrasta quella territoriale. Noi, ripeto, non dobbiamo, anzi vediamo di buon grado di inserire un emendamento del genere all'interno dell'ordine del giorno, aprendo e lasciando aperta, quindi togliendo tutte quelle postille, quelle parti che possono sembrare così perentorie, a mio avviso io non le ho trovate, però mettiamo che siamo favorevoli a mettere come suggerisce il consigliere Setti, che sia subordinata ad eventuali decisioni di livello subordinato, a livello nazionale o regionale che siano. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego, Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

No, solamente per fare una precisazione al consigliere Mora, per spiegare che non esiste normativa sovraordinata a quella locale, perchè la normativa è senza ombra di dubbio regionale e nazionale, ancorché europea, quindi, non esiste una normativa comunale, l'Amministrazione Comunale è tutt'al più autorizzata ad assumere Regolamenti che costituiscono ovviamente nella gerarchia una delle diciamo così, dei

vincoli più bassi rispetto a quello che è la gerarchia stessa, ma non esiste una normativa locale. Quindi torno a ribadire, nel rispetto del principio cardine del diritto amministrativo, e ribadisco che la mozione così come è predisposta, appare e costituisce a mio avviso, a mio avviso, una grave lesione di un diritto soggettivo, ovvero di un qualsivoglia interesse legittimo che non può appartenere ad una deliberazione e ad una deliberazione tanto più che vada a costituire vincolo per l'esecutivo locale, quindi per una aggiunta, d'accordo? Quindi, proprio perchè andrebbe a cozzare proprio con quel famoso principio della valutazione discrezionale, ma ribadisco, è una mia valutazione di ordine giuridico. Poi, ve lo ha dimostrato di già l'Amministrazione e ve lo ha confermato l'Assessore Testi nel momento in cui vi ha detto che quel tentativo è stato sospeso, ed è questa la dimostrazione dell'esercizio di una discrezione amministrativa rispetto ad un interesse legittimo ovvero ad un diritto soggettivo. Questo è il nodo cruciale, quindi un impegno di questo tipo dal mio punto di vista costituirebbe motivo di grave esposizione dell'Amministrazione ad eventuali ricorsi preordinati, addirittura preventivi. Questo è il mio modo di vedere, poi, torno a ribadire, è per quello che non ritengo e non riteniamo, ovviamente, valutabile l'emendamento così come formulato, nemmeno con quella mitigazione che è stata proposta, molto semplicemente. Ma per una questione, torno a ribadire, di ordine prettamente giuridico, e non ne faccio una questione giuridica, ne faccio una questione giuridica, molto semplicemente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Credo che questo sia un argomento interessante con il quale abbiamo a che fare da tanto tempo, sicuramente il periodo di emergenza ha comportato sicuramente una accelerazione tecnologica senza precedenti, un po' in tutti i settori della nostra vita, avete citato quello educativo, quello professionale, ma devo dire che probabilmente queste nuove modalità comunque virtuali che hanno permesso in questo periodo di tenere insieme la nostra comunità penso che siano entrate a pieno titolo nelle nostre vite e penso che non si tornerà indietro completamente, perchè hanno comunque degli impatti sicuramente positivi. Questo tema della connettività è un tema su cui anche le

Amministrazioni precedenti hanno comunque provato a lavorare negli anni, tanto è vero che è abbastanza frequente aver avuto, verificato il disinteresse spesso dei gestori tradizionali tanto è vero che nel forse 2007 / 2008 l'Amministrazione aveva comunque provato, in collaborazione con un'azienda comunque di Correggio, ad intervenire per colmare le disuguaglianze diciamo sociali tra chi poteva accedere diciamo ad una banda larga e chi risiedeva in zone non ancora raggiunte da questo servizio.

Allora quella tecnologia, che tra l'altro in parte viene ancora utilizzata, avveniva attraverso una tecnologia radio che operava su frequenze libere e non soggette a licenza e furono dislocate sul territorio comunale una serie di antenne base che contribuiscono ancora oggi a distribuire ovviamente il segnale. E' una tecnologia che ha avuto il vantaggio già allora di coprire alcune zone che non erano raggiunte dalla tradizionale allora ADSL ma che ha sicuramente anche alcune problematiche connesse in quanto anche coloro che lo utilizzano ancora spesso hanno delle difficoltà nella fruizione proprio perchè ci sono tantissimi elementi che possono impedire la corretta trasmissione del segnale con interferenze che poi registriamo e dei quali veniamo messi a conoscenza. Questo per dire che in questi anni si è cercato di sperimentare e di innovare, di trovare delle collaborazioni come l'assessore Testi ha ricordato, anche con privati, tanto è vero che tutta la nuova zona industriale, anche in accordo con i privati, lì abbiamo fatto un tavolo di lavoro con le aziende, abbiamo posato comunque fibra sfruttando pose di altri privati che hanno messo giù ovviamente altri tipi di infrastruttura. E' evidente che forse l'impellenza e l'urgenza che comunque sentiamo oggi è data da questo periodo sicuramente contingente che ha veramente messo in evidenza i divari digitali ma anche i divari sociali ed economici e tra l'altro è evidente che per rendere anche il nostro territorio più competitivo abbiamo bisogno comunque di trovare, o valutare, ogni modo possibile per programmare comunque un piano di investimenti con uno studio di fattibilità che comunque deve avere secondo me una regia portata avanti dall'Amministrazione Comunale, ma che provi a mettere a sistema risorse differenti, perchè sicuramente parliamo di investimenti particolarmente consistenti. Questo per favorire insediamenti produttivi, tra l'altro abbiamo partecipato anche negli anni, nel mandato precedente, ad alcuni bandi anche della nostra regione, che erano finalizzati alle aree comunque cosiddette bianche piuttosto che a zone residenziali che sono diventate per molte persone comunque luoghi di lavoro.

Quindi credo che effettivamente l'urgenza con la quale i gruppi hanno presentato l'ordine del giorno sia proprio provare a fare ogni tentativo possibile per portare la

banda larga sul territorio comunale, in particolare ovviamente sui territori frazionali proprio per evitare di avere delle situazioni di avere pari opportunità differenti rispetto ai diritti di cittadinanza dei quali sicuramente ci dobbiamo fare carico.

Ci sono arrivate in questo periodo diverse sollecitazioni, da giovani universitari, da dipendenti, da alcune aziende, che ci hanno anche dato la disponibilità a lavorare ovviamente in questa direzione proprio per aiutarci a fare i sistemi, a fare massa, ed è per questo che l'assessore Testi ha sollecitato sia i gestori privati, ma ovviamente anche Lepida, per provare ovviamente a mettere insieme e a valutare tutte le opportunità che ci possono essere.

Questo perchè penso che, come dicevo, non si possa certamente tornare indietro e per qualsiasi servizio comunque di pubblica utilità può diventare comunque un modo per innovare ulteriormente ed offrire servizi migliori, tanto è vero che è scritto in qualche passaggio mi pare dell'Ordine del giorno ma l'ordinamento italiano considera le infrastrutture di comunicazione mobile come opere di pubblica utilità e ne garantisce la distribuzione sul territorio nazionale in quanto sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria, quasi fosse comunque un servizio al pari di servizi di urbanizzazione, di scale, di fognature, quindi la infrastruttura diciamo tecnologica diventa sicuramente parte di un investimento prioritario per le nostre comunità.

E' evidente e mi spiace un po' che si sia spostato il tema sinceramente rispetto all'ordine del giorno, rispetto al dibattito che c'è nel paese sicuramente sul 5G, il fatto penso che abbia risposto con grande correttezza nel dimostrare anche l'attenzione con la quale questi temi vengono comunque trattati dalla nostra Amministrazione, è anche vero che oggi, come Fabio ha ricordato prima, l'installazione di infrastrutture per impianti radio elettrici è comunque subordinato in base alla tecnologia degli stessi al rilascio comunque di una autorizzazione da parte dell'Ente Locale all'operatore delle comunicazioni o in base ovviamente di una segnalazione di una SCIA, sempre restando ovviamente la compatibilità e il rispetto dei limiti di esposizione nei valori di attenzione e gli obiettivi di qualità ovviamente nella legge relativa, la 36 del 2001.

Nella stessa legge si parla, cioè la stessa legge demanda allo Stato la funzione di determinare al fine di tutelare comunque la salute i limiti di esposizione, i valori di attenzione, e gli obiettivi di qualità relativi ai campi elettromagnetici. E' evidente che l'Amministrazione si muove in questo contesto, nel senso che tutte le volte che arriva una richiesta autorizzatoria il Comune attiva comunque un procedimento amministrativo e chiede il parere ovviamente di Enti competenti, e sono i pareri che poi determinano ovviamente anche la conclusione positiva o negativa del procedimento amministrativo. Di certo è che i Comuni hanno sicuramente una

competenza fondamentale che riguarda la pianificazione urbanistica degli impianti proprio perchè abbiamo nei nostri strumenti urbanistici, ovviamente possiamo comunque adottare scelte anche regolamentari per assicurare il corretto insediamento di questi impianti, proprio anche per valutare zone più idonee di altre rispetto alla comunque possibile esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Quindi credo che oggi, ai fini diciamo della valutazione che si sta facendo, credo che serva da parte di tutti la consapevolezza che ci dobbiamo muovere all'interno di questo ambito e credo personalmente che l'affermazione che proponete di mettere nell'ordine del giorno, al di là che ovviamente non serva impedire il posizionamento di antenne, lancia ovviamente una proposta sicuramente politica che io credo debba comunque essere approfondita, cioè, è chiaro che il voto di un emendamento di questo tipo necessita di successivi atti amministrativi, che non si possono ovviamente basare su una discrezionalità ma su atti, su limiti, su leggi, per fare atti amministrativi, come diceva il consigliere Giovannini, che siano comunque inattaccabili dalla controparte interessata.

Perché credo che si vada incontro veramente ad esporre l'Ente ad un contenzioso legale infinito, che il consigliere mi sembra abbia richiamato, che ci metterebbe secondo me in estrema difficoltà.

In realtà, insomma, credo che sia anche una preoccupazione legittima, che comprendo, che vada comunque studiata bene, tanto è vero che poi in Italia si è avuto solamente un programma pubblico di sperimentazione della tecnologia 5G in cinque città italiane, Bari, l'Aquila, Matera, Milano, e Prato, a seguito di uno specifico bando, che è stato emanato dal Ministero per lo sviluppo economico nel 2017.

Non esiste ad oggi nessuna sperimentazione che coinvolga altri comuni, in particolare con una attenzione comunque anche dei comuni più piccoli, ovviamente non di città capoluogo di regione, di città metropolitane, c'è invece una deliberata sperimentazione in 120 piccolissimi comuni, nei quali gli operatori sono obbligati ad offrire la copertura in tecnologie 5G, usando quindi la banda 700, non prima del primo luglio 2020, quindi prima non è autorizzabile assolutamente niente, neanche sui nostri territori.

Questo perchè si tratta di una misura a tutela comunque di quei territori, ci sono dentro territori montani, aree ovviamente molto isolate che per provare a colmare un divario digitale profondo e quindi una sconnessione e un rischio di mancata copertura hanno comunque sono entrate in questa sperimentazione per scelta ovviamente nazionale con una delibera che li identifica ovviamente dall'autorità nazionale competente.

Quindi ad oggi non c'è un rischio di posizionamento di antenne 5G sul nostro territorio, cioè anche le altre richieste che sono arrivate nel comune di Correggio non parlavano di quella frequenza, come Fabio vi ha detto all'inizio, e siamo intervenuti comunque a specificare con delle diffide proprio perchè non vogliamo che nessuna delle aziende di telecomunicazioni che sono comunque già insediate nel nostro territorio diano per scontato diritti acquisiti, ma debbono comunque rifare una esplicita domanda rispetto a un loro interesse 5G che deve far partire un iter ad hoc, rispetto comunque a una ulteriore valutazione e precauzionale che abbiamo preso in questi mesi.

Credo che questo tema vada comunque analizzato, quindi, io personalmente vi chiedo magari di fare un approfondimento, di non mettere questo emendamento in questo ordine del giorno ma magari di convocare una Commissione che possa magari approfondire questo tema, con il Presidente Giovannini, anche per raccogliere magari materiale da poter analizzare, in modo che ci si possa confrontare ovviamente, non solo dal punto di vista scientifico per le evidenze che ci sono, tra l'altro ci sono note anche delle Commissioni Europee su questo argomento, ci sono note del Ministero Salute, che tra l'altro ha smentito diverse fake news sul 5G, sulla correlazione 5G Tumori, sulla correlazione 5G Covid. Quindi c'è una mole di documentazione secondo me che non va presa alla leggera, ma che possiamo comunque insieme cercare di reperire proprio per magari fare un approfondimento tematico tramite la Commissione competente che possa permetterci comunque di approfondire i nostri emendamenti e magari di provare a vedere se ci sono le condizioni per arrivare anche ad un ordine del giorno condiviso, ma questo ovviamente dipenderà dal lavoro che verrà fatto all'interno della Commissione.

Non c'è ripeto una urgenza perchè abbiamo urgenza rispetto ai territori di lavorare per la connettività, non abbiamo un'urgenza di decidere oggi su questa questione del 5G che non è comunque autorizzabile tecnicamente perchè la normativa oggi non lo prevede. Quindi credo che ci possiamo prendere il tempo per fare gli approfondimenti, in modo che sarà anche interessante far lavorare i consiglieri su questo, ci possiamo prendere tutto il tempo che ci può servire, ovviamente insieme all'assessore Testi, che magari vi può rappresentare comunque i contatti, che lui continua comunque a tenere con i gestori, proprio perchè credo che su questo si possa comunque fare un approfondimento. Secondo me ne abbiamo bisogno, da un lato per approfondire e conoscere qual è lo stato dell'atto dal punto di vista scientifico, dall'altro lato fare anche un approfondimento diciamo giuridico amministrativo, perchè di certo non possiamo esporre l'Ente a Regolamenti piuttosto che ordinanze o atti di consiglio che possano andare a sottovalutare il diritto amministrativo che

ovviamente è il nostro punto di riferimento ed evitare dunque di esporre l'Ente a contenziosi che sono sempre impegni di spesa dei quali in questo momento sicuramente non ne abbiamo bisogno.

Quindi vi chiederei, con il massimo spirito di collaborazione, di approfondire in Commissione questo argomento proprio perchè non ci sono dei pregiudizi verso nessuna parte politica, ma ci sono sicuramente magari anche dei punti di vista differenti che però in Commissione si possono bene esprimere, quindi chiederei al presidente Giovannini e all'assessore Testi di preparare magari la documentazione, magari possiamo anche recuperare questi documenti che io avevo letto, della Commissione Europea, magari chiamare anche qualcuno dopo una prima valutazione, per approfondire il tema. Quindi credo che esporre il tema magari in modo superficiale, non lo dico perchè la proposta sia superficiale, ma perchè rischiamo di esporre veramente l'Ente a dei contenziosi, credo che ci serva comunque molta prudenza.

Quindi, mi permetto anche di fare questo invito perchè sono anche temi molto interessanti, dove non ci sono diciamo preconcetti, ma neanche posizioni ovviamente rigide, lo avete ricordato anche voi, credo che sia una buona discussione che la Commissione possa fare, magari è la stessa Commissione che può elaborare un ordine del giorno ulteriore su questo specifico argomento, ovviamente facendo tutti gli approfondimenti giuridici e tecnici che ci possono servire.

Ringrazio però per la discussione perchè credo che siano temi non banali, di cui ci facciamo carico nella nostra responsabilità di amministrare, anche perchè nasce comunque da sollecitazioni che sono arrivate ai consiglieri comunali di maggioranza, così come immagino siano stati contattati sugli stessi argomenti anche gli altri consiglieri di minoranza. Penso che su questo tema possiamo comunque insieme costruire una innovazione importante per la nostra città, per quanto riguarda ovviamente un piano di fattibilità su una connettività ovviamente diffusa sul nostro territorio, che ha ancora oggi delle zone disomogenee di copertura, non mi riferisco a città diverse perchè sarebbe un altro argomento, ma ci sono zone che fanno effettivamente molta fatica perchè penso che potremo dare veramente un segnale importante alla comunità che su questo ci ha sollecitato comunque a lavorare.

Credo, poiché non c'è l'urgenza che veramente la Commissione si possa fare carico di lavorare su un tema così specifico, e lo ripeto, non perchè ci sia un pregiudizio, mi ricordo che io facevo la consigliera comunale quando c'è stato il tema delle antenne,

della telefonia, ci sono stati tantissimi comitati, e anche lì si era fatto un percorso consiliare, proprio per approfondire la materia, quindi credo che ci possiamo prendere il tempo per studiare, fare degli approfondimenti, per addivenire poi, se possibile, ad una posizione politica condivisa per la nostra città, o altrimenti ovviamente ognuno manterrà le sue idee, le sue posizioni, ma penso che sia uno sforzo di confronto che possa essere utile e arricchente per tutti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Quindi se non ci sono altri interventi procediamo con il voto dell'emendamento?

SINDACO

Ah, scusate, io vorrei chiedere a chi ha presentato l'emendamento se sono disposti a ritirarlo per discuterne poi in Commissione, perchè la proposta che ho fatto andava in questa direzione, perchè abbiamo bisogno secondo me di approfondire. Io penso che il consigliere Giovannini giuridicamente abbia ragione, e condivido la posizione, ma poiché non vogliamo usare in modo strumentale ovviamente questa cosa ho proposto ovviamente alla Commissione per aprire un percorso di approfondimento anche tecnico su un tema dove sicuramente anche io personalmente non mi sento esperta. Con mia convinzione dal punto di vista giuridico, per la conoscenza che ho diciamo degli atti amministrativi, perchè prendere una posizione oggi significa dopo costruire atti amministrativi cogenti, che non sapremmo poi come fare, che non avrebbero nessuna legittimità giuridica, e credo invece che il percorso vada fatto in modo diverso. Quindi il mio intervento sollecitava ovviamente una unità su questo tema che penso sia di interesse di tutti e poi magari lavorare insieme ad un altro ordine del giorno dopo aver fatto ovviamente lavori in Commissione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Si è prenotato per intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, se ho ben capito noi dovremmo ritirare l'emendamento, l'ordine del giorno comunque viene votato. Se ritiriamo l'emendamento si fa la Commissione e se non ritiriamo la Commissione non si fa? La Commissione si fa lo stesso, no? O sbaglio?

SINDACO

Sembra una domanda banale, si auto risponde da solo secondo me.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No, mi scusi, io sono molto elementare, capisco poco di burocrate. Se lei volesse essere così gentile da potermi illuminare sulla risposta alla mia domanda, altrimenti la domanda non l'avrei fatta.

SINDACO

Non è che lei non capisce, è che lei fa finta di non capire, che è una cosa differente. Cioè io non ho detto che le Commissioni non si possono fare perchè le Commissioni le convocano i Presidenti di Commissione e non le convoco io, credo però che questo tema abbia bisogno di essere approfondito, proprio perchè volevo dimostrare che non ci sono, e credo di avere interpretata la volontà della maggioranza, dei pareri contrapposti ai vostri, visto che lei dice che ci sono comunque delle contrarietà a priori sui 5 Stelle, ahimè governiamo pure insieme, ci è capitata pure sta cosa, porteremo pure pazienza. In realtà non è questo, io volevo comunque proporre un percorso che coinvolgesse di più il Consiglio Comunale, che secondo me su questi temi ha bisogno comunque di un supporto di approfondimento prima di arrivare ad una scelta. Se non sarà così uno voterà in base alle proprie convinzioni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Prego Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Noi l'emendamento non lo ritiriamo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Sì, io interpreto ovviamente quanto ben rappresentato e delineato dal Sindaco, proprio perchè il suo discorso si rifà, ritengo, ad una argomentazione di ordine giuridico che io ho già spiegato. Mi metto a disposizione, mi rendo assolutamente disponibile in qualità di Presidente della Commissione Territorio e Ambiente, ad attivare quelli che sono i lavori della Commissione, che ritengo ovviamente, nel caso in ispecie, il consesso massimo attraverso il quale analizzare e ad approfondire la questione proprio perchè, voglio ribadirlo a Pernarella, perchè con questo atteggiamento Pernarella mi pare di comprendere che il preconetto ovviamente lo abbia lei, e non lo abbia né il sottoscritto né questa maggioranza. Al contrario l'atteggiamento di questa maggioranza, ma in particolare il discorso che il Sindaco poc'anzi ci ha ben delineato è rappresentativo di ciò che è un'apertura totale a qualsivoglia pensiero, concezione, o modalità di veduta, rispetto all'argomento e che deve trovare sintesi, a mio avviso così come ad avviso di questa maggioranza, del Sindaco in primis, nei lavori di questa Commissione.

Quindi, questa è un'apertura importante, questo è un atteggiamento, a mio avviso, di assoluta attenzione a quelle che sono le istanze di tutti, in questo caso i gruppi consiliari e che ci inducono e ci conducono soprattutto ad un lavoro che ci porterà alla realizzazione di una analisi specifica, proprio perchè non vi sono preconetti da parte della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, prendo posizione poi dopo possiamo andare, se non ci sono altri interventi, possiamo andare al voto.

Allora, noi non lo ritiriamo, ma per un discorso politico, per una posizione politica nonostante apprezziamo l'apertura da parte del Sindaco e delle forze di maggioranza. Non lo ritiriamo per ribadire da un punto di vista politico le posizioni da cui partiamo e da cui poi potremo costruire insieme una posizione comune attraverso una Commissione di studio.

Quindi non interpretate il non ritiro dell'emendamento in un non apprezzamento nei confronti di questa apertura per lavorare insieme in Commissione, in cui ci sarà la totale nostra disponibilità a trovare un punto comune.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, procediamo con il voto all'emendamento, quindi:

Malavasi:	Contraria	
Bagnoli:	Contraria	
Catellani:	Contraria	
Chiessi:	Contrario	
Ghirelli:	Contraria	
Giovannini:	Contrario	
Goccini:	Contrario	
Mora:	Favorevole	
Nicolini:		ASSENTE
Oleari:	Contraria	
Pernarella:	Favorevole	
Rovesti:	Favorevole	
Sacchetti:	Contrario	
Santini:	Favorevole	
Sassi:	Contrario	
Setti:	Favorevole	
Zaccarelli:	Contraria.	

L'emendamento è respinto con 11 voti contrari e i favorevoli sono 5.

Votiamo anche per l'ordine del giorno:

Malavasi:	Favorevole	
Bagnoli:	Favorevole	
Catellani:	Favorevole	
Chiessi:	Favorevole	
Ghirelli:		non si sente (risponde dopo)
Giovannini:	Favorevole	
Goccini:	Favorevole	
Mora:	Favorevole	
Nicolini:		ASSENTE
Oleari:	Favorevole	
Pernarella:	Favorevole	

Rovesti: Favorevole
Sacchetti: Favorevole
Santini: Favorevole
Sassi Favorevole
Setti: Favorevole
Zaccarelli: Favorevole

Riproviamo con Ghirelli, emblema di questo odg della connettività....

Maria Chiara Oleari: - Ilaria sei favorevole?

Ilaria Ghirelli: - Sì.

Non si sente più...

Sentiamo il Segretario cosa dice.

Siamo tutti testimoni che le ho chiesto se è favorevole e lei ha detto di sì, io lo conterei come voto.

Quindi il punto numero 9 vede tutti i presenti favorevoli, quindi approvato all'unanimità.

(Si sente nello sfondo Ilaria Ghirelli che ripete “favorevole”. Tutti ridono)

Passiamo alla discussione del punto numero 10 all'ordine del giorno.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) DI SOLIDARIETÀ A SILVIA ROMANO E SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ PER UNA SOCIETÀ BASATA SUL RISPETTO E SULL'UGUAGLIANZA DI TUTTE LE PERSONE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Illustra l'ordine del giorno la consigliera Zaccarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE GHIU ZACCARELLI

Grazie Presidente, do lettura del nostro ordine del giorno.

Ordine del Giorno: solidarietà a Silvia Romano e sostegno alle politiche di pari opportunità per una società basata sul rispetto e sull'uguaglianza di tutte le persone.

Premesso che

- Silvia Romano, nostra concittadina cooperante, è stata liberata da una prigionia durata ben 18 mesi;
- Silvia ha fatto rientro in Italia ed al suo arrivo è apparsa serena, sorridente ed ha dichiarato la sua forza a parole e nei gesti tranquilli, con i quali si è rivolta alla stampa;
- La nostra concittadina ha ringraziato, senza esprimere nessuna sola parola d'odio o di risentimento, nonostante la sofferenza patita;
- Come previsto dalla procedura, Silvia è stata poi sentita dall'autorità giudiziaria, alla quale ha descritto la prigionia che ha avuto luogo tra il Kenya e la Somalia, riportandone dettagli agli inquirenti che hanno avviato un'inchiesta per sequestro di persona a scopo terroristico;

Premesso altresì che

- Sin dal suo arrivo in patria, la nostra connazionale cooperante è stata oggetto di attacchi mediatici, contenenti commenti volgari, minacciosi e violenti che, ancora in queste ore, vengono lanciati soprattutto attraverso i social;
- Oltre ai social, anche una parte della stampa nazionale non ha mancato di infierire ulteriormente attraverso una "narrazione maschilista" dei fatti legati alla liberazione di Silvia Romano;
- Anche chi ricopre un ruolo istituzionale in Parlamento ha definito la giovane cooperante "neo terrorista";
- I fatti descritti sono espressione di atteggiamenti non solo razzisti, ma anche e soprattutto pericolosamente sessisti;

Atteso che

- Una lista infinita di figure femminili, tanto per citarne alcune a titolo di esempio Carola Rackete, Laura Boldrini, Emma Marrone, Greta Thunberg e al loro pari molte altre, sono finite nel vortice delle polemiche e delle offese, tanto da vederle coinvolte nell'escalation di insulti legati al loro genere;

- Gli insulti e le offese non hanno infine risparmiato neppure i morti ed hanno colpito come lame taglienti il ricordo di celebri figure femminili come Nilde Iotti, prima Presidente donna della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana;
- Il fatto che l'offesa ricada sulla sessualità e sul genere, piuttosto che sulla professione, sulla qualifica, sulla competenza, ovvero sull'operato, rende esplicito come il problema sia evidentemente legato all'essere donna e, peggio ancora, donna, giovane, attiva nel sociale (come nel caso di Silvia Romano), piuttosto che in altri settori;

Considerato che

- l' art. 3 della Costituzione Italiana, al comma 1, recita *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*;
- il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, con una Raccomandazione votata a Strasburgo nel marzo del 2019, ha sollecitato tutti gli Stati membri a “intensificare la loro lotta contro il sessismo in tutti gli ambiti”;

Considerata inoltre

- *“La carta Europea per l'eguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale”*, destinata agli enti locali e regionali d'Europa, in particolare a prendere posizione sul principio della parità fra donne e uomini, nonché ad attuare sul territorio europeo gli impegni tutti ben definiti nella carta stessa,

Sottolineato che

- L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e tutti e rappresenta un valore determinante per la democrazia;
- Per essere compiuta pienamente, l'uguaglianza deve essere, non solo riconosciuta per legge, ma anche effettivamente esercitata in tutti gli aspetti della vita: politica, economica, sociale e culturale;
- Il principio di sussidiarietà ha un ruolo particolarmente importante nell'attuazione del diritto alla parità;
- Gli Enti locali e regionali d'Europa, pur esercitando responsabilità di diversa portata, possono e devono avere un ruolo positivo nella promozione della parità con azioni che producano un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini;
- L'attuazione e la promozione del diritto alla parità deve essere al centro del concetto dell'autonomia locale;
- Per giungere all'instaurarsi di una società fondata sulla parità è fondamentale che gli Enti locali e regionali integrino completamente la dimensione di genere nelle proprie politiche, nella propria organizzazione e nelle relative procedure;
- Nel mondo di oggi ed in quello di domani, una effettiva parità tra donne e uomini rappresenta la chiave del successo economico e sociale, non soltanto a livello

Europeo o Nazionale, ma anche nelle nostre Regioni, nelle nostre città e nei nostri Comuni;

Precisato che

- Gli Enti locali e regionali, che sono gli ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentano i livelli di intervento più idonei per combattere il persistere di pregiudizi, il riprodursi delle disparità e devono essere attivi per promuovere una società veramente equa, anche ispirandosi al quadro giuridico internazionale dei diritti umani delle Nazioni Unite (Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo) e della Convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne, adottata nel 1979;

Il Consiglio Comunale di Correggio

sostiene con forza che

- La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale;
- Per assicurare la parità tra donne e uomini occorre tenere conto delle discriminazioni e dei relativi ostacoli per superarle;
- La presenza delle donne nei diversi settori della nostra economia, dell’impresa, del lavoro, della politica, oltre agli ambiti già caratterizzati da una forte presenza femminile, in particolare quello della scuola, della cura della persona, della famiglia, è un fattore indiscusso di competitività di un paese;
- La possibilità di partecipare in tutti i contesi decisori in numero paritario rispetto agli uomini è una “*condicio sine qua non*” di una società democratica;

impegna il Sindaco e la Giunta

- a continuare ad attuare politiche di pari opportunità, con particolare attenzione al mondo giovanile, con progetti mirati a contrastare gli stereotipi, nel rispetto di tutte le persone per una vera eguaglianza fra tutti gli essere umani;

Esprime

- piena solidarietà alla concittadina Silvia Romano e condanna in modo fermo e deciso ogni forma di violenza, sia razzista che sessista, nei confronti della medesima e da chiunque rivolte.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Volevo segnalare, ai fini del verbale, in particolare al Segretario, che il consigliere Pernarella mi ha scritto personalmente su whatsapp che non sentendosi bene deve assentarsi, deve lasciare la seduta, per cui lo segniamo come uscito.

SEGRETARIO – STEFANO GANDELLINI

Va bene, ok.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ottimo. Ora può intervenire Marco Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente.

Tanto si è parlato riguardo alla liberazione di Silvia e di tutto quello che c'è stato prima e dopo il suo rapimento. Bisogna fare chiarezza, ed è giusto, perchè tali situazioni non si ripetano, ma questo deve avvenire nelle giuste sedi. Quello che mi ha sconvolto di più in tutta questa faccenda è altro, la mia prima reazione dal momento della liberazione di Silvia è stata quella di gioia, grande, da condividere, per il semplice fatto di poter riabbracciare una nostra cittadina. Invece mi hanno lasciato basito gli incredibili giudizi immondi che sono stati vomitati addosso a questa ragazza di 24 anni appena è scesa dalla scala mobile dell'aereo, da ogni parte del paese. Siamo diventati tutti giudici con la presunzione di elargire giudizi e sentenze. Perché mai una ragazza dovrebbe andare in un altro continente per aiutare altri esseri umani? Adesso non va neanche più bene aiutarli “a casa loro” ? Cosa si poteva fare con quattro milioni, e invece con quarantanove milioni? E potrei andare avanti... E tralascio anche i commenti che il vostro capogruppo, nel caso Rovesti, ha scritto sui social, perchè non sono degni di essere letti in una sala consiliare, anche se rimango allibito di come non possiate prendere le distanze da esse. Tutti questi giudizi mi portano a pensare che in tutta questa storia di disgrazia, di umano, c'è ben poco. Noi non saremmo dovuti neanche essere qui per presentare questo ordine del giorno in sostegno di Silvia. Abbiamo mostrato la nostra disumanità, disumano è lo sguardo dell'uomo quando non vuole vedere, quando rimane in silenzio leggendo certi giudizi, quanto zittisce la compassione che dovrebbe abitare dentro di noi,

quando non riesce a rimanere in silenzio e semplicemente condividere la gioia con la famiglia che riabbraccia una figlia che credeva morta e che è ritornata alla vita.

Questa storia è piena di dolore, bastava osservare gli occhi e il sorriso di Silvia, ma in tutto questo il messaggio più bello e carico di speranza ce lo dà proprio lei, chiedendoci di non arrabbiarci per difenderla, che non si discosta molto dal messaggio “amatevi gli uni e gli altri”, e faccio mio l'insegnamento di Liliana Segre: “In un paese libero non mi importa se credi e qual è il tuo Dio, mi sei comunque fratello”.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Allora, quello che ho scritto su Facebook lo ribadisco con forza anche adesso e lo riscriverei, assolutamente, senza nessun timore.

Tanto per chiarire una cosa, 49.000.000 di euro, utilizziamo queste battute proprio qua dove ne sono stati utilizzati 30 e ancora non sappiamo il perchè, quindi evitiamo, evitiamo.

Detto questo rispondo all'ordine del giorno:

“Condanniamo ogni forma di violenza verso chiunque, sempre abbiamo fatto, rigettiamo con forza le espressioni violente e irrispettose verso Silvia Romano e in generale ne condanniamo sempre e comunque l'uso.

La vicenda di Silvia Romano mette in luce diversi aspetti che è bene sottolineare, nel novembre 2018 la cooperante italiana che si trovava in Kenya per partecipare come educatrice ad un progetto umanitario privato della Onlus “Africa Milele” è stata sequestrata nel Villaggio di Chakama, da quel momento in cui si aprono una serie di buchi neri, secondo alcuni sarebbe stata rapita da un gruppo di criminali comuni kenioti, e poi da loro venduta ai jihadisti somali di Al Shabaad. Stando invece alla ricostruzione degli atti la compagine terroristica somala legata in particolare ad Al Quaida avrebbe compiuto direttamente il rapimento, in quei casi parliamo di spietati jihdaisti che hanno compiuto e continuano a compiere attentati anche contro convogli dell'esercito italiano.

Uno studio dell' Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED) già ad ottobre 2017 sottolineava il terrificante attivismo di Al Shabaad, gruppo di Jihdaisti che aveva provocato il più alto numero di vittime tra i civili, non solo in Somalia, perchè parliamo di terroristi in grado di colpire più volte, anche nel vicino Kenya, devastazioni, torture, interi territori somali occupati.

I soldi per il riscatto pagati per il rilascio di Silvia Romano serviranno a finanziare la Jihad, lo ha detto a “Repubblica” Ali Dehere, portavoce del gruppo terroristico Al Shabaab, raggiunto telefonicamente. I soldi "in parte serviranno ad acquistare armi, di cui abbiamo sempre più bisogno per portare avanti la Jihad, la nostra guerra santa. Il resto servirà a gestire il Paese: a pagare le scuole, a comprare il cibo e le medicine che distribuiamo al nostro popolo, a formare i poliziotti che mantengono l'ordine e fanno rispettare le leggi del Corano".

Al rapimento della cooperante italiana, ha detto ancora il portavoce di Al Shabaab, hanno partecipato "decine di persone", ma non è stato organizzato dai vertici del gruppo: "C'è una struttura in seno ad Al Shabaab che si occupa di trovare soldi per far funzionare l'organizzazione, la quale poi li ridistribuisce al popolo somalo. È questa struttura che gestisce le diverse fonti d'introiti". Il portavoce spiega poi perché Silvia non è stata maltrattata: "Silvia Romano rappresentava per noi una preziosa merce di scambio.

Non possiamo quindi noi non chiederci: “Il Governo italiano quanti soldi ha stanziato per liberare Silvia Romano? Chi li ha intascati? La cifra di cui si parla, di cui si è parlato fin dall'inizio è di quattro milioni di euro, è abbastanza verosimile, di solito vengono utilizzate cifre tra i tre e i sei milioni di euro, come sottolineato da un esperto Reporter come Fausto Biloslavo. La cifra esatta conta relativamente, perchè parliamo in ogni caso di milioni di euro dei cittadini italiani finiti nelle sacche di tagliagole senza scrupoli.

Silvia Romano poteva essere liberata senza foraggiare dei terroristi? Sì! Con i terroristi, come i terroristi fanatici, o si paga o si spara.

Ora rischiamo che qualunque compagine terroristica pensi che rapire un italiano sia conveniente perchè tanto poi il nostro Governo poi pagherà il riscatto.

In Italia l'epoca dei rapimenti a scopo di estorsione finì anche grazie alla legge n. 82 del 1991, l'obbligo del sequestro dei beni appartenenti alla persona sequestrata, al coniuge e affini conviventi, stabili anche la possibilità di un sequestro facoltativo nei confronti di altre persone se vi fosse stato il fondato motivo di ritenere che tali beni potessero essere utilizzati direttamente o indirettamente per far conseguire agli autori del delitto il prezzo della liberazione della vittima.

Il Procuratore m. Alberto Nobili che guida l'antiterrorismo di Milano, ha dichiarato a proposito della vicenda: “L'ideale è spingere a livello internazionale sulla linea della compattezza nel non pagare mai.

L'11 maggio il Codacons ha presentato un esposto alla Corte dei Conti: La vicenda presenta molte, troppe, zone d'ombra su cui è necessario fare chiarezza, ha spiegato il Codacons in un comunicato presentato da Adnkronos, il pagamento di un riscatto in favore dei rapitori potrebbe rappresentare un reato non solo penale ma anche contabile, in tale contesto se confermato il versamento di denaro in favore dei rapitori rappresenta comunque una pesante sconfitta per lo Stato italiano, dice il Codacons.

E' vero, un conto è l'ordinamento dello stato come quello italiano che è in grado di controllare il proprio territorio, un conto è muoversi all'estero in aree ostili avendo a che fare con autorità locali non sempre riconosciute, non sempre affidabili e comunque deboli.

Nonostante questo riesce veramente difficile spiegare perchè se una persona è sequestrata in Italia la prima risposta dello Stato è il blocco dei beni dei suoi famigliari, una misura dura, che mostra un volto delle istituzioni in apparenza ostile, se invece è sequestrata fuori dai confini nazionali il medesimo Stato impiega sue proprie risorse per liberarla.

Il sistema andrebbe portato a coerenza.

Altra considerazione, Silvia Romano si è convertita all'Islam, non sappiamo se spontaneamente o sotto la pressione violenta dei terroristi, questi non è dato sapersi, quando la tua vita è in pericolo si è disposti a tutto per salvarla.

L'islam è una religione complessa che esprime al suo interno anche gruppi fanatici che purtroppo abbiamo imparato a conoscere a nostre spese.

Silvia Romano a quale islam si è convertita, o è stata convertita? Quello di Al Shabaad, che l'ha tenuta prigioniera?

Beatrice Nicolini, professore ordinario di Storia dell'Africa nella facoltà di scienze politiche sociali dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, scrive: « Come nasce Al-Shabaab? Significa movimento dei giovani combattenti per la Jihad – termine, questo molto abusato in Italia e ignorato dai più nella sua complessità – nasce intorno al 2005 come movimento militante emerso dalla frantumazione delle corti islamiche somale (Unione delle Corti Islamiche) in un contesto di forte instabilità politica e in una società settaria a base clanica. Il movimento rivendica radici sunnite senza rispettare la tolleranza e la coesistenza pacifica ».

«Nel continente africano esistono diverse realtà terroristiche, tra queste una è, appunto, Al-Shabaab che conta tra i 7.000 i 9.000 componenti. Tutti includono i

foreign fighters tra le loro fila. Si tratta di gruppi che praticano brutalità come uccisioni di donne con lapidazioni, mutilazioni e esecuzioni sommarie, oltre a attacchi terroristici con massacri di massa».

In che contesto si inserisce Al-Shabaab? «Il gruppo fa parte della rete rappresentata dall'ISIS, che collega tra loro molti terroristi, compresi i talebani in Afghanistan. Al-Shaabad emerge inizialmente come una nuova realtà somala che appare in grado di sostituirsi all'assenza dello Stato, ma che presto si rivela in tutta la sua violenza e perde il consenso della popolazione ormai provata da decenni di guerra civile e di crisi».

Come agisce al-Shabaab? «Con attacchi terroristici molto brutali. La violenza è diretta essenzialmente in due direzioni: verso i cristiani, che vengono identificati con l'occidente in generale, e verso i musulmani. Ogni recente tentativo di ricostruzione politico-istituzionale in Somalia è stato contrastato da al-Shabaab».

Solo alcuni terribili attentati: 2 aprile 2015, 150 universitari furono uccisi uno per uno dopo la prova di recitazione del Corano, fu tagliata la testa di chi non lo conosceva a memoria. Ottobre 2017, camion esplosivo nella piazza di Mogadiscio, 500 persone, soprattutto donne e bambini morti. 29 dicembre 2019, autobomba nel centro di Mogadiscio, 81 morti. I nostri soldi sono finiti nelle loro mani.

Il Governo italiano ha dato una nuova linfa all'azione di questi terroristi, con il fine forse anche non troppo nascosto, di ricavare da questo gesto, a spese di tutti noi, un'ulteriore popolarità, come dimostra lo squallido siparietto di Conte e Di Maio a Ciampino quando hanno accolto Silvia Romano vestita con la tunica islamica, e convertita alla religione di Maometto.

Questi sono i fatti, 4.000.000 di euro, che in questo momento sono un insulto agli imprenditori e ai disoccupati che affronteranno una gravissima crisi economica e sociale dovuta alla pandemia, che non ha aiutato chi è stato messo in ginocchio dalla crisi, erano necessarie somme ingenti a fondo perduto, non garanzie sui prestiti che i cittadini devono comunque restituire. Come restituiranno queste somme gli imprenditori, negozianti, baristi, ristoratori, parrucchieri, chi avrà perso il lavoro? E' stimato un calo tra il 30 e l'80% a fine anno per questi esercenti. Molti dovranno tagliare il personale che si troverà costretto a ricercare una nuova occupazione. Mentre diamo 4.000.000 di euro per finanziare un gruppo di estremisti che uccide i cristiani, certo forse non interessano i conventi distrutti, non interessano i religiosi annientati in Siria, o le giovani di fede cristiana rapite, stuprate e uccise in Nigeria, o le chiese fatte esplodere in Sri Lanka o in Egitto. Forse non interessa a voi che parlate di uguaglianza e di diritti universali. Dov'è la vostra considerazione delle donne quando parlate della liberazione di Silvia Romano? Si leggono tante parole nel vostro

ordine del giorno sul ruolo delle donne, sulla parità, sul rispetto delle donne, ma lo sapete che per l'islam le donne sono esseri inferiori?

Lo sapete che la veste indossata da Silvia Romano non è un abito tradizionale o somalo, ma è un simbolo di sottomissione, delle donne e di ricatto da parte del fondamentalismo.

Questo lo dice Souad Sbai, presidente dell'Associazione Donne Marocchine in Italia, che dice che l'Italia è stata infatti costretta a subire la strumentalizzazione di cui è stata vittima la stessa Silvia Romano, trasformata in Aisha, quale simbolo del proselitismo fondamentalista praticato dai numerosi militanti e frequentatori della vasta rete di moschee, centri culturali e scuole religiose diffuse ormai a macchia d'olio all'interno del territorio italiano (ed europeo), che fanno capo, direttamente o indirettamente, all'organizzazione transnazionale islamista dei Fratelli Musulmani: quella che dal 1928, anno della sua fondazione in Egitto, continua a coltivare l'ambizione della restaurazione del Califfato mondiale attraverso il jihad nella forma del terrorismo di Al Qaeda o dell'ISIS (e pertanto di Al Shabab in Somalia, come di Boko Haram in Nigeria); del rovesciamento dell'ordine mediorientale al fine d'instaurare regimi fondamentalisti antioccidentali (la cosiddetta Primavera Araba); della penetrazione del tessuto sociale, culturale, politico e, naturalmente, religioso dei paesi europei.

Nell'ordine del giorno della maggioranza si condannano giustamente gli atteggiamenti sessisti e le offese che ricadono sulla sessualità, si enuncia l'articolo 3 della Costituzione Italiana che proclama la pari dignità tra uomo e donna, si ricorda la Carta Europea per la parità e l'uguaglianza tra uomini e donne nella vita locale, si ignora l'effettiva parità uomo donna come chiave del successo economico sociale.

Ovviamente condividiamo, ma che sono lontane da anni luce dalla storia di Silvia Romano e dalla religione alla quale si è convertita. Come spesso accade siete bravi a parole ma mancate nei fatti, come potete sostenere i diritti delle donne e la conversione sotto la guida dei terroristi? Come riuscite a parlare di uguaglianza e dignità sociale mentre il Governo che appoggiate finanzia un gruppo di spietati terroristi? Semplice, non riuscite a farlo!

Prima di proporre un ordine del giorno del genere di astratta retorica, e vuoto idealismo, studiate la storia, studiate i fatti, eviterete figuracce come questa, fortunatamente siamo online, non so quante persone siano collegate e chi pochi, pochi, osserveranno questo assurdo ordine del giorno.

Noi condanniamo, ripeto, formalmente, ogni forma di violenza, fisica e verbale, ed esprimiamo massima solidarietà a chi la subisce, però io sono in assoluto disaccordo con la gestione della liberazione di Silvia Romano, riteniamo che in nessun modo e

per nessun motivo debbano essere finanziati brutali terroristi sanguinari, che decapitano gli infedeli e fanno strage di cristiani, calpestando i valori tradizionali della nostra società, sottomettendo la donna che per l'Islam, i terroristi, è un essere inferiore.

Vi rendete conto che anche grazie al riscatto pagato dal Governo italiano moriranno migliaia e migliaia di vittime innocenti, moriranno migliaia di donne e di bambini, poi parlate di uguaglianza, ma con che coraggio?

Il Gruppo Correggio siamo noi dichiara pertanto il nostro voto convintamente contrario a questo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Marco Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente, allora, vado a citare le parole che lei usa perchè i suoi colleghi devono sapere, non so se lo sanno, ma dopo mi devono spiegare come fanno ad essere d'accordo con queste parole.

Allora, non cito tutto il discorso perchè è lunghissimo, ho preso solo due pezzi, due frasi: - “ti hanno salvato la vita, perchè in fondo la tua vita di merda avresti continuato a farla”; - “cara Silvia ci sono italiani che hanno subito la pistola islamica morendo da italiani, ci sono italiane che con la pistola islamica ci hanno fatto altro....p.s. Vaffanculo!

Adesso mi devi spiegare dov'è il tuo sostegno alle donne, a Silvia Romano? Hai fatto un discorso che non è andato a toccare Silvia mentre tu in questo discorso vai a toccare proprio lei, cioè hai spiegato la storia, il discorso delle armi, però tu fai parte di un partito che sventola rosari, vangeli nelle piazze, dimmi cosa c'è di cristiano in questo comportamento, me lo devi spiegare, e voglio capire anche come i tuoi colleghi possono essere d'accordo con questi discorsi! Grazie!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Lascio la parola a Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Allora, bisogna essere chiari quando si parla, se si vogliono evitare querele. Ditemi dove io ho detto che la vita di Silvia Romano è una vita di merda? Non l'ho mai detto!

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Vai a vedere sul tuo profilo!

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Attenzione a quello che si dice, attenzione a quello che si dice!

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Sul tuo profilo c'è questo qua, quindi devi stare attento te!

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Io ho iniziato un intervento e dicevo che sottoscrivo quello che ho scritto, non i commenti, ovviamente, io sono seguito non so da quante persone....

Posso finire di parlare o no?

Rispondo ovviamente solo di quello che dico io e non mettetemi in bocca cose che non ho mai detto sennò vi querelo, è molto semplice! Non ho mai detto “vita di merda” da parte di Silvia Romano, se qualcuno lo ha scritto sui miei post è un altro discorso, io non l'ho mai detto, quindi non diciamo falsità, si può parlare, si può esprimere opinioni ma non diciamo balle! Io sono cattolico, cristiano, vado a messa con regolarità, credo nei valori cattolici e cristiani e credo che chi ha pagato il riscatto per liberare Silvia Romano ha sulla coscienza morti che saranno dovuti anche a questo riscatto, questa è la verità!

Sarei molto felice di essere smentito

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Quando ci vediamo ti faccio vedere gli screenshot che ho dalla tua pagina Facebook, adesso lascio parlare gli altri, scusate.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Allora procediamo con la discussione, può intervenire Bagnoli Silvia.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente. Si è sentito parlare tanto della liberazione di Silvia Romano, e come abbiamo visto il suo ritorno ha fatto discutere su tanti fronti, le polemiche hanno riguardato dal pagamento del riscatto, alla conversione all'islam, agli abiti che ha scelto di indossare quando è stata rimpatriata, e questo ha suscitato pareri più o meno autorevoli, leciti e meno leciti, ma anche impressionanti ondate di odio, sessismo, misoginia, e islamofobia.

La polemica non ha escluso neanche la nostra città, e nonostante questi commenti provengano da una minoranza della popolazione risuonano enormemente per la gravità delle parole che sono state usate, infatti dalla comodità delle nostre case qualcuno ha avuto il coraggio di accusare Silvia di essersi offerta in terra straniera ai suoi rapitori, e che recarsi ad aiutare quei popoli volesse dire snobbare la povertà italiana. E' stata accusata di essere diventata una di loro, di avere assunto le sembianze del nemico, dell'invasore, dell'altro, attribuendo genericamente all'Islam di ricorrere a vessazioni, stupri, angherie nei confronti delle loro donne, cadendo ancora una volta nell'errore di cedere ai luoghi comuni, e di conferire all'Islam, ai musulmani, alle loro famiglie, alla loro presenza sociale, l'immagine che proprio il terrorismo vorrebbe che questi avessero.

L'atteggiamento islamofobico a cui abbiamo assistito non fa altro che portare avanti una campagna di disinformazione su cosa sia realmente l'Islam e che opera un linciaggio ai danni di una vittima utilizzando il velo come simbolo di scontro e purtroppo il corpo di una giovane donna di 24 anni diventa terreno di questa battaglia.

Ciò che appare sarà una opinione pubblica non ancora pronta a gestire una situazione simile, e questo è sintomatico di un fronte culturale ancora molto povero, stereotipizzazione della donna musulmana e che ritiene possa essere incompatibile essere cittadine italiane e al contempo professare una religione diversa da quella cristiana. Infatti dopo averla vista il giorno della sua liberazione gran parte dell'opinione pubblica e della stampa si è concentrata solo sulla sua conversione, come se non fosse più degna di essere liberata, come se fosse tornata meno libera rispetto al giorno della sua partenza, scatenando un rimorso in una parte dei cittadini che le hanno attribuito la colpa di essere costata all'Italia più di quanto la vita di una donna islamica meriti. Perché sono convinta che l'essere una giovane donna libera, coraggiosa, cooperante abbia contribuito non poco ad infiammare gli animi misogini di una parte purtroppo non irrilevante degli italiani. Ma tra i vari commenti uno in particolare mi ha colpito, ha attirato la mia attenzione, e diceva così, testuali parole: "E' palese che chi se la cerca prima o poi la trova".

Per quanto mi riguarda non è molto diverso dall'attribuire la colpa ad una ragazza che subisce una violenza perchè non era vestita in modo adeguato, è un commento come

questo che mi fa ancora più paura perchè scritto senza pesare parole che sono gravissime e perchè proviene da un uomo, un padre, che si professa cristiano.

Poi ho pensato che forse c'è un motivo per cui siamo il quattordicesimo paese in Europa per la spesa pubblica nell'istruzione. Evidentemente c'è, c'è stata una falla nel sistema educativo che fa sì che donne, madre, uomini, padri, arrivino ad affermare che non avremmo dovuto salvare una ragazza di 24 anni che è andata a fare del volontariato. La stessa gente che l'avrebbe lasciata morire in Somalia solo perchè islamica, e quindi irrispettosa nei confronti dello stato italiano, e ingrata perchè ha avuto il coraggio di tornare a casa sorridendo. Io penso che sia proprio quel sorriso che ha fatto la differenza, perchè ha impedito ad una parte di italiani di compatirla, e questo forse per un certo tipo di persone a quanto pare è stato uno schiaffo inaccettabile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente. Quello che davvero oggi le pari opportunità le affonda, le sminuisce, è l'immagine. La dico così, se Silvia Romano fosse scesa così in jeans e maglietta tutto questo vespaio indecente di critiche e polemiche non ci sarebbe mai stato, e questa è la più grande sconfitta. Qualcuno sì avrebbe lo stesso chiesto il conto, quanto ci è costata, questa è una grande piaga, riportare tutto ad un discorso economico, tutto quello che riguarda il mondo dei leoni da tastiera, un post, un hashtag...

Sì Silvia Romano doveva essere protetta, non doveva scendere quelle scale, non doveva mostrare quel sorriso a mille telecamere puntate addosso perchè in questo paese ci sono ancora troppe vipere pronte a sputare veleno e troppo marcio, e allora solidarietà a Silvia Romano e a tutto quello che ha dovuto subire qui al suo ritorno a casa, dopo 18 mesi di prigionia. Ed è proprio questo che voglio chiedere, caro capogruppo Rovesti, che sui social sei stato squallido, topolino da divano, ma voi quanto sareste durati da prigionieri? Ma voi avete idea di che cosa sia una prigionia del genere? Cosa sareste stati disposti a fare per sopravvivere? E se Silvia fosse stata vostra figlia, non la figlia di altri, l'avreste schernita o abbracciata? Avreste ringraziato o chiesto il conto? No, perchè con il “culo” degli altri fare i fenomeni è sempre facile!

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Vuole intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Devo dire che l'obiettivo del nostro o.d.g. è stato veramente colto in pieno, nel senso che abbiamo assistito ad una lezione di storia magistrale sul mondo islamico quando nel nostro o.d.g. non si parla in nessun modo di quello che è successo, del cambio di religione, volontario o meno di Silvia Romano, a noi questo non interessa, non interessava e infatti non interessa e infatti non è citato nell'o.d.g., ma volutamente, perchè a noi non interessava vederla scendere da quell'aereo con la maglietta e i jeans, come diceva prima Sassi, perchè a noi interessava vederla scendere! Perché io ho visto in quei momenti in cui Silvia è scesa, nell'abbraccio di sua madre, che non vedeva da 18 mesi, la conclusione perfetta di quello che era successo nelle ore prima. Come potete venire a parlare di famiglia se non comprendete questo, se voi avete visto il vestito, se voi avete visto che si toccava la pancia, se voi avete visto altro? Voi avete dei problemi con questo tipo di visione, voi avete dei problemi! E ve lo dico molto sinceramente, questa ragazza, come hanno detto altri, è stata prigioniera 18 mesi e a noi è bastato un attimo vederla uscire da quella porta d'aereo vestita in un modo che non ci aspettavamo, per di più sorridente! Piangi, ringrazia la Madonna, piangi! Non puoi scendere vestita in quel modo essere sorridente ed essere felice di vedere tua madre, tua sorella, tuo padre! Non puoi! Soffri! Fatti vedere sofferente!

Si è convertita, lei dice convertita volontariamente, a me non interessa, sarà un problema a cui dovranno pensare lei in prima persona, se è un problema, per me non è un problema, sarà una questione, che dovrà affrontare lei per prima, dovrà affrontare con la sua famiglia, perchè solo lei sa quello che ha passato in quei 18 mesi, noi non possiamo giudicare perchè solo lei sa quello che ha vissuto! E' stata passata da un gruppo all'altro, in Kenya, in Somali? Lo sa solo lei, e noi questo dobbiamo rispettarlo!

E' stata una gran bella notizia, ma già prima, come è stato detto, ci sono stati personaggi ed esponenti della destra nazionalista e xenofoba di casa nostra che hanno detto che “se l'è andata a cercare”! E poi ci mancava solo che apparisse da quella porta dell'aereo sorridente, con il vestito tradizionale somalo, qualcuno ha reagito inconsapevolmente o consapevolmente con un senso di disincanto e di fastidio, che per altri poi si è trasformato in odio! “4.000.000 di euro per salvare questa qua”, “ma, con tutto il rispetto, ma l'avete guardata bene? Lei in realtà non voleva tornare, dove

li trova altri uomini?” (Sig. Morelli assessore del Comune di Sorrento), evito di dire di che partito è...

E poi Rovesti mi quereli pure! Nella sua pagina un suo post, ho gli screenshot, mi quereli, ci sono due avvocati che stanno sentendo, mi quereli!

Cara Silvia ci sei costata, e sei costata al mondo intero, o ancora : Avresti permesso di sfamare per qualche tempo un sacco di botte che sono sangue del tuo sangue, ma ti hanno salvato la vita, per modo di dire.. perchè in fondo la tua vita di merda avresti continuato a farla tra stupri vessazioni e angherie di ogni genere che l'islam riserva a ciò che vale meno del costo di una capra, e che a noi è costato come il bestiame di tutto il Texas, senza contare, e puoi giurarci, che tra quelle famiglie che invece avremmo potuto salvare al posto tuo, ci sarà qualcuno che morirà, per inedia, per fame, e soprattutto per suicidio. E ne sono convinta, non sono parole sue, ma lei le ha riportate, però non ha neanche avuto la furbizia di dire chi lo scriveva, quindi è stato pubblicato un post a nome suo!

Vorrei che capissimo che nessuno di noi ha l'obbligo di schierarsi pro e contro come un qualsiasi ultras da stadio, o come se fosse il detentore di una verità assoluta pronta a dar titoli gratuiti o ad insultare nel modo più osceno e meschino chi la pensa diversamente. Su questa vicenda abbiamo assistito alle reazioni più elementari di una società tribale che nasconde dentro di sé sacche di ignoranza e di violenza abbastanza consistenti.

Il sottobosco del pensiero autoritario, elementare, sostenere solo chi è con me, o meglio, come io mi aspetto che sia che debba essere, e così qualcuno avrebbe voluto che Silvia tornasse in un modo diverso, prima di decidere se salvarlo o meno, vedere com'era, come tornava, poi decidiamo se salvarla o no. E poi questo hanno il coraggio di definirsi veri cristiani, in casa nostra, a erigersi difensori del valore del cristianesimo, il problema è che non li conoscono questi personaggi i valori, per queste sacche è solo questione di apparenza.

In una parte del nostro paese continua ad esistere una mentalità profondamente sessista e patriarcale, altrimenti non si spiega l'aggressione mediatica che ha subito la nostra connazionale, era già successo con Simona Torretti e Simona Pari, rapite nel 2004, anche loro cooperanti, tornate in Italia con abiti islamici, anche all'epoca si scatenò un fuoco di fila della destra e dei benpensanti contro queste “ragazzette che vogliono fare le eroine”. Idem, quando l'estate scorsa la capitana della Sea Watch Carola Rachete sfidò le autorità facendo attraccare la sua imbarcazione piena di migranti salvati in mare, la definirono una “lurida zecca”, per i capelli rasta e “una criminale” per aver speronato una nave della Marina Italiana. E' successo poi che la Cassazione ha confermato che la comandante aveva agito nell'adempimento di un

dovere, quello cioè di salvare vite umane, stabilendo il primato del diritto rispetto a quello della forza.

Parliamo anche della giornalista Giovanna Botteri, che è “colpevole” di essere spettinata, di avere le doppie punte, non importa che sia una delle giornaliste più competenti e preparate che abbiamo in Italia, però le doppie punte bastano per attaccarla, senza dovere esprimere critiche che abbiano un senso.

“Era facile amarla perchè era una bella emiliana, simpatica, prosperosa, come solo le donne emiliane sanno essere, grande in cucina e grande a letto, il massimo che in Emilia si chieda ad una donna”, questo bell'articolo di “Libero” che ricorda Nilde Iotti, si dovrebbero sciacquare la bocca, la prima donna Presidente della Camera, prima donna a far parte di una delle tre cariche dello Stato Italiano, che segnò il primo passo del coinvolgimento di persone di sesso femminile all'interno delle Istituzioni italiane.

Tornando a Silvia Romano, due cose vanno dette, primo, la ragazza quando è stata rapita stava facendo quello che una certa destra urla da anni, stava aiutando gli africani a casa loro. E secondo, un Governo serio e democratico ha il dovere di intervenire per salvare ogni vita in pericolo, quelle in mare, quelle negli ospedali, quelle dei rapiti, quelle dei cittadini sotto custodia, e l'odio che si è scatenato contro Silvia Romano, ma non solo l'odio anche perplessità e dubbi su quei soldi spesi male, sulle inutilità delle O.N.G. nascoste sul fondo, un altro sentimento, che è più forte se le persone in questione sono delle donne. Eppure nell'ultimo anno altri tre italiani sono stati fortunatamente sottratti dalle mani dei terroristi senza che nessuno abbia detto una parola, nessuno ha sollevato polemiche. L'imprenditore Sergio Zanotti che è stato rapito nel 2016 durante un viaggio in Turchia, e anche lui ha dichiarato che se l'Italia non avesse pagato un riscatto non sarebbe stato qui, il 34enne bresciano Sandrini, rapito ad ottobre nel 2016, liberato a maggio del 2019, Luca Tacchetto, sequestrato in Burkina Faso e liberato qualche mese fa. Tre italiani, tre uomini, finiti nelle mani delle bande criminali jihadiste e fortunatamente liberati senza che si sia detta una parola.

Sono felice che Silvia Romano sia tornata a casa, sono felice per quella madre che proprio nel giorno della sua festa, tra l'altro, ha ricevuto il regalo più bello e impensato. A Silvia va la nostra solidarietà perchè anche dalle parole del capogruppo Rovesti ne ha bisogno, ne ha bisogno più che mai, e le auguriamo una vita serena e tranquilla, al di là di tutto quello che le è stato detto.

Vi ricordo inoltre che a seguito di quegli attacchi subiti le hanno dovuto dare la scorta, a lei e come ad una sopravvissuta ad Auschwitz di più di 90 anni, le hanno dovuto dare la scorta, per quello che persone, con una tastiera in mano, perchè poi faccia a faccia le cose non le dicono, vanno sostenendo.

Ma è questa davvero la società che noi vogliamo? Ma ce lo siamo chiesti? Ma noi se per una cosa del genere siamo in grado di tirare fuori il peggio di noi, quando ci sarebbe solo da gioire ma siamo sicuri che questa è la società che vogliamo e che vogliamo lasciare ai nostri figli, nel mio caso?

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, noi voteremo a favore, di questo ordine del giorno, perchè siamo contenti che sia tornata a casa e anche delle cose che sono state dette nell'Ordine del giorno. Silvia Romano era una pecorella smarrita che è tornata a casa e condanniamo naturalmente tutte le accuse sessiste, che sono state mosse, e che hanno sfiorato anche il discorso delle pari opportunità, che c'entra relativamente. Io penso che abbia urtato anche coloro che magari possono non aver accettato il pagamento di un riscatto, il fatto che lei sia, o anche la sua conversione, perchè lei è tornata vestita da donna islamica e l'essere vestita da donna islamica è stato un simbolo, un simbolo che, anche io stesso che mi rallegro che questa ragazza sia tornata a casa sana e salva, ha dato l'impressione che lei di fatto rigettasse la nostra cultura, rigettasse la nostra società, rigettasse quello Stato che di fatto ha pagato per farla tornare a casa.

Solamente chi ha dei valori forti, solamente chi si può rallegrare del fatto che non dobbiamo discriminare il discorso della religione, il discorso delle scelte anche che possono venire fatte, che... e soprattutto dell'apprezzamento, dell'assoluto rispetto del ruolo e della funzione che aveva là, proprio il discorso della solidarietà, il discorso degli aiuti umanitari. Ecco, questi valori, sono dei capisaldi che comunque non ci possono far rallegrare o apprezzare una figura del genere, oltre al fatto che un prigioniero sia stato liberato e abbia ritrovato la libertà. Certo è che l'essere tornata vestita in quel modo ha rappresentato di fatto un simbolo, quasi un simbolo di rigetto della propria cultura, e allora posso capire, ma non approvo le posizioni che questa cosa ha suscitato. In ogni caso noi siamo assolutamente contenti del fatto che lei sia tornata e quindi non possiamo che approvare i valori che sono contenuti in questo ordine del giorno e votare favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Ringrazio anche chi è intervenuto prima di me perchè devo dire che, tra i miei colleghi, ci sono stati interventi di straordinaria qualità e di straordinario concetto.

Però Rovesti, permettimi di dirtelo, sei un ignorante, ma lo sei perchè ignori, e te lo dico nel vero senso del termine, Rovesti, perchè hai esordito gravemente attribuendo fatti specifici a questo Governo che io non ho bisogno assolutamente di difendere, sostenendo che è stato pagato un riscatto, e non lo hai verificato, e sostenendo che il riscatto non debba essere pagato perchè tu, e il partito a cui appartieni siete ovviamente fermi, duri e severi su queste posizioni tanto più se riguardano soggetti o personaggi come Silvia Romano, che è donna, vivaddio, che rientra, e per di più convertita all'Islam, quell'islam a cui appartengono soggetti che sodomizzano e sottomettono le donne, ok? Dimentichi però clamorosamente Sergio Zanotti, che Martina ha poc'anzi citato, dimentichi Zanotti, quando apertamente disse, tramite le pagine del Corriere: “Non vedo l'ora di vedere Matteo Salvini perchè oltre a sostenerlo devo ringraziarlo, perchè grazie a lui e al Ministero degli Interni e il Ministero degli Esteri, è stato pagato il riscatto”, e allora caro Rovesti permettimi di dire e di sottolineare che sei davvero ignorante. E questa tua ignoranza dovrebbe insegnarti che ignorare molto spesso come fai nei proclami come il proclama di questa sera, che penso non ti appartenga, che qualcuno ti abbia scritto, e abbia letto anche con toni ed atteggiamenti proprio palesi di colui che non sapevo nemmeno ciò di cui stesse discutendo e ciò che stesse rappresentando, ok? Ti rende ancora più piccolo rispetto ad argomenti di siffatta portata, caro Rovesti!

Perchè io capisco il tuo integralismo cattolico, che non condivido, e non lo condivido, perchè tu vuoi apparire altrettanto come gli islamici integralista cattolico ma dimostri di non sapere nemmeno, a mio avviso, chi fossero i 4 Evangelisti, e fra questi quel famoso Marco che ci ha insegnato e ci ha parlato, attraverso il Vangelo stesso, e ti invito ad andartelo a leggere e ad approfondire, ci ha parlato del rispetto, ma del rispetto indistintamente nei confronti di chiunque, perchè già dal Vangelo qualcuno ti ha detto prima di me: “Chi sono io per sostenere una posizione o per attribuire un determinato fatto accusando quando in realtà non ho capacità per potere giudicare”.

Questo penso sia un insegnamento non indifferente caro Rovesti, perchè la tua retorica, e la tua grave demagogia usata questa sera nel tuo intervento che io oserei definire atrocemente bieco ed atrocemente schifoso, perchè solo con queste parole è possibile rappresentare ciò che hai trasmesso, non penso solo a me, ma penso a tutto

il resto del Consiglio Comunale, e mi auguro che i soggetti che appartengono al gruppo di cui tu ne sei capo, sappiano quantomeno delineare in modo forse un po' meno edulcorato ma dandone una attenuazione che possa lasciare apparire una qualche, una benchè minima parvenza di umanità, lo possono mettere in discussione, le nefandezze che hai effettivamente pronunciato.

E ti voglio ricordare, oltre a Sergio Zanotti, che è l'espressione del vostro celodurismo, e questo lo dimostra, sostieni 4 milioni, e non sai nemmeno quanti sono, perchè nessuno lo sa quanto e se è stato pagato, e questo andrebbe premesso e dovresti, anche in questo caso, soffermarti ad una attenta e approfondita riflessione. Voglio ricordarti che qualche giornale, e faccio proprio riferimento al "Giornale" ha titolato a seguito della liberazione: "Islamica e felice, Silvia ingrata", proprio come fai tu questa sera, in quel discorso che forse qualcuno ti ha preparato e non ti sei nemmeno degnato di approfondire. Ovvero qualcun altro che ci dice "abbiamo liberato l'Islam", perchè proprio si rifanno a quei concetti che stasera hai voluto trasmettere.

Beh insomma a fare da coro a questo prologo e a queste uscite stampa si è poi aggiunta una nutrita schiera di leoni da tastiera come qualcuno ha detto, e tu sei stato uno di questi, perchè non hai esitato un solo minuto, e quando dici che formulerai delle querele ti invito a querelare anche il sottoscritto, oltre al collega Chiessi, alla collega Catellani, e a chi vuoi, ovviamente, perchè li abbiamo tutti visti i tuoi post, e sono indegni, e per di più ti prefiguri anche, ovviamente, e ti vanti anche, di essere soggetto che va a messa e frequenta le parrocchie.

Ti voglio ricordare che dai primi lanci delle agenzie hanno cominciato a domandarsi immediatamente quanto sia costata la liberazione della nostra cooperante, non avrebbero rivolto a capire anche quanto attraverso queste illazioni è stato pagato per poi rincarare la dose con aggressioni verbali ed illazioni, che veramente non avrebbero rivolto neppure agli stessi rapitori della Romano.

E questo te lo garantisco, questa non è ignoranza e non è sicuramente nemmeno, te lo dico senza ombra di dubbio, viene da chiedersi invece, come tutti abbiamo detto, se dall'aereo fosse scesa una cooperante diversa, o forse un cooperante uomo, con la barba, con la barba lunga, e con altri abiti che non fossero stati ovviamente quelli che qualcuno, tu compreso, vuoi imputare a condanna, ovviamente a Silvia Romano.

Questo rappresenta, a mio avviso, che Silvia è stata forse rapita in un contesto di una dittatura confessionale, caro Rovesti, dove la scelta di fede non è mai qualcosa di privato, ma si gioca sul filo della sopravvivenza, come qualcuno ha detto, anche quanto non viene imposta con un mitra spianato, questo è il dato oggettivo. Silvia però ha fatto tutto ciò che la narrazione maschilista italica, no, non si sarebbe aspettata, è apparsa poveretta sorridente, perchè ha cercato di dimostrare alla sua

nazione che fondamentalmente stava bene ed era felice di essere stata liberata, e con la sua forza, con alcuni gesti, ha fatto capire che, rivolgendosi alla stampa, le cose tutto sommato andavano bene, era felice, ed era contenta di riprendere ovviamente la sua libertà. E questo dovremmo almeno averlo capito come paese, almeno, stando alle lamentele che ogni giorno leggiamo, perchè su ogni mezzo contro la nostra dorata reclusione da pandemia abbiamo sentito e ne continuiamo a sentire.

Invece però non abbiamo nulla imparato, e abbiamo iniziato a sprecare commenti, senza alcuna riserva, nei confronti di chi ha tanto sofferto e ha meritato ovviamente quella libertà che le è dovuta, vivaddio.

Qualcuno ha avuto anche l'ardire di paragonare, e questo lo ho letto attentamente, me lo sono letto più di una volta, di paragonare l'Islam al nazismo, perchè qualcuno ha paragonato l'islam al nazismo, chiedendosi se un detenuto in campo di concentramento sarebbe mai tornato a casa vestito da nazista. Il commento, caro Rovesti, non è neppure necessario, forse anche per l'assoluta ignoranza delle conseguenze materiali dei maggiori traumi che subiscono le persone rapite anche e costrette ad una prigionia.

D'altra parte siamo lo stesso paese, e tutti lo sappiamo, che puntualmente trasforma la vittima di violenza in soggetto attivo delle sue sorti, “forse se l'è cercata”, “poteva benissimo evitare, e invece ovviamente lo ha fatto”, questi sono i commenti tristi, i commenti razzisti che rappresentano ovviamente l'elemento pregnante anche del tuo discorso, caro Rovesti. Di questo ovviamente ti imputo una grave condanna, una condanna che non accetto, che non posso accettare da chi come te si ritiene professante una religione che molto sicuramente, anzi oserei dire con assoluta certezza, non conosce e forse professa per una semplice parvenza e per una fondamentale etichetta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Grazie Presidente. Io volevo dire che Riccardo si è definito comunque un uomo, un papà, un cristiano, che va a messa, a parer mio non è l'essere cristiani che ci mette su un gradino più alto perchè esiste anche il terrorismo cristiano.

Il Terrorismo Cristiano comprende atti di terrorismo compiuti da gruppi o individui che citano obiettivi o motivazioni da loro interpretati come ‘cristiani’, o entro un contesto di base di violenza tra diverse fazioni e/o pregiudizi quali l'intolleranza religiosa. Come altre forme di terrorismo religioso, i terroristi cristiani hanno indicato interpretazioni di principi di fede – in questo caso interpretazioni del Vecchio Testamento (bibbia) – come propria ispirazione per giustificare violenza e omicidi.

Poi ci sono tantissimi, purtroppo, numeri, cioè solo per dirne uno, 800.000 morti per mano cristiana, il genocidio del Ruanda; il massacro dei cristiani anti-Balaka in centro Africa.

O ricordiamo anche il massacro di [Utøya](#), che nel luglio 2011 è stato arrestato ed incriminato per terrorismo a seguito di un attentato con autobomba ad Oslo e della strage a mano armata nell'isola in cui uccise 77 persone.

Spontaneamente auto-dichiarato come Cristiano Protestante, anti-multiculturalista, anti-marxista, anti-islamista è autore del memoriale “2083 – Una dichiarazione Europea d’indipendenza”.

Allora, non è il tipo di religione che ci appartiene che ci rende persone più o meno violente, che anche i cristiani possono essere violenti e i cristiani possono essere cattivi, e anche la lingua può essere molto tagliente Rovesti, quindi bisogna stare attenti, noi abbiamo solo chiesto un po' di comprensione per questa ragazza, tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Finalmente tocca anche a me dopo una serie infinita di interventi, Spero di riuscire ad andare con ordine, sono stato tirato in ballo tante volte all'interno di questa discussione.

Innanzitutto devo dire che prendo le distanze da qualsiasi parola e giudizio nei confronti della persona, e questo sempre, quindi vale tanto adesso, quanto mi sforzo di farlo sempre, è chiaro che anche io sono una persona, soggetto purtroppo ad incoerenza, e chi dice che non lo è sa di dire il falso, mi sforzo per non esserlo, ma purtroppo a volte capita, involontariamente ovviamente. Quindi mi distanzio anche dalle parole che ha scritto Riccardo su internet, su Facebook, riguardo al giudizio, per quanto riguarda il giudizio della vita di Silvia Romano, perchè ho avuto modo di vederla adesso dal cellulare di Goccini, non l'avevo vista prima, e non sono un assiduo frequentatore dei social, lo utilizzo il meno possibile, con scarsa attenzione, nel senso che non ci passo troppo tempo, quindi non posso essere a conoscenza di tutto quello che viene detto anche dal mio capogruppo, e lui lo sa perchè più volte è stato anche oggetto di nostre discussioni il fatto dell'utilizzo dei social. Detto questo non posso anche non vedere come si sia scatenata una corsa al giudizio anche della

persona, e per quanto il mio capogruppo possa avere sbagliato, rimane una persona e ha il dovere e la libertà, anche lui ha la libertà di poter sbagliare senza per questo incorrere in giudizi che siano definitivi sulla persona, per quanto possano essere doverosi sugli atti e su fatti o su cose che vengono fatte o dette.

Detto questo mi spiace che la discussione sia andata sul fatto di chi può essere cristiani e chi non può essere cristiano, perchè è veramente una cosa molto triste e oserei dire truce il fatto di dare delle patenti di cristianità a chicchessia, anche qualora ci siano visioni diverse e anche molto contrapposte, quindi pregherei davvero di non scendere in questi atteggiamenti qua perchè siamo nel giudizio puro della persona, siamo nel giudizio puro di quello che tanto si dice di non giudicare, in questo caso qua diventa proprio un giudizio alla persona.

Mi permetto anche di citare, di correggere il consigliere Zaccarelli quando dice che anche i cristiani o comunque...possono essere “cattivi”, che cosa voglia dire questa parola poi non si sa bene, come se fossero ad oggi i peggiori persecutori che ci sono sulla faccia della terra, quando è la “Associazione Open Doors” che nel 2020, ad inizio del 2020 ha stimato i cristiani come la “categoria” più perseguitata al mondo con oltre 260 milioni di cristiani.

Bene, tornando all'oggetto del discutere, del contendere, quindi prendo le distanze sempre dai giudizi e dalle offese che ci possono essere in qualsiasi forma, però trovo anche che sia abbastanza, quanto ha detto il consigliere Setti, che le menti meno illuminate che si sono prodotte e sperticate in offese indecenti diano una risposta sbagliata a un sentimento che è quello di profonda ingiustizia. Mi spiego meglio, è la risposta sbagliata accusare la persona ad una ingiustizia che è palese, palese nel senso che è chiaro che non si saprà mai quanto è stato pagato per il riscatto di Silvia, non si saprà mai con certezza, perchè questi sono dati che vengono secretati, come non si è mai saputo per altri. Detto questo il fatto anche solo di ipotizzare un riscatto ad un gruppo così feroce, come Al-Shabaab, ha destato molto scalpore, e non credo che sia alzato il polverone perchè Silvia sia donna, anzi. Diciamo che Silvia è tornata preservando la vita ma perdendo la cosa che a mio avviso è ancora più importante della vita che è la propria libertà, noi tra l'altro veniamo da una terra che di morti per la libertà ne ha visti tanti, anche in epoche diverse, quindi tornare ostentando, non si sa neanche quanto effettivamente volontariamente, perchè 18 mesi di prigionia, da un gruppo tra i più feroci che ci siano, non possiamo neanche immaginare che cosa voglia dire, e di certo la pressione psicologica è stata enorme. Il fatto di arrivare con i vestiti, tra virgolette, che non sono tanto della tradizione quanto della sottomissione, perchè sono vestiti che trasmettono, tra virgolette, una vittoria del gruppo fondamentalista che ha fatto vedere al mondo la propria vittoria nell'aver sì liberato una donna, una persona, però dopo averla convertita, e sappiamo bene che all'interno dell'islam è forte, fortissima la corrente, che ha, appunto, è poi l'obiettivo della Jihad,

quello della sottomissione all'islam di tutte le persone, e tali vengono definite soltanto quando sono convertite all'islam. Questa è una delle forti problematiche dell'Islam e non sono io a dirlo ma sono persone anche del calibro di Benedetto XVI, quando in diversi discorsi ha evidenziato che uno dei problemi dell'Islam è il problema del rapporto tra fede e ragione, che all'interno dell'Islam ha effettivamente dei forti problemi.

Detto questo quindi è chiaro che la liberazione di Silvia ha scatenato questi sentimenti in un momento di situazione particolarmente difficile per l'Italia, e aggravato a mio modo di vedere da una ostentazione da parte degli esponenti del Governo di questa liberazione, sembrerebbe anche quasi a fini propagandistici.

Questo mio modo di vedere è stato quello che ha scatenato la risposta, ripeto, sbagliata di taluni soggetti che si sono rivelati per la loro atrocità anche con commenti sbagliati, e di giudizio alla persona che non sono assolutamente, che non appoggio assolutamente. Ritengo altresì immorale, questa è la parola corretta, che vengano pagati riscatti, è vero, è una cosa che in campo internazionale si è sempre fatta ed è sempre stata purtroppo sbagliata, perchè andare ad operare i pagamenti dei riscatti a gruppi terroristici non fa altro che alimentare tutta la catena del terrorismo. Così come giustamente non vengono pagati i riscatti nel suolo italiano.

Quindi credo che ci sia un po' un insieme di cose che ha scatenato il malcontento in alcuni, anche se spero una minima parte, anche se chiassosa, ha portato a queste uscite ripeto infelici.

Detto questo, non ritengo opportuno il voto, l'appoggio al dispositivo all'ordine del giorno in quanto riporta tanti tratti ideologici che non condivido, non condivido un'uguaglianza tra donne e uomini intesa come ugualitarismo che siano, come è intesa dalla maggior parte del mondo adesso, ovvero che donne e uomini devono fare esattamente le stesse cose, credo invece che uomini e donne debbano avere giustamente pari dignità, pur riconoscendone le diverse inclinazioni e le diverse caratteristiche, e questo evidentemente non impone per forza alle donne i comportamenti degli uomini e agli uomini i comportamenti delle donne, però a nome di un ugualitarismo che è più formale che di sostanza.

Mi sembra per ora di non aver tralasciato altre cose, eventualmente risponderò ulteriormente nel corso della discussione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Chiede di intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Gazie Presidente, brevemente perchè Simone ha già integrato benissimo quello che è il nostro pensiero. Chiedo scusa perchè la parola “merda” che io ho utilizzato era assolutamente inappropriata, mi è sfuggita, all'interno di un discorso molto complesso, ma è sbagliata, chiedo scusa, capita, con l'uso dei social può capitare di sbagliare, per cui la parola “merda” la ritraggo, non è nelle mie “corde” per cui la parola “merda” è assolutamente sbagliata, senza se e senza ma.

Detto questo, “ignorante”, “nefandezza”, “schifoso”, “religione dettata da parvenza di etichetta”, queste sono le parole usate poc'anzi da Giovannini. Si potrebbe anche non commentarle, ma cerchiamo di farlo in maniera equilibrata. Io non permetto a nessuno, tanto meno ai consiglieri comunali qui presenti, di giudicare il mio rapporto con la fede, il rapporto che ho io con Dio è mio con Dio, punto, quindi è ora di finirla di tirare in ballo la mia religione, la mia fede, il mio rapporto con Dio. Ho già detto che sono cristiano, sono papà, difendo valori tradizionali, ma quello che è il rapporto mio con la religione, con il mio credo, è mio, personale, se non ne avete uno voi peggio per voi, cosa volete che io vi dica? Non credo che sia necessario in ogni intervento parlare del rapporto che ho io con la religione, non credo e non so a che pro possa servire.

Il discorso che ho preparato l'ho letto sabato o domenica scorso, ora non ricordo più, e con Simone in particolare, quindi non è un discorso preparato da altri, Giovannini, è stato preparato da me e condiviso da altri, tant'è vero che poc'anzi Mora ha detto le stesse cose che ho detto io, a parte l'errore che ho fatto, ribadisco, nel termine che ho usato, i concetti sono uguali, sono gli stessi, siamo entrambi e tutto il gruppo coeso contro il pagamento di riscatto. Riteniamo il pagamento di riscatto un obbrobrio, perchè? Prima di tutto perchè in Italia, come dicevo prima, il problema dei sequestri si è risolto anche grazie alla fine del pagamento dei riscatti, soprattutto la riflessione alla quale io cerco e spero di avere una risposta è questa: Le vite che verranno perse con questi soldi, perchè questi soldi serviranno per fare attentati, come ha detto chi li ha ricevuti a Repubblica, valgono meno di quella di Silvia Romano? Nel calcolo che si fa quando si danno questi soldi si sa che moriranno altri civili innocenti? Io voglio una risposta su questo punto, nessuno me l'ha detto! Potete giustificare la morte di altre persone innocenti? Io vorrei una risposta!

E, Catellani, non è di secondaria importanza parlare dei soldi del riscatto, perchè sono soldi degli italiani! Sono soldi di Di Maio e di Conte, sono soldi nostri! Quindi non è di secondaria importanza, è importantissimo capire quanti soldi e come sono stati spesi, non è di secondaria importanza, assolutamente no.

Da ultimo, mi ha preceduto comunque Simone, ribadisco anche io, il rapporto tra Islam e donna, andatevi a leggere, andate a leggere il Corano, andatevi a capire e

chiedete a queste donne che indossano questi abiti se è una imposizione o una scelta, non credete a Rovesti, andateglielo a chiedere, indagate, cercate di capire se questi abiti che ha anche indossato Silvia sono una loro scelta o è una scelta imposta per sottolineare la sottomissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Mi ero prenotata io quindi intervengo io.

Trovo avvilente dover presentare un ordine del giorno per sostenere Silvia Romano, giovane ragazza milanese che come tutti sappiamo è stata liberata lo scorso 9 maggio dopo 18 mesi di prigionia tra Kenya e Somalia. Purtroppo questa notizia così bella, specie nel momento che stiamo vivendo, non è stata accolta con entusiasmo da tutti. Secondo le dichiarazioni di tante persone con ruoli politici locali e nazionali, anche qui presenti in questa adunanza, Silvia Romano sembra quasi avere la colpa di essere tornata, e di essere tornata viva, dai suoi più di 500 giorni di prigionia. Proprio lei italiana doc non sembra essere degna della libertà che le è stata sottratta per più di un anno, forse doveva tornare più magra? Più tumefatta? Con racconti più orrendi da quelli che da poche ore dalla sua deposizione sono trapelati ovunque dalla stampa, senza tra l'altro che nessuno partecipasse a questa dinamica violenta e allarmante di violazione della privacy, perchè uno che è stato sequestrato e voglia fare una deposizione pensa che abbia fiducia nello Stato di quello che dice che dopo un'ora invece viene divulgato da tutta la nazione.

Vorrei quindi prendere spunto da tutto quello che è emerso dai social, dalla stampa, ma anche dalla discussione che stiamo facendo. Spesso a Silvia Romano si rinfaccia di essere andata in Africa quando avrebbe potuto aiutare anche in Italia, ad accusarla sono proprio le stesse persone dei vari schieramenti che proclamano “aiutiamoli a casa loro”, ma anche a fare così non ci si prende. Incapaci quindi di essere orgogliosi di chi parte per mettersi al servizio dell'altro, e anzi abbiamo il coraggio di schernirlo. Allora mi chiedo perchè non impiegare tutto questo impeto verso quegli italiani che ogni anno si recano proprio in Kenya o in altre zone del mondo per turismo sessuale, di cui siamo i primi in classifica. Usiamo tutte queste energie verso quelli che vanno all'estero per questi fini sporchi e veramente orrendi senza prendercela con i cooperanti internazionali. Si fanno patetiche simulazioni su questi 4.000.000 di euro di riscatto, somma che comunque è da prendere con le pinze, che sarebbe stato meglio utilizzare per aiutare gli italiani, come se anche Silvia non la fosse, sarebbe molto facile appunto fare paragone con i 49.000.000 di euro della Lega, con altri esempi di spesa non oculata che abbiamo purtroppo quotidianamente sotto gli occhi. Ma visto che se ne è parlato tanto vorrei soffermarmi su una piccola parentesi a proposito delle armi.

Un dato forse che in questi mesi ci è sfuggito, e che è sfuggito forse anche al consigliere Rovesti, tutto l'impeto dei 4.000.000 che vanno a “foraggiare” questo gruppo terroristico, secondo le dichiarazioni che sono state poi smentite, le dichiarazioni fatte da Repubblica sono state subito smentite, il nostro livello di informazione è tale che ci smentiscono anche i terroristi, non ho sentito una parola, in tutto questo impeto, su questi quattro milioni si potevano utilizzare per denunciare il fatto che anche durante l'emergenza Covid l'industria delle armi italiana è andata avanti senza interruzione, perchè attività “essenziale”. L'industria della armi produce ogni anno circa un giro di affari di cinque miliardi di euro, i primi partners di questi gruppi sono Al Qatar, il Pakistan, e gli Emirati Arabi.

Silvia Romano non è l'unico italiano tornato vivo da un rapimento come già sottolineato da altri colleghi, negli ultimi anni Sergio Zanotti, Alessandro Sandrini e Luca Tacchetto sono tornati grazie al pagamento di un riscatto. Si è sentito parlare poco di loro, dei loro riscatti, dei loro vestiti e del loro percorso spirituale, perchè sì la colpa maggiore di Silvia Romano sembra essere stata appunto quella di tornare convertita.

Quanti insulti per questa decisione, e possiamo dire che con assoluta certezza, è l'unica cosa che sappiamo con certezza di tutta questa faccenda, nessuno conosce le circostanze. Possiamo però affermare che non è un fenomeno così raro tra le persone che hanno subito dei rapimenti convertirsi alla religione anche proprio del proprio rapitore. Negli Stati Uniti ad esempio, penso nel 2014 o 2015, James Wright Foley, giornalista di conclamata fede cattolica, durante il suo periodo di prigionia insieme ad altri suoi compagni si è spontaneamente convertito all'islam, pur essendo stato sequestrato da membri dell'Isis, però comunque salvato da una morte atroce.

Ma in generale voglio dire che basta una ricerca veramente di pochi minuti su internet per rendersi conto che questo fenomeno, sicuramente complesso, e che può interrogare la nostra curiosità intellettuale, non la nostra morbosità e la nostra cattiveria, non è così raro tra persone vittime di lunghi sequestri.

Prima è stato detto che Silvia è tornata privata della propria libertà, eppure accettare la sua conversione sarebbe da parte nostra un grande esempio di libertà, da farle riassaporare proprio nel suo paese natale, nella sua Italia. I motivi per cui sé scatenata una bufera mediatica che, come capita sempre più spesso, è uscita dalla “fogna” dei social e si è concretizzata con il lancio di una bottiglia verso il suo appartamento, dopodiché per Silvia è stata valutata la necessità di una scorta, salvata dai terroristi deve avere la scorta a casa sua, alla faccia di “prima gli italiani”!

Anche essere una donna è sembrato essere l'aggravante comune nelle accuse mosse a Silvia, addossare la responsabilità come ho sentito prima delle misure del Governo, del protocollo che hanno i Servizi Segreti per gli ostaggi del terrorismo islamico, la

stiamo rendendo carnefice di quello che più di tutti, di cui lei più di tutti è vittima, lei è vittima di tutte queste dinamiche.

Oggi, come donna, come consigliere comunale, voglio sottolineare il mio, il nostro, sostegno a Silvia Romano che deve essere orgogliosa della sua volontà di aiutare il prossimo e di essere donna, oggi esprimiamole la nostra vicinanza, e cari colleghi dell'opposizione prendete le distanze dai toni beceri del vostro capogruppo, altrimenti tornate a casa dai vostri figli ed è legittimo esprimersi in un certo modo.

Uscire da questa seduta con il sostegno più ampio possibile a questa ragazza, nostra connazionale, è la condanna più ferma e condivisa verso comportamenti e termini razzisti e sessisti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ora do la parola all'assessore Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE - VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Buonasera, è un aspetto che nel dibattito sta naturalmente prendendo una piega anche di un confronto effettivamente politico, comunque di visione della vita che abbiamo che è la vita che trasformiamo anche in scelte, poi, politiche, scelte di amministrazione, in scelte di educazione, per cui credo che sia interessante questo confronto, siano interessanti anche le posizioni diverse, perchè in fondo sono quelle che fanno crescere, attraverso il confronto, non sono interessanti assolutamente i giudizi. Simone ha parlato di giudizi già dicendo che non giudica né gli uni né gli altri, ma in fondo credo che un giudizio, oppure chiamiamolo discernimento, che è un po' più..., è meno divino come termine, il discernimento di cosa è bene e di cosa è male nell'uomo, nelle persone soprattutto che hanno delle responsabilità amministrative, educative, eccetera, è una cosa che deve venire, che deve essere formata appunto anche alle nuove generazioni, così come intende impegnare anche il Sindaco e la Giunta con questo Ordine del giorno.

Io credo che, lo ammetto anche io, sono stato forse il primo, insieme a tanti naturalmente, a rimanere stupito quando Silvia è scesa dalla scaletta dell'aereo vestita in quel modo, lo stupore è assolutamente naturale, o no? Io sono rimasto stupito quando mia figlia è venuta a casa come una persona che non conoscevo, io sono rimasto stupito quando mia figlia ha fatto una scelta che io non avrei fatto, io sono rimasto stupito quando ho visto azioni e persone dal vivo che nell'odio verso il fratello arrivano fino alla violenza e fino alla capacità di uccidere. Certo, si rimane

stupiti di fronte a tutto questo, però cosa ne sappiamo noi di come sono andate le cose, prima di tutto?

Il consigliere Rovesti ci ha fatto un'esegesi come se fosse lui il Giudice del Procedimento che si è avviato anche in merito al rapimento, sa già tutto, come sono andate le cose, ci sono dei buchi ha detto addirittura negli spostamenti, a me non sta giudicare questo, ma neanche pensare a come sia andata, io l'unico pensiero, lo ripeto, lo faccio anche per esperienza, perchè un po' di – non dico cooperazione – ma volontariato internazionale l'ho fatto, l'unico pensiero quando è tornata Silvia è stata una liberazione dall'angoscia, dall'angoscia di non sapere dov'era, dall'angoscia pensata nei confronti dei suoi genitori, dei suoi cari, dei suoi amici, che non sapevano dov'era, cosa faceva, non stiamo difendendo Al Shaabab, anche questo deve essere molto chiaro, sembra che difendendo Silvia, prendendo le parti di Silvia si prendano le parti dei terroristi, non stiamo dicendo questo, Al Shaabab sono cattivi, visto che è tornata anche questa parola prima. Tutti quelli che usano violenza nei confronti dei propri fratelli sono cattivi e vanno condannati, non vi è dubbio, ciò non toglie che la violenza, e soprattutto il sopraffare il prossimo è connaturata nell'uomo e il combattimento grosso che c'è da fare è proprio qui, è non dare spazio alla “bestia” (tra virgolette) che c'è in noi, che vuole solamente sopraffare l'altro, questa è la visione che c'è da togliere, da cancellare, da educare. A quale Islam si è convertita, ha chiesto Rovesti, cosa vuol dire? A quale cristianesimo si è convertita, perchè ce ne sono tanti? Non lo so, chiediamocelo allora anche per tutto il resto, dobbiamo giudicare anche questo?

I soldi per le armi, lo ha già citato il Presidente del Consiglio, credo sia un discorso che va veramente affrontato, proprio perchè nell'ampiezza delle trattazioni anche che abbiamo fatto, sicuramente se vogliamo anche metterci alcune dinamiche di sfruttamento di finanziamenti pubblici, di nostri soldi, che vanno a favore di armi, mettiamoci tutto, mettiamoci tutto, e l'azione politica allora? La facciamo affinché, secondo l'idea di Rovesti, non vengano pagati i quattro milioni o cinque o sei, la prossima volta, per pagare un riscatto, ma vigiliamo anche perchè gli ottanta milioni in Unione Europea non vadano a finanziare le lobby delle armi che ci sono in giro per il mondo, e le armi non fanno mica distinzioni, certo dipende da chi le usa e per cosa le usa a fare, ma servono alla stessa cosa, le armi, in mano a uno o in mano a un altro.

Mi ha fatto molto specie, abbi pazienza Riccardo ma, purtroppo le cose più brutte le hai dette tu, mi ha fatto molto specie anche sentire: “si è trasformata in Aisha, l'hanno trasformata in Aisha”, è lo stesso il soggetto, mi ha fatto molto specie perchè ho una figlia che si chiama Aisha, e alla fine è un nome che mi sono ritrovato, non è un nome che ho scelto, non è che ho detto si chiama Aisha allora chissà da dove viene, chissà che religione hanno avuto i suoi, eccetera, il giudizio non è sul nome, c'è un momento nel quale le persone che incrociano le vite delle altre persone devono assolutamente

mettere da parte il vestito, il nome, la professione, la carica che ha, e ritrovarsi come uomini, semplicemente come uomini, e donne, naturalmente, ma uomo inteso come specie.

Mettiamo in relazione i quattro milioni con la crisi e anche questo io lo trovo davvero senza senso perchè non abbiamo rubato nulla a nessuno, se effettivamente quattro milioni sono stati pagati per il riscatto, cos'è che manca al resto? Io ti posso dire cosa manca al nostro Comune, nel senso che non abbiamo ricevuto un euro ancora di quelli che hanno detto che ci daranno, questo è un dato oggettivo, ok? Le scelte si fanno, se quattro milioni sono andati di qua, altri venticinque possono andare da un'altra parte, sono scelte che si fanno. E le scelte che si fanno per la vita sono sempre scelte fatte al di là della numerosità dell'investimento, credo e ritengo che se ci fossi stato io forse avrei fatto la stessa cosa, non ideologicamente perchè voglio pagare un riscatto, mentre la linea doveva essere quella di non pagarlo assolutamente senno' si apre un fronte, non ideologicamente, in questo modo, ma pensando a quale valore abbiamo di fronte.

Il trattato di geopolitica anche che è stato fatto nell'intervento del consigliere Rovesti ha veramente messo in luce una geopolitica occidentalista e cristiano centrica che naturalmente, sempre a mio modesto parere, soprattutto anche per un minimo di esperienza vissuta, ha fatto dei grandissimi danni in tantissima parte del mondo, e continua anche a fare, certo, ma se facciamo solo un esempio del colonialismo che, ripeto, ho visto molto da vicino anche nelle presone che sono state colonizzate, che sono state sfruttate dai loro capi, capetti, di turno, se pensiamo a tutta la storia dell'Africa che è un continente che abbiamo delegato, messo da parte quasi, se pensiamo a tutti i paesi un pochino poveri, più instabili dal punto di vista politico, cosa ne possiamo dire noi con la nostra visione e basta? Perché la nostra è perfetta? Perché il nostro punto di vista è l'unico? Perché è da qui che non ci muoviamo e dobbiamo “convertire” gli altri? In senso economico, politico, religioso, a volte anche in senso umano, è molto pericoloso questo, e l'ultima nota rispetto all'intervento non tanto su Facebook perchè è imbarazzante solamente citarlo, e soprattutto è imbarazzante dire “mi distanzio da “merda” e non mi distanzio dal resto”, questa è una roba che davvero mi chiedo in che modo possa essere giustificata e tollerata. Altra cosa è il tono che hai utilizzato nei confronti soprattutto dell'Islam, odio e livore, si sente dalle parole, da come viene fuori, si sente la prospettiva dalla quale si parte, sicuramente, per cui io credo che non ci possa essere questa prospettiva nel momento in cui si vuole intavolare un confronto. Andate a chiedere a chi, ma andare a chiedere cosa? Ma vacci tu, ci andiamo tutti, il confronto è il sale della democrazia, della politica, lo stiamo vedendo anche qui, ma è anche il sale della vita normale, della vita quotidiana, vediamo davvero di confrontarci perchè io ho colto davvero queste due parole, odio e livore. E poi la considerazione diciamo finale, ma la ritengo la più

importante, naturalmente è un pensiero mio, quindi oltre che opinabile non è assolutamente magari neanche per me quello perfetto, però noi possiamo giudicare da che parte sta lo sbaglio? Cioè, secondo quello che è stato detto noi abbiamo trovato due parti, noi in generale, soprattutto da parte della destra italiana, in questo caso, ha trovato dove sta il bene e dove sta il male, e questo è stato indicato, il bene siamo noi, lei ha rigettato la nostra cultura, il male sono i terroristi che sono tutti islamici, il bene e il male, ci abbiamo fatto due “mucchi”, come diceva Don Primo Mazzolari, “due mucchi” e da che parte mettiamo poi le persone in questi “due mucchi”? Abbiamo noi il potere di metterli di qui o di là? Lo dico proprio in termini correggesi: “occhio”, “occhio a farsi giudici degli altri”, visto che l'ho detto all'inizio, visto che ho citato anche Mora, il giudizio non è nostro, e non è una questione religiosa, non è una questione divina, appunto, il giudizio nel confronto dell'altro uomo che ho di fronte, che ho lontano, che ho più prossimo perchè lo incrocio per caso, il giudizio non lo posso fare, è una cosa brutta, per l'uomo, non tanto per quello a cui si ispira l'uomo, ergersi a giudizio degli altri, fare i giudizi sulla persona, è una cosa brutta, è una cosa che fa male, è una cosa che innesca sempre una dinamica di separazione, e la dinamica di separazione innesca ulteriormente: “qui c'è il bene e qui c'è il male”, e questa dinamica innesca la violenza, perchè l'uno vuole sopraffare l'altro. Credo che in termini di educazione alla pace, se vogliamo prendere un nome un po' desueto che ormai facciamo fatica anche ad utilizzare, perchè siamo anche etichettati come i catto comunisti che di queste cose si riempiono la bocca, i termini come pace, come dialogo, come soluzione non violenza dei conflitti, come obiezione di coscienza alle spese militari, tutte queste cose tendono ad aiutarci, e vanno in linea con quanto impegna il sindaco e la giunta a continuare ad attuare politiche di pari opportunità con particolare attenzione al mondo giovanile, è da lì che dobbiamo cominciare davvero ad impegnarci.

Poi esprimere la solidarietà a Silvia Romano credo che sia automatico, non dovrebbe essere in discussione,, come hanno già detto tanti altri, ma siamo qui, ancora una volta a farlo, e ci sarà addirittura chi vota a favore e chi vota contro, con le responsabilità che ognuno si prende in merito a questo. La vita, le vite che verranno perse come giustificarle? Ha chiesto ancora il consigliere Rovesti nella sua ribattuta, nessuno ti risponde? Io provo, e te lo dico, nello stesso modo in cui si giustificano i finanziamenti all'impresa bellica, nello stesso modo in cui si giustificano tutte quelle strutture che vanno a sfruttare le persone. Non credo ci sia tanto da inventare, ce le abbiamo sotto gli occhi, le armi sono tutte uguali, come ho detto prima, fanno la stessa cosa e proprio dipende dalle scelta che si fa, ognuno di noi la fa, e naturalmente ne è responsabile e se ne prende le conseguenze. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente. Vi chiedo già scusa per i toni che forse utilizzerò ma sono indignato da quello che ho sentito oggi. Sono schifato, addirittura, mentre parlavi Riccardo posso quasi dire che mi è venuto il vomito. Hai aperto il tuo intervento dicendo che condanni ogni forma di violenza, ti abbiamo fatto notare in seguito le schifezze che hai pubblicato e quello che hai detto, tu ci hai accusato di querela e ti ho dovuto recuperare io il post che tu hai scritto, quindi forse sei anche un po' bugiardo perchè scrivi cose ma ne dici altre, comunque fa lo stesso.

Prima il consigliere Mora diceva che non si tratta di essere cristiani o no, però come comunità cristiana penso che ci sia un minimo anche dei valori condivisi, proprio che si può dire forse ci rendono tali come cristiani, allora vi chiedo, perchè io davvero non l'ho capito, cosa c'è di cristiano nell'intervento che c'è stato da parte di Riccardo.

No, non è un giudizio sulla persona, chiedo veramente perchè io davvero non riesco a trovarlo. Poi mi permetto di fare notare una cosa, semplice, avete presentato oggi una interrogazione, della Polizia Municipale, dove avete riportato anche un episodio e il vostro collega Nicolini, che purtroppo non c'è, ha concluso il suo intervento dicendo: "siamo sul filo del rasoio del diritto costituzionale perchè sono stati toccati i diritti della persona", nel caso di Silvia Romano mi permetto di dire che non solo sono stati toccati i diritti fondamentali della persona, non riesco neanche a dire cosa è stato fatto coi diritti fondamentali della persona di Silvia Romano, però su questo non avete detto niente, forse, ecco. Mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Zaccarelli

CONSIGLIERE COMUNALE HAINGONIRINA ZACCARELLI

No io volevo solo dire brevemente che mi dispiace se Riccardo si è sentito attaccato, giudicato, per il tipo di rapporto che ha con Dio, io non lo giudico, volevo solo dire che mi dispiace che non sia stato capito da tutti che volevo solo notare che non solo nell'Islam ci si nasconde dietro al proprio credo per giustificare atti di estrema violenza. In generale io condanno la violenza, da qualsiasi parte essa provenga, assolutamente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie. Io volevo rispondere un attimo a Rovesti, in maniera molto tranquilla, però le sue scuse non le posso accettare, perchè prima hai detto che ci avresti querelato per diffamazione e adesso ci chiedi scusa per una parola che hai scritto, ma ce ne sono tante in quel post che ti potremmo riproporre, e non ci voglio tornare su, quindi non te la puoi cavare con una scusa.

E poi, almeno nel mio intervento non ho voluto toccare il tuo credo perchè ognuno crede e ha il suo modo di credere, però personalmente io credo e sono anche responsabile del mio comportamento fuori e di quello che dico, e questo ha una ripercussione anche sulla mia immagine ma anche sugli altri. Volevo anche chiedere al collega Mora, che alla fine bisogna poi centrare bene qual è l'obiettivo, cioè, non solo Mora, anche la Monica, l'obiettivo dell'ordine del giorno, perchè voi andate a dire che si “Impegna il sindaco e la giunta a continuare ad attuare politiche di pari opportunità, con particolare attenzione al mondo giovanile, con progetti mirati a contrastare gli stereotipi, nel rispetto di tutte le persone per una vera eguaglianza fra tutti gli essere umani”. E “si esprime piena solidarietà alla concittadina Silvia Romano e condanna in modo fermo e deciso ogni forma di violenza, sia razzista che sessista...”.

Cioè voi andate a dire di no a questo, dopo abbiamo fatto tanti discorsi, ampi, però, noi dobbiamo votare su questo, voi state dicendo no su questi due punti, e voi siete responsabili comunque di questo no.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, anche io ho una breve, ulteriore, riflessione, perchè gli interventi devo dire sono tutti stati fortemente importanti e come dire edificanti, dal mio punto di vista, e devo dire, fortemente apprezzabili. Però è proprio qui dove è arrivato anche

poc'anzi il collega Marco Chiessi, che vorrei arrivare, cioè a capire in sintesi quali sono gli argomenti fondanti e le motivazioni che spingono i nostri colleghi dell'opposizione dal prendere le distanze da un ordine del giorno laddove si esprime solidarietà ad un essere umano che ha subito per 18 mesi una sorta di prigionia, chiamiamola così, per effetto di un rapimento, e lasciamo perdere l'anonima sarda, Rovesti, perchè l'anonima sarda ormai l'abbiamo abbandonata negli anni che furono, per nostra fortuna, e quello che è stato e quello che è successo sarebbe giusto ed interessante approfondirlo, ma è ovvio che non con una norma nazionale noi blocchiamo il problema dei rapimenti internazionali, quindi anche qui Rovesti permettimi di dire, hai gravemente e in modo non pertinente “pestato”.

Pur tuttavia, ecco, è qui che io voglio arrivare e vorrei capire perchè l'intervento di Simone Mora, rispetto agli altri, ha riportato ad una sorta di concezione del genere femminile, se non ho capito male, e ovviamente magari ho capito male, che lascerebbe comunque intendere una sorta di, come dire, differenziazione che per certi versi potrebbe, e uso il condizionale perchè forse ho male inteso, potrebbe ricondurci alla stessa differenziazione, anche se toni e forse accenti diversi, alla stessa differenziazione che la religione islamica qualcuno ci ha sostenuto questa sera, vorrebbe attuare. Ed è proprio per questo perchè è fondamentale capire cosa e qual è l'intendimento vostro sulla parità degli uomini e delle donne, e se questa parità rappresenta un diritto fondamentale, perchè, non scordiamocelo, fa parte dei principi fondanti del nostro sistema costituzionale repubblicano, è l'articolo 3, come è stato citato nell'ordine del giorno, ne è l'esempio fondante, lampante.

Capire come è possibile, anche da parte vostra, assicurare questa parità fra donne e uomini, e se occorre tenere conto delle discriminazioni che sistematicamente vengono attuate e se opportuno anche rimuoverne gli ostacoli. Se la partecipazione equilibrata tra uomini e donne alle decisioni è una condizione anche da parte vostra irrinunciabile alla costruzione della vita democratica del nostro paese. Se l'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile ai fini di attuare una vera e propria parità di genere, e parità tra uomo e donna, e sia assolutamente fondamentale altresì per progredire nel percorso sulla parità tra donne e uomini e questo sia indispensabile anche per addivenire ad una integrazione di genere, tra uomini e donne in tutte le attività degli Enti locali e regionali. Perché, guardate, se non condividete questo che è motivo fondante di questo ordine del giorno non condividete quelli che sono non solo i principi costituzionali ma quelli che sono i valori fondanti dell'Unione Europea, della Carta Europea per l'eguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, che vuol dire nella vita di ogni giorno, cioè nella conduzione della vita quotidiana rispetto a qualsivoglia genere. Ed una distinzione che non debba essere quella distinzione che ci porta ad una discriminazione rispetto

alle preferenze sessuali, perchè anche questo è fondamentale, nel valore primario e fondante del rispetto.

L'intervento del vice sindaco penso sia stato assolutamente dirimente anche rispetto a questo, questi quindi sono i valori sui quali viene posto l'accento, sui quali viene posto il confronto, e per i quali è ovvio si intende capire, non interessa sapere se la Jihad è la Jihad islamica, o come dire, le aggregazioni islamiche, ancorché criminali, siano maggiormente attenuate rispetto all'una o rispetto all'altra, o se vi sia una fazione maggiormente accondiscendente rispetto all'altra, non ci interessa. Non ci interessa perchè purtroppo, lo torno a ribadire, dall'intervento del buon Rovesti emerge, ovviamente, una grave e netta distinzione che ci porta a parlare nel caso in ispecie di una cristianità che è effettivamente estremistica, ok? E che non è l'effettivo valore, almeno che io attribuisco, a quelli che sono ovviamente i precetti del Vangelo, il rispetto che è fondamentale, torno a a ribadire, l'amore, perchè parliamo di amore, questo è quello che ci dice il Vangelo e ci insegna il Vangelo, con l'amore e il rispetto. Questo è fondamentale e non invece creare elementi o momenti di aggregazione che contraddistinguono l'uno rispetto all'altro, perchè questo a mio avviso, e penso di avere ben compreso, sarebbe ovviamente contrario ai principi e agli obiettivi cristiani. Questo è quello che noi vi chiediamo, perchè non esprimere una solidarietà a favore di Silvia Romano nel momento in cui viene considerata addirittura dalla stampa e addirittura da un triste politico italiano che, a mio avviso, ha il triste compito di sedere sugli scranni della Camera dei Deputati, io uso queste parole anche se lo avrei allontanato per sempre dal ruolo che ricopre, perchè questo penso che abbia rappresentato, questo atteggiamento, abbia rappresentato ciò che di più indegno possa rappresentare nella democrazia il nostro Paese.

Quindi questa è la solidarietà ma comprende anche quei principi e quei valori che sono le fondamenta della Costituzione Repubblicana e le fondamenta dell'Unione Europea.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Eccomi, allora, cerchiamo di rispondere un po', innanzitutto andando in ordine a quello che diceva il vice sindaco Gianmarco, il fatto che io non ho detto, non giudico né questi né quelli, nel mio intervento precedente sostenevo che di giudizi alla persona, in questo caso particolarmente al mio capogruppo, ne ho sentiti diversi e

anche feroci, e di questo mi rammarico. Il giudizio altresì è doveroso come diceva giustamente anche il vice sindaco, sui fatti, sulle cose, qualora io sbaglierò qualcosa è doveroso il giudizio di altri, per farsi la loro opinione, e mia per fare autocritica di quello che è stato, ma questo deve essere sempre svincolato dal giudizio della persona. Ho sentito invece scendere addirittura al giudizio del sentimento religioso, che è una delle cose più intime di una persona, quindi questo è disdicevole e io mi auguro che non si debba più ripetere, che non si pongano più questi toni, perchè, lo dico anche con i consiglieri più giovani, cioè anche io sono giovane, devo dire, i nuovi di nomina, diciamo, è facile cadere in questo tranello che ci si pone, ma ci pone, che ci poniamo noi stessi. Non è facile scendere su questo piano, invece ne dobbiamo rimanere fuori, perchè ne va del bene della discussione. Detto questo, per chiudere, perchè non votiamo? Perché...visto che è stata tirata in ballo la mia personale opinione, perchè non voto a questo ordine del giorno, così rispondo anche al consigliere Giovannini. Perché? Perché innanzitutto non credo che ci sia una narrazione maschilista che è alla base di tutti gli insulti che sono arrivati o che sono partiti, è vero c'è una parte di, come dire, di persone che fanno dell'insulto la propria cifra stilistica, ma questo è un insulto che va a tutto tondo, ed è sbagliato sempre, ma non è perchè Silvia era femmina, in questo caso, ok in questo caso Silvia era femmina, ok, ma non parto dalla base che ci sia un diffuso maschilismo, anzi ultimamente mi sembra molto meno presente questa visione all'interno della società, anzi.

Non voto questo ordine del giorno perchè, questo lo dico così se volete che non voti mai gli ordini del giorno, ve lo dico già adesso, non voto ovunque si parli del genere, del genere sottintendendo quindi alla filosofia, all'ideologia che vi sta dietro, io non voterò mai a favore. Perché? Perché l'uguaglianza è sì una dignità ma non una uniformazione di quelle che sono le aspirazioni. Nella società attuale che viviamo è nella, nel mondo, diciamo così, della “..... liquida” che si è venuta a creare negli ultimi decenni, spinto parecchio anche dalla globalizzazione, si intende la pari dignità invece con l'uniformazione, ovvero, per avere la pari dignità vuol dire che le donne devono fare quello che fanno gli uomini, e che gli uomini devono fare le donne. Attenzione, non sto sostenendo che le donne non possono fare quello che fanno gli uomini e viceversa, no, sto solo dicendo che non è detto che loro debbano farlo, loro debbono potere scegliere di farlo ma non sostanzialmente doverlo fare, e tra le righe di questo ordine del giorno, la parte di.....di questo concetto che stavo dicendo, di fraintendimento fra la pari dignità e l'uguaglianza quindi, che è doverosa, è doverosissima, ci mancherebbe altro, è l'uniformazione invece di quelle che devono essere anche le aspirazioni, le inclinazioni, che sono per forza diverse tra uomo e donna perchè uomo e donna sono diversi, e c'è poco da fare, è proprio anche una caratteristica biologica, la stessa mente lavora diversamente tra gli uomini e le donne. Mia moglie me lo ricorda continuamente quando non sono capace di fare due cose

insieme come invece riesce a fare lei. Quindi è chiaro che è questa ideologia che ci sta dietro che non mi sento di votare, e non voterò mai.

In più un'altra nota di metodo, visto che, cito l'ordine del giorno seguente, visto che sicuramente non sarò in grado di poterlo discutere, anche se mi ero preparato un intervento, del quale apprezzo il fatto invece che non siano tirare in ballo questioni ideologiche pur andando a toccare questioni importanti come possono essere l'educazione, c'è un richiamo anche all'educazione sessuale. Quello è un ordine del giorno che sembra fatto apposta per essere votato, infatti l'informazione che avevamo condiviso era quella di dare voto a favore mettendo qualche distinguo, diciamo propedeutico.

Su questo ordine del giorno è chiaro, chi è che non esprime solidarietà a una che viene offesa, mi sembra assurdo, anche doverne discutere, ma invece è come è stato costruito, come è intesa la parte che sottintende quindi la creazione di questo ordine del giorno, per cui per quello per me è irricevibile. Per questo io voterò contrario a questo ordine del giorno.

Dopo di questo io penso di dover uscire perchè è una data molto importante per la mia famiglia, avevo degli appuntamenti e purtroppo devo anche dare spazio a loro, mi dispiace dover uscire prima, non è di certo, anzi avrei potuto anche aver la scusa di poter uscire anche prima, ma non mi sono sottratto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE - VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Ma è solo un flash, scusate se mi ripeto, ma io assolutamente, almeno mi è parso anche che fosse fra le righe di quello che ho detto, non condanno e non giudico la persona, anzi, nel caso specifico credo che Riccardo Rovesti abbia fortemente sbagliato a prendere le posizioni che ha preso e a usare le parole che ha usato su Facebook in modo pubblico, con la carica che riveste, ma non sia sbagliato Riccardo Rovesti, naturalmente, al quale rivolgo assolutamente, in tutta sincerità, anche proprio un appello, non adesso a chiedere scusa, eccetera, ma per il futuro a stare attento a queste cose. Stare attento a queste cose, per le quali poi non ci si può lamentare se qualcuno si prende poi la briga di attaccarci, credo che dobbiamo usare anche un atteggiamento che non sia sempre e solo quello della difensiva: “Non

andiamo nei paesi problematici perchè c'è il rischio che ci rapiscano, poi dopo il Governo deve pagare il riscatto, poi dopo si finanziano i...". Allora non usciamo più perchè il Covid in giro ancora, proviamo a dare un segno anche di fiducia nei giovani, come Silvia Romano che si è presa su ed è andata a settemila chilometri di distanza per fare un servizio, e nei giovani in generale a dirgli che la vita va affrontata nonostante qualche conseguenza possa essere un pochino dura.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, interviene Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Prendo anche io le distanze da, ovviamente, da ogni forma di violenza verso la persona e anche dal giudizio che Rovesti ha dato sui social, che io non conosco, perchè sono dei luoghi diciamo che io non frequento.

Riguardo invece al dispositivo penso che l'obiettivo da perseguire più che le pari opportunità dovrebbe essere la pari dignità di ogni persona che questa ha in quanto essere umano.

Se si comincia a fare delle sotto categorie in base ad una caratteristica o ad un'altra si ottiene l'opposto a ciò che si voleva raggiungere, favorendo alcune caratteristiche rispetto ad altre, e quindi di fatto realizzando una ingiustizia. Per esempio garantire una parità, un merito, tra uomini e donne, nei contesti decisori, come viene citato nel dispositivo è un esempio. Deve essere il merito a permettere di potere ricoprire il ruolo altrimenti si compie una ingiustizia.

Sicuramente nella nostra società le donne subiscono molte ingiustizie, per esempio a parità di ruoli hanno stipendi inferiori rispetto agli uomini, nei luoghi di lavoro rischiano il posto o il ruolo in caso di gravidanza, e queste sono cose che andrebbero proprio evitate con l'aiuto della politica.

Riguardo alle violenze verbali, e altre ben peggiori nei confronti delle donne, penso che sono dovute anche purtroppo all'aver trasformato la donna in un oggetto e non in un soggetto di relazione. Uomo e donna sono diversi, la loro bellezza, la loro ricchezza sta nell'esaltare al meglio le loro caratteristiche diverse e complementari. Nessuno è superiore o inferiore all'altro, perchè sono pari nella dignità umana. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

So che voleva intervenire il Sindaco.

SINDACO – ILENIA MALAVASI

Grazie Presidente, faccio presto, ma ci tenevo ad esprimere il mio pensiero in modo sintetico, perchè questa discussione è interessante, che a me in alcune parti, in alcune parole che ho sentito, lascia veramente sgomenta. E' giusto che ognuno esprima un proprio parere però ho trovato veramente in alcuni passaggi tanta superficialità e anche tanti luoghi comuni che a me personalmente non appartengono, e mi dispiace che vengano portati anche all'interno di un'aula consiliare nella quale noi rappresentiamo non solamente noi stessi.

Dico questo perchè credo anche partendo dalle ultime parole della consigliera Santini che in generale la società purtroppo nella quale siamo abituati a vivere vede molto spesso le donne, tutte le donne, oggetto di attacchi continui. Si leggono sui social, sulle pagine della carta stampata, è veramente facilissimo diventare bersaglio di facili accuse, di strumentalizzazioni, di commenti molto volgari e anche di parole violente. E nonostante, anch'io mi ero stupita delle prime parole del consigliere Rovesti che nel suo primo intervento ha espresso il “rigetto”, e ha usato questa parola e la condanna a tutte le parole violente, proprio lui che non solo nel post che in molti hanno ricordato e di cui lui si è scusato su una parola, è tutto abbastanza ignobile il suo contenuto, usa spesso una modalità violenta quando lui interviene, non mi riferisco agli interventi in Consiglio ma c'è proprio un modo sempre di provocare gli altri con un implicito gioco allo scontro che veramente non credo faccia parte del fare buona politica.

Soprattutto credo che ci siano sempre delle persone, ed è un po' uno schema anche del fare politica, alla quale soprattutto la Lega ci ha abituati, per cui c'è sempre qualcuno che pensa di essere superiore agli altri, che pensa di essere nella condizione di giudicare sempre tutto e tutti, generando, ed è così ahimè, nel paese, e questa di Silvia Romano ne è stata l'ennesima dimostrazione di un clima di odio fatto veramente di discriminazioni, di pregiudizi, di atteggiamenti razzisti e anche sessisti. E io penso che il fatto che lei fosse una donna ha assolutamente alimentato questa discussione, se fosse sceso da quell'aereo un uomo non sarebbe stato così, e non ci dobbiamo girare attorno, è una falsità affermare il contrario, e lo sappiamo benissimo tutti.

Però siamo stati abituati così, perchè nel momento in cui ci sentiamo nelle condizioni di essere forse anche un po' superiori, quindi giudichiamo gli altri, inizia una macchina del fango organizzata, che individua i nemici e li prova ad abbattere, è un

format alla quale la Lega in realtà ci ha abituati, con buona complicità della sua parte politica, e forse anche di molti dei ...

(al punto 7:59:58.2 la registrazione si interrompe)

seguiva il punto n. 11 del quale si riporta integralmente l'O.d.g.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) A SOSTEGNO DI POLITICHE EDUCATIVE E GIOVANILI PER FAVORIRE STILI DI VITA SANI E CONTRASTARE IL DISAGIO GIOVANILE.

ODG a sostegno di politiche educative e giovanili per favorire stili di vita sani e contrastare il disagio giovanile.

Premesso che

- Il mondo degli adolescenti è ricco di complessità difficili da comprendere dagli adulti, anche quelli di riferimento, quali genitori, docenti, educatori. Inoltre, il progressivo indebolimento del legame tra le istituzioni e le agenzie educative ha minato l'autorevolezza e la capacità educativa dei singoli protagonisti, lasciando spesso gli adolescenti senza punti di riferimento certi, vulnerabili ed esposti a comportamenti e ad azioni che possono trasformarsi da "semplici" episodi a veri e propri fenomeni di abuso e dipendenza;

Premesso altresì che

- Negli ultimi anni in Europa e in Italia sempre più ragazzi – e sempre più giovani – entrano in contatto con le droghe, in particolare cannabis;
- il dato, elaborato attraverso una ricerca nelle scuole di Reggio Emilia e provincia, si conferma anche nel nostro territorio: un ragazzo su quattro, tra i 15 e i 19 anni, ha consumato cannabinoidi;
- l'uso sperimentale di droghe risulta essere un comportamento socialmente accettato dagli adolescenti, rispetto al quale non viene associata la giusta percezione di rischio;

- da una recente indagine aumentano i fenomeni estremi legati al consumo di alcolici tra i giovani;
- sta crescendo la dipendenza da internet negli adolescenti che presentano diversi comportamenti disfunzionali: c'è chi fa acquisti in modo compulsivo, chi sta ore e ore a giocare ai videogiochi e chi cerca qualcuno con cui chattare sui siti di incontri. È molto diffuso il sexting, l'invio di video o foto nudi o seminudi, anche tra i ragazzini delle medie;
- Negli ultimi anni, il numero di bambini e adolescenti che adottano comportamenti di gioco problematici è aumentato, la ludopatia è un fenomeno che nei giovani viene spesso sottovalutato e anche i genitori tendono a trascurare segnali e pericoli;

Considerato che

- Manca tra i ragazzi una corretta informazione sulle conseguenze legali e sanitarie del consumo di cannabis e/o di altre sostanze stupefacenti considerate "leggere";
- l'attività di prevenzione dimostra la sua efficacia nel tempo: è un lavoro lento, ma che necessita di continuità, al fine di cambiare giudizi e comportamenti sfatando luoghi comuni e creando nuovi spazi per nuove culture;
- La scuola e le famiglie svolgono una funzione educativa fondamentale anche come luogo di prevenzione;
- Le società sportive e le parrocchie sono luoghi di incontro che ricoprono un ruolo importante per poter contribuire in maniera attiva alla diffusione di corretti stili di vita;
- è fondamentale continuare a lavorare su un'alleanza educativa che coinvolga i diversi attori coinvolti (istituzioni, cittadini, associazioni, forze dell'ordine);

Dato atto che:

- Il Comune di Correggio porta avanti da tempo diversi progetti che fanno riferimento al Piano Pluriennale per l'Adolescenza della Regione Emilia-Romagna, come ad esempio Progetto GIG;

- L'Amministrazione comunale, in particolare l'assessorato alla scuola, sta lavorando ad un "patto educativo" tra i principali soggetti che si occupano di adolescenti, in cui la responsabilità sociale degli interventi venga condivisa, al fine di promuovere una buona cittadinanza attiva tra gli adolescenti e i soggetti che attuano gli interventi;
- la promozione della legalità, attraverso azione e progetti, stimolano consapevolezza e promuovono stili di vita responsabili;

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a continuare a porre in atto ogni iniziativa volta alla promozione della salute e del benessere nell'ambito dei comportamenti a rischio relativi all'uso di sostanze ed alle nuove forme di dipendenza;
- ad incentivare la diffusione di informazioni corrette e scientificamente validate, il supporto educativo con attività mirate, proposte laboratoristiche o percorsi formativi e l'orientamento alla rete dei servizi dei territori, per aumentare la consapevolezza nella comunità;
- promuovere azioni con le famiglie in modo da tenere viva la consapevolezza dei disagi e delle difficoltà del mondo giovanile ed adolescenziale.

Sono intervenuti:

Maria Chiara Oleari, presidente

Silvia Bagnoli, consigliere Lista civica Ilenia Malavasi Sindaco

Il tema delle dipendenze patologiche richiede sempre maggiore attenzione e non consente di abbassare la guardia, e riflettendo sul tema mi sono chiesta quante nuove droghe compaiano sul mercato ogni anno, e che potenzialmente possono essere a disposizione dei giovani acquirenti.

Ho scoperto che ne compaiono di nuove da 100 a 120 l'anno, per un totale di oltre 700. Ed è altrettanto vero che troppo spesso, i minori si addentrano in mondi che per legge dovrebbero essere loro preclusi. Ma i divieti di vendita di questi prodotti restano tali solo sulla carta.

Nella realtà, per gli adolescenti non è difficile procurarsi alcol, droghe leggere o pesanti, accedere alle scommesse e ai giochi con vincite in denaro. Risulta quindi molto complesso tener testa ad una simile invasione così differenziata, di sostanze stupefacenti, soprattutto tra gli adolescenti: infatti almeno l'8% risulta aver fatto uso di queste sostanze almeno 1 volta, il 16% dei 15enni fa uso di cannabis, il 34% ha fatto ricorso al binge drinking negli ultimi 12 mesi.

L'età dell'adolescenza è la più delicata poiché in questa epoca vanno formandosi e consolidandosi le strutture cerebrali adulte che possono venire influenzate - a volte in modo permanente - da vissuti negativi e da dipendenze. Tra cui, oggi, impossibile non citare, le dipendenze da tecnologia, che includono smartphone, computer e social network, elementi responsabili delle cosiddette dipendenze comportamentali, che provocano delle alterazioni cerebrali sovrapponibili a quelle date dalle sostanze. E all'interno di un panorama che cambia così velocemente è altrettanto importante prestare attenzione alle figure dei genitori, spesso sperduti davanti a una realtà inedita in cui affondano i figli, per loro terra sconosciuta. In Italia il dieci per cento dei giovani tra i 12 e i 25 anni si dichiarano insoddisfatti della loro vita, delle loro relazioni amicali, familiari e della loro salute.

E' a questi giovani che occorre prestare attenzione con aiuti concreti che questa amministrazione ha portato avanti in questi anni, penso ad esempio al punto d'ascolto e al il progetto giovani in giro, attivo dal 2014, nato per prevenire e informare sui comportamenti a rischio legati alle sostanze psicoattive, alla sessualità e alle relazioni, intervenendo nei luoghi sensibili e contemporaneamente incentivando la creatività e il protagonismo, ottenendo ottimi risultati, anche grazie alla costante presenza nei luoghi simbolo del divertimento notturno, nelle stazioni e nei parchi, grazie al progetto "parchi sicuri" in collaborazione con l'amministrazione comunale e la polizia municipale.

Questo radicamento sul territorio è fondamentale per fornire ai ragazzi notizie ufficiali, e per evitare che l'unico mezzo di informazione sia internet o le piattaforme social, dove come ben sappiamo si trovano spesso notizie false e fuorvianti, una su tutte: la falsa credenza che i giovanissimi non si possano ammalare, che fa credere loro di essere immuni e invincibili.

Samuele Goccini, consigliere Partito Democratico

Grazie presidente,

devo dire che questo ODG che come gruppo di maggioranza abbiamo deciso di inserire nella discussione del consiglio di oggi mi sta molto a cuore, anche perché lavorando come educatore, sia in ambito scolastico che extra scolastico, sono a contatto con ragazzi frequentanti le scuole medie e superiori e mi è capitato più volte di imbattermi in alcune situazioni di disagio.

Sono molteplici i fattori che concorrono a provocare disagio tra i giovani e i giovanissimi...ne cito alcuni, riportando anche qualche dato in modo da avere un quadro generale che permetta di capire l'ampiezza e la complessità dell'argomento.

- Come emerge dalla rilevazione del 2018 del Sistema di sorveglianza HBSC Italia, sono in aumento i fenomeni estremi legati al consumo di alcol: nel 2018 il 43% dei 15enni e il 37% delle 15enni ha fatto ricorso al binge drinking (assunzione di 5 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione) mentre uno studio dell'organizzazione mondiale della sanità afferma che il 20% dei 15enni si è già ubriacato almeno 2 volte.

- Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, 1 minore su 10 è già tabagista abituale e, più in generale, è in aumento il numero degli adolescenti fumatori e si abbassa sempre di più l'età della prima sigaretta.
- Ci sono poi tutti gli aspetti legati al consumo di droga: sono aumentate in modo rilevante le varietà di sostanze presenti sul mercato e le modalità per reperirle, e si sta diffondendo sempre più il modello della poli assunzione.
- Un tema nuovo invece, è quello legato alla dipendenza tecnologica: cresce la dipendenza da internet, si diffonde già alle medie il fenomeno del sexting (ovvero l'invio di foto dove i ragazzi sono nudi o seminudi), è sempre presente il fenomeno del cyberbullismo e della violenza in rete, esistono inoltre nuove forme di dipendenze patologiche da videogames.
- Più di 4 studenti su 10 hanno avuto qualche esperienza di gioco d'azzardo nella vita e la quota di studenti a rischio di sviluppare una condotta problematica è pari al 16% (10% in più rispetto al 2014).
- Quasi la metà degli adolescenti ha vissuto direttamente sulla propria pelle atti di bullismo mentre 6 adolescenti su 10 hanno assistito ad atti di bullismo o cyberbullismo.
- Sempre secondo lo studio dell'organizzazione mondiale della sanità è in aumento il numero degli adolescenti in ansia per motivi legati alla scuola, è calato il numero degli adolescenti che praticano sport e 1 adolescente su 5 risulta essere in sovrappeso.

Leggere questi dati fa un certo effetto, ma non possiamo di certo ignorarli. Anzi, penso che debbano essere uno stimolo forte per continuare a mettere in campo ogni forma di educazione, prevenzione e formazione possibile, in modo da poter contrastare al meglio le diverse forme di disagio.

E credo che ci sia da spendere tempo e risorse soprattutto nella fascia d'età 11-19 anni. Grazie alle neuroscienze, oggi possiamo affermare che proprio nella fase dell'adolescenza, il cervello, che è definito in tutte le sue parti, è ancora caratterizzato dalla sua plasticità: è più malleabile ed è estremamente sensibile agli stimoli che riceve dall'ambiente e da quanto succede nelle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento. Ecco allora che questa flessibilità e adattabilità, se da un lato può rendere il preadolescente/adolescente più vulnerabile e spingerlo facilmente verso comportamenti pericolosi, dall'altro rappresenta una grande occasione per la costruzione del pensiero e la socializzazione.

Ecco allora che ogni azione volta alla diffusione di informazioni corrette, di educazione alla legalità e alla promozione di stili di vita sani e responsabili, può essere davvero d'aiuto nella crescita degli adolescenti.

Accanto ai ragazzi poi ci sono le famiglie...famiglie che sembrano essere sempre più in difficoltà. Sono contento di sapere che nel nostro comune ci sono da tempo occasioni di formazione, sostegno e accompagnamento per i genitori. A volte si

sottovaluta l'importanza della rete con le famiglie, ma credo che ci siano tanti genitori con il quale si può collaborare in modo efficace per recuperare quella sana alleanza educativa che deve caratterizzare un mondo adulto che ha a cuore il bene di ogni ragazzo. È fondamentale continuare a dare queste possibilità alle famiglie, potenziando se possibile, le occasioni di formazione con i genitori e pensando sempre a forme nuove di partecipazione per coinvolgere anche le famiglie più "lontane" e promuovere sempre di più la collaborazione e la rete.

Un'ultima riflessione la faccio sul mondo della scuola e sulle altre agenzie presenti sul territorio. Credo che la scuola abbia un ruolo privilegiato. C'è da continuare a favorire il più possibile le occasioni di formazione ed educazione all'interno del mondo scolastico e coltivare sempre più la collaborazione con gli psicologi scolastici. Come dimostrato anche dal progetto GIG (giovani in Giro) attivo sul nostro territorio, è poi strettamente necessaria la collaborazione tra le varie agenzie del territorio che hanno a che fare con gli adolescenti, per continuare a costruire una comunità educante responsabile, che possa accompagnare alla cura gli adolescenti, prevenendo il disagio.

Concludo con un incoraggiamento all'amministrazione comunale...perché a volte la percezione può essere quella di non essere efficaci, ma bisogna proseguire in questa importantissima attività di educazione e prevenzione che richiede tempo. Come in ogni azione educativa, non si può sapere subito se gli effetti dell'azione messa in campo saranno efficaci, ma è importante comunque fare queste azioni; ed è ancora più importante farle in rete con le altre agenzie sul territorio, come già avviene a Correggio.

Ringrazio quindi l'amministrazione comunale per tutto il lavoro fatto in questi anni e chiedo fiducioso di proseguire in questa direzione.

Grazie.

Riccardo Rovesti, capogruppo Correggio siamo noi

Giancarlo Setti, capogruppo Movimento 5 stelle

Marco Sacchetti, consigliere Partito Democratico

Grazie Presidente

Quando si parla di dipendenze viene spontaneo l'associazione alle DROGHE

Purtroppo abbiamo dipendenze che coinvolgono sempre più giovani, soprattutto minorenni che sono quelle da internet.

Su un campione di circa 23.166 di giovani tra gli 11 e i 26 anni, il 45% - passa su Internet dalle 5-6 ore al giorno, più del 17% tra le 7 - 10 e quasi il 15% oltre le 10. con picchi ancora più alti nel week-end

Continua a diminuire l'età di accesso a internet

Già le fasce 6 - 10 anni accedono usano la connessione di casa

l'utente medio controlla quasi una volta ogni 3 minuti, lo smartphone o il computer
Per la mancanza di connessione 1 su 5 dice di sentirsi a disagio.

E 1 su 3 entra nel panico se esaurisce il traffico dati.

È stato evidenziato l'11% dei ragazzi interroga soprattutto i motori di ricerca per dubbi e interessi.

un 10% si dedica ai giochi online

il 42% i social network.

6 giovani su 10, pubblicano anche più volte al giorno autoscatti sui social network.

Di questi 1 su 3, se non riceve abbastanza like, è propenso a cancellarlo.

Questa esasperata ricerca al consenso virtuale

Per stupire spinge a esagerare, e qualcuno, a mettere addirittura a repentaglio la propria vita.

Il cosiddetto fenomeno degli autoscatti in situazioni pericolose

Il 35% risulta averci di provato almeno una volta

E nel 53% la foto è poi stata condivisa sui social

molta campagna informativa sulle conseguenze è stata fatta, un ruolo importante lo ricopre sicuramente la famiglia, ma non bisogna tralasciare anche tutte le associazioni le società sportive la scuola e tutti i luoghi d'incontro che sono presenti sul territorio
Che possono contribuire a diffondere la pericolosità di questa dipendenza

Stefano Giovannini, capogruppo Lista civica Ilenia Malavasi Sindaco

Monica Maioli, assessore

Monica Santini, consigliere Correggio siamo noi

È indubbio che oggi i giovani si trovino in una condizione di fragilità e per proporre politiche educative, che li ha come destinatari, non si può prescindere dal cercare di capire come si sia arrivati all'attuale situazione non solo giovanile ma della società intera. Il '68 è stato un periodo di contestazione della famiglia, della figura paterna e del ruolo della donna nella famiglia e nella società. Si è arrivati così velocemente ad una serie di leggi che hanno destrutturato la società a partire dal valore della vita e della sua cellula fondante che è la famiglia. I giovani si trovano a vivere in una società in cui si pensa di aver conquistato tutte le libertà, ma in realtà ci si ritrova fragili, soli e vuoti con un alto rischio di cadere nella trappola delle dipendenze; perché la vera libertà non è fare tutto ciò che si vuole, senza limiti e senza regole, ma è scegliere ciò che è bene per sé e per gli altri. Per noi il padre e la madre rimangono il punto di riferimento educativo principale, nonostante le difficoltà; anche perché la società può avere aspetti e caratteristiche diverse, ma i desideri profondi della natura umana rimangono immutati e sono quelli che i giovani cercano e che non possono trovare prescindendo dagli adulti che hanno accanto. Condividiamo l'intento e

condanniamo ogni forma di dipendenza che 'brucia' purtroppo la vita dei giovani e il futuro della società.

Martina Catellani, capogruppo Partito Democratico

Elena Veneri, assessore

Monica Santini, consigliere Correggio siamo noi